

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 21

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CORRE-
DATA DAL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'AL-
LOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2013)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni,
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con
modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(GUIDI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 agosto 2014

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	<i>Pag.</i>	5
Parte I - Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione	»	6
<i>Le priorità politiche perseguite</i>	»	6
<i>La spesa per missioni, programmi e priorità politiche</i>	»	7
<i>Obiettivi e risultati raggiunti</i>	»	18
DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZA- ZIONE	»	19
DIPARTIMENTO ENERGIA	»	23
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	»	28
<i>Obiettivi in avvalimento</i>	»	29
<i>Obiettivi non in avvalimento</i>	»	55
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	»	57
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	»	64
Parte II - Profili di gestione ordinaria	»	70
<i>Le risorse umane del Ministero</i>	»	70
<i>I residui</i>	»	75
<i>Dipartimento per l'Impresa per l'Internazionalizza- zione</i>	»	76
<i>Dipartimento per l'Energia</i>	»	80
<i>Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica</i>	»	80
<i>Dipartimento per le Comunicazioni</i>	»	83
<i>Ufficio per Affari Generali e le Risorse</i>	»	84
<i>Difficoltà amministrative e organizzative</i>	»	86

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione dà conto dell'azione strategica, dello stato della spesa e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse di bilancio del Ministero dello sviluppo economico nel 2013, anno nel quale si sono avvicendate nella responsabilità di vertice Ministri oggi non più in carica.

Il documento, redatto ancora secondo le raccomandazioni formulate dal Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato (ora in via di soppressione), si propone di rappresentare in modo organico il collegamento fra gli obiettivi che, in coerenza con le priorità di Governo, il vertice politico protempore ha posto ai centri di responsabilità attraverso la Direttiva strategica per il 2013 e le risorse finanziarie e strumentali assegnate per il loro perseguimento.

Si tratta degli esiti di un percorso di avvicinamento fra previsioni di bilancio e performance del MISE in via di completa realizzazione, che resta tuttavia ancora da maturare sul fronte degli indicatori, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dell'impatto dei risultati sul contesto socio-economico.

Va anche ricordato che nel corso del 2013 è stata avviata una articolata riflessione in ordine al modello di governance del MISE, che ha condotto alla soppressione dei dipartimenti ed all'articolazione in 15 uffici di livello dirigenziale generale ed un Segretariato Generale (DPCM 5 dicembre 2013). Ciò ha comportato le fisiologiche incertezze tipiche dei processi di riorganizzazione, con riflessi anche nell'anno in corso, ove si consideri, ad esempio, che le previsioni di bilancio 2013 dell'amministrazione sono strutturate sugli ex dipartimenti ma saranno consuntivate per direzioni generali.

Infine, la Relazione è articolata in due parti. La prima è dedicata alle priorità politiche, alle risorse finanziarie ed ai risultati ad esse correlati, in collegamento con le Missioni ed i Programmi di competenza; essa contiene anche una sezione in cui è riportato integralmente il monitoraggio degli obiettivi strategici effettuato dal Ministro per la coesione territoriale, in ragione del potere di avvalimento da questi esercitato nei confronti del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (ora Agenzia per la coesione territoriale).

La seconda parte è incentrata, invece, sulla gestione dell'attività ordinaria del MISE, con focus su risorse umane, residui e difficoltà operative.

Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione

Le priorità politiche perseguite

Prima di illustrare le attività e le risorse associate agli obiettivi strategici assegnati con la Direttiva generale per il 2013, si riferisce qui sinteticamente in ordine alle priorità che hanno caratterizzato l'azione del Ministero a fronte dell'aggravarsi delle conseguenze occupazionali e sociali di una crisi economica senza precedenti.

All'interno dell'"Agenda per la Crescita Sostenibile" messa a punto dal Governo, il Mise ha cercato di mettere in moto una serie di interventi finalizzati alla creazione di condizioni ed opportunità per la ripresa del sistema produttivo e per la crescita della competitività delle imprese su mercati sempre più impegnativi e sempre più globali.

Sono stati perciò affrontati in un quadro coerente e organico tutti i temi utili al rilancio della nostra economia: si è operato per incentivare la crescita dimensionale delle imprese, la loro proiezione internazionale, gli investimenti in ricerca e innovazione, il recupero di produttività, il rafforzamento della finanza d'impresa ed un più agevole accesso al credito.

Parallelamente sono stati realizzati interventi su alcuni elementi che appesantiscono il nostro sistema produttivo e rendono difficile fare impresa: in primo luogo i costi dell'energia e quelli legati ai troppi adempimenti burocratici richiesti per l'avvio, la conduzione e persino la chiusura di un'azienda.

Le iniziative già intraprese sono state riprese, con il successivo governo Letta, dall'ex Ministro Zanonato che, a partire dalla fine di aprile 2013 ha inteso proseguire il lavoro mettendo in campo una serie di interventi, poi culminati nel piano "Destinazione Italia", varato con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, nel quale trovano accoglimento misure per favorire l'internazionalizzazione, la digitalizzazione delle piccole e medie imprese, il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, la riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale, la riduzione del costo dell'energia elettrica e delle tariffe RC auto, nonché misure a favore delle bonifiche introdotte con l'intento di agevolare la sostituzione della "chimica sporca" favorendo, dopo il risanamento, la nascita di impianti di chimica verde.

Sul fronte interno, con impegno maggiore rispetto agli scorsi anni, sono stati posti in essere interventi finalizzati al contenimento della spesa, in particolar modo delle spese di funzionamento classificate come improduttive, ed è stato predisposto, dopo la nomina del Commissario Cottarelli, il piano di spending review per l'Amministrazione.

Contemporaneamente, si è lavorato per la riorganizzazione della macchina amministrativa. Tra gli eventi che hanno inciso sulla struttura amministrativa va segnalata l'istituzione, con il citato decreto-legge 31 agosto 2013, n.101 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013), dell'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri (o del Ministro delegato. La norma ha stabilito che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri vengano trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite, le unità di personale di ruolo e i rapporti di lavoro a tempo determinato per la residua durata, nonché le risorse finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero, ad eccezione di quelle afferenti la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (ora "Direzione generale per gli incentivi alle imprese").

Altro elemento di grande rilevanza per l'impatto sulla struttura e l'attività del Mise è il provvedimento di riorganizzazione adottato con il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, già citato in

premessa, con il quale si è inteso configurare risparmi di spesa in linea con il D.L. 95/2012. Il processo di riordino del Ministero sarà completato con l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali.

La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

La Tabella I che segue espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2012 e 2013, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2014 e nel 2015.

Prima di entrare nel merito dell'andamento negli anni delle risorse di cui trattasi occorrono due premesse metodologiche:

- Le priorità assegnate dal vertice politico del MiSE nel quadriennio oggetto della rilevazione hanno eguale contenuto sostanziale, pur non avendo avuto nel tempo identica denominazione. Per consentirne il confronto sono state perciò riportate alla declaratoria dell'Atto di indirizzo per il 2013 (ad esempio, le risorse utilizzate nel 2012 per l'attuazione della priorità "*Consolidare i processi di miglioramento diretti a fornire servizi adeguati all'utenza e consentire all'Amministrazione di assolvere meglio ai suoi compiti*", non più presente negli anni 2013 e seguenti, sono state ricondotte alla priorità "*Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese*", stante il contenuto analogo).

Nell'atto di indirizzo 2013 era presente anche la priorità "*Dare piena attuazione alle misure varate dal governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale*", non presente né nel 2012, né negli anni 2014-2015, alla quale è stato collegato un unico obiettivo strategico a valere sul Programma 11.5 del Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, attuativo anche della priorità "*Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere*": nella Tabella che segue, pertanto, le risorse sono state esposte in collegamento a quest'ultima priorità.

- Per rendere più agevole e significativo il confronto fra le annualità oggetto di rilevazione, tutte le somme esposte sono state tratte dalle Note integrative al Bilancio di previsione e dal Rendiconto. Ove necessario, perciò, sono state rettificare le risorse relative al 2012 che nella precedente Relazione erano state ricavate dal monitoraggio della Direttiva, per ricondurle ai dati definitivi di consuntivo, al netto delle riassegnazioni in bilancio delle somme perenti e dei residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici, a volte anche consistenti, sui quali si relaziona separatamente.

Per la sola priorità "*Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy*" sono state incluse nelle risorse destinate alla sua attuazione nel 2012 anche quelle dei capitoli 2530 "Spese di funzionamento dell'Istituto Nazionale", 2531 "Somma da assegnare all'Istituto Nazionale per il commercio con l'estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero" e 2532 "Spese di natura obbligatoria dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero in Italia e

all’Estero” che nella Nota integrativa sono stati inseriti come autonomi obiettivi sia perché la Ragioneria Generale chiede che siano esposti come tali anche gli obiettivi di trasferimento risorse sia in quanto utilizzati per la realizzazione della priorità politica di cui trattasi.

Tabella I

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamanti				Impegni		Spese di cassa		Risorse umane		Grado informatizz.(*) Anno 2013		
			2012	2013	2014	2015	2012	2013	2012	2013	2012	2013	Alto	Medio	Basso
11 Competitività e sviluppo delle imprese	5 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti	7.422.009	345.363	539.871	537.307	6.405.621	334.676	5.127.046	326.661	24,38	1,1	X		
			951.231	703.021	2.371.722	2.372.270	1.776.881	669.051	1.663.338	200.592	13,3	1,45	X		
			1.080.244	1.586.628	950.875	955.627	765.361	1.496.701	427.402	7,35	20,4	X			
	6 Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza mov.cooperativo		non presente	876.907.861	876.758.022	894.163.872	non presente	783.986.959	non presente	4,85	non presente	X			
	7 Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	Riformare il sistema degli incentivi	978.134.758	non presente	non presente	non presente	791.235.174	non presente	733.032.367	10,7	non presente				

Missioni	Programmi	Priorità politiche	Stanziamnti					Impegni		Spese di cassa			Risorse umane			Grado informatizz.(*) Anno 2013	
			2012	2013	2014	2015	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	Alto	Medio	Basso
			16 Commercio internazionale ed internazionale del sistema produttivo	4 Politica commerciale in ambito internazionale 5 Sostegno all'intermediazione delle imprese e promozione Made in Italy	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy	426.686	917.198	1.323.037	1.321.597	420.908	900.242	333.052	877.282	3,35	14,3	X	
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	4 Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale)	117.560.920	10.437.005	11.576.951	13.897.799	117.094.351	2.123.151	71.788.415	2.048.773	11,14	7,59	X				
32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese. Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in legge 1/2012; 5/2012; 95/2012.	2.891.400	1.868.820	2.101.727	1.283.796	1.362.787	1.868.820	1.278.570	1.763.561	26,99	37,39	X				
			non presente	998.970	463.423	315.924	non presente	998.970	non presente	870.989	non presente	17,97				X	

Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole priorità emerge innanzitutto una notevole contrazione delle risorse destinate dal 2013 in poi alla priorità *“Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti”*.

La riduzione a valere sul Programma 11.5 è dovuta al fatto che nel 2012 erano stati riassegnati in bilancio, sul cap.7476, circa 6 milioni di euro di diritti brevettuali, che sono stati in parte utilizzati per interventi di incentivazione all'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese.

Quella sul Programma 12.4 è riconducibile, come già riferito nella scorsa relazione, al fatto che negli anni precedenti erano state imputate a questa priorità le somme stanziare sul cap.2375 per le spese di funzionamento dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, in considerazione delle iniziative da essa assunte a tutela dei consumatori; tali somme non sono più iscritte in bilancio dal 2013 in quanto la legge n.27 del 24 marzo 2012 ha previsto che da detto anno all'onere per il funzionamento dell'Autorità si provvede solo mediante un contributo da parte delle società di capitali con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro.

Alla priorità *“Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere”* risultano destinati ex novo dal 2013 in poi circa 900 milioni di euro all'anno a valere sul Programma 11.7. Tuttavia, poiché nel 2012 le risorse stanziare su detto programma dell'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica erano state destinate ad un'unica priorità, *“Riforma del sistema degli incentivi”* (non più presente dal 2013 in poi), i cui obiettivi hanno riguardato comunque interventi in favore della ripresa economica (investimenti produttivi nelle Regioni Convergenza, contratti di sviluppo, potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI), è possibile ritenere dette risorse come di fatto concorrenti all'attuazione della medesima priorità politica.

Quasi moltiplicate per 100 risultano nel 2013 le risorse del Programma 15.8 per l'attuazione della priorità *“Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali”*, pressoché tutte utilizzate per lo sviluppo della Banda Larga, che nel 2013 ha consentito la riduzione del divario digitale dello 0,9%.

Notevolmente meno consistenti rispetto al 2012, invece, risultano le risorse utilizzate nel 2013 per la priorità *“Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale”*. Nel 2012, infatti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.205/2011, sono state riassegnate in bilancio sul Programma 10.6 € 109.626.265 per somme indebitamente versate in entrata, di cui € 21.768.706 sono state imputate alla realizzazione dell'obiettivo strategico *“Definire una nuova strategia energetica nazionale, assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica”*, nell'ambito del quale particolarmente onerosa è stata l'attività per la riforma degli incentivi alle rinnovabili.

Come già riferito nella scorsa relazione, alla priorità *“Contribuire a una politica commerciale europea e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e*

tutelando il Made in Italy” nel 2012, erano state imputate, nell’ottica di assicurare la continuità dell’azione promozionale pubblica in favore delle imprese dopo la soppressione dell’ICE, le risorse dei capitoli 2530, 2531 e 2532, relative alle spese di funzionamento dell’Istituto, che agiva come ente in house, e alle somme ad esso destinate per il finanziamento dell’attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l’estero. La riduzione a partire dal 2013 è dovuta al fatto che la nuova Agenzia ha operato in modo autonomo secondo gli indirizzi della Cabina di regia, di cui il Ministero è uno dei componenti.

Fortemente incrementate invece le risorse destinate ad “Ottimizzare le risorse per le politiche territoriali di sviluppo, *in funzione di interventi strategici in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali*”, grazie al fatto che lo stanziamento per il Programma 28.4, che nel 2012 aveva subito consistenti tagli a seguito delle manovre finanziarie operate dal Governo, è tornato ad avere uno stanziamento di oltre 8 miliardi di euro.






Da sottolineare, infine, che a partire dal 2013 è stata individuata, nell’ottica di perseguire gli obiettivi di spending review su cui il Governo ha chiesto l’impegno di tutte le Amministrazioni pubbliche, la priorità “*Contribuire all’azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge 1/2012; 5/2012; 95/2012*, perseguita con risorse del Programma 32.3.

Da segnalare in proposito gli interventi posti in atto per ridurre le spese per le locazioni passive, che sono state ridotte del 20%, e quelli per contenere i costi per acquisti di beni e servizi.

Complessivamente le spese per consumi intermedi sono passate da € 88.918.575,04 del 2012 a € 74.415.215,95, con una riduzione in termini percentuali del 16,31%.

L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

I prospetti che seguono evidenziano gli obiettivi strategici attuativi di ciascuna priorità politica con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, ai Centri di responsabilità ai quali è stata affidata dalla Direttiva 2013 la loro realizzazione.

	Dip. Impresa		Dip. Sviluppo e Coesione		Dip. Energia		Dip. Comunicazioni		Uff. Affari Generali e le Risorse
---	--------------	---	--------------------------	---	--------------	---	--------------------	---	-----------------------------------

Priorità politica I	Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 7- Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione .
Obiettivo Strategico	Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013
Obiettivo Strategico	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

Priorità politica II	Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.
Missione/ Programma	16 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo / 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'unione europea in ambito internazionale
Missione/	16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema

Programma	produttivo / 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy.
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.

Priorità politica III	Dare piena attuazione alle misure varate dal governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industrial
Obiettivo Strategico	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Priorità politica IV	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, promuovendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione di settori tuttora in forte ritardo quale quello assicurativo contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.
Missione / Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese / 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.
Missione / Programma	12 - Regolazione dei mercati / 4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategico	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Priorità politica V	Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale.
Missione / Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. / 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo Strategico	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo e sicurezza degli approvvigionamenti di energia, raggiungere e superare gli obiettivi ambientali nazionali e comunitari. Favorire la

	crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico
Missione / Programma	17 - Ricerca e innovazione / 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale.
Obiettivo Strategico	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Priorità politica VI	Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali.
Missione / Programma	15 - Comunicazioni 5 - Pianificazione regolamentazione vigilanza controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015; avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF).
Missione / Programma	15 - Comunicazioni / 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda
Missione / Programma	17 - Ricerca e Innovazione / 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica VII	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione.
Missione / Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale / 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013; attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione; avvio della programmazione 2014-2020.

Obiettivo Strategico	Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi
Obiettivo Strategico	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali
Obiettivo Strategico	Orientamento ai risultati della politica regionale

Priorità politica VIII	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.

Priorità politica IX	Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge nn. 1/2012; 5/2012; 95/2012
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Adozione di interventi e misure in tema di "Spending review"

Obiettivi e risultati raggiunti

Nei prospetti che seguono viene esposto per ciascuno dei Centri di responsabilità presenti nel 2013 il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva, con la priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

La metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

fase 1. Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

fase 2. Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
IV	Ob.1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.	15	97,5
I e III	Ob.2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi.	20	70
I	Ob.3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo.	15	100
IV	Ob.4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	15	96,6
II	Ob.5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	20	100
II	Ob.6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	15	80

Secondo quanto stabilito dal D.P.R. 197/2008 il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione svolgeva funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato e si articolava nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la politica industriale e la competitività (DGPIC)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi (DGPMIEC)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

Costituivano inoltre articolazioni del Dipartimento tre Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Sei sono stati gli obiettivi strategici assegnati al Dipartimento dalla direttiva generale, non tutti completamente conseguiti.

Obiettivo strategico 1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Due le nuove linee di azione attivate.

Anzitutto, sul fronte della lotta alla contraffazione online, i risultati dell'indagine nei settori pilota (occhiali e calzature) presentato dalla società aggiudicataria del servizio sono stati condivisi con gli stakeholder e portati a conoscenza delle associazioni di categoria in una conferenza via web il 24 maggio 2013. La loro presentazione pubblica è slittata invece all'inizio del 2014.

In secondo luogo, per promuovere presso le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, gli strumenti di proprietà industriale attraverso forme di consulenza gratuita in incontri one to one, anziché con i classici strumenti di comunicazione, sono stati previsti eventi, a livello locale, aventi ad oggetto la promozione e la tutela della proprietà industriale ed è stata realizzata la progettazione di uno strumento online per l'autodiagnosi dell'impresa.

Complessivamente sono state assistite circa 250 aziende.

Obiettivo strategico 2 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

La creazione di una piattaforma informatica per sostenere gli investimenti per l'assunzione di personale con elevata formazione da impiegare principalmente nelle attività di ricerca e sviluppo (art. 24 del D.L.83/2012) non è stata realizzata, pur avendo il MISE svolto tutta l'attività di competenza, a causa del mancato rilascio nei termini del concerto obbligatorio del MEF sulla decisione di ricorrere al mercato per la progettazione della piattaforma stessa.

La riforma degli strumenti di reindustrializzazione (art. 27 D.L.83/2012) è invece andata avanti, grazie all'adozione del decreto per il "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa", che ha disciplinato i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione ed attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale, nonché gli atti programmatici per l'utilizzo delle risorse previste dal Fondo per la crescita sostenibile. E' stata anche predisposta una proposta di revisione delle direttive vigenti sul regime di aiuto della legge 181/89, al fine di adeguarla al nuovo quadro di riforma degli interventi di reindustrializzazione.

Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Pubblicato il Rapporto 2013 sulle misure di attuazione dello SBA realizzate in Italia nel 2012, che contempla quanto compiuto dalle Amministrazioni centrali e dalle Regioni (migliori pratiche) a favore delle MicroPMI. Analizzati anche i risultati dell'Indagine annuale sulle 1000 micro, piccole e media imprese, per cogliere le principali criticità che le interessano, e quelli del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio sui contratti di rete, per approfondire problematiche e opportunità di sviluppo dell'aggregazione tra imprese. Individuate poi attraverso il Tavolo permanente delle PMI nuove proposte di policy per le MPMI.

Per ottimizzare le procedure di valutazione delle risultanze delle ispezioni presso le società e per una più tempestiva azione di controllo soprattutto in situazioni che possono pregiudicare la prosecuzione della vita dell'impresa, è stata modificata l'organizzazione degli uffici, ridefinito il flusso di lavoro, modificato il sistema informatico di gestione dei processi, con notevole riduzione dei tempi di gestione delle procedure.

Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

I risultati dell'attività di indagine e di verifica delle problematiche incontrate nell'attivazione e nell'esercizio dell'attività di impresa, effettuata sulla base delle segnalazioni dell'Antitrust e di altre autorità indipendenti sono confluiti nella Relazione annuale per il 2013; è stato predisposto un documento di ricognizione degli strumenti normativi e delle misure adottabili per semplificare l'attività d'impresa ed agevolare la crescita, nel quale sono contenute proposte normative che tengono conto dei lavori dei Tavoli istituzionali, dei lavori finalizzati a specifici interventi (Legge annuale per la concorrenza) o relativi a disegni di legge presentati in Parlamento.

Nonostante le difficoltà riscontrate sul piano delle risorse disponibili, sono quasi completate le attività per il rafforzamento della vigilanza su prodotti destinati al consumatore finale (giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, etc.) attraverso il coordinamento con altri enti (Agenzia delle Dogane, ISS, IMQ, Guardia di Finanza, etc.).

In particolare, sono state avviate 298 istruttorie sulle 328 segnalazioni pervenute dall'Agenzia delle Dogane e sono stati esaminati 83 sui 92 verbali relativi ai controlli ed esami effettuati dalle Camere di commercio sui prodotti destinati al consumatore finale. Sono stati comunque emanati 305 provvedimenti restrittivi o di conformità, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Obiettivo strategico 5 – Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.

A seguito dell'accelerazione politica impressa dalla presidenza Obama al Trattato Bilaterale di Libero Scambio tra l'UE e gli Stati Uniti e dell'anticipazione da parte della Commissione Europea del mandato negoziale per un Accordo di Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti tra l'UE e gli USA (TTIP), sono state anticipate al primo semestre le attività previste per il secondo, con lo svolgimento di quattro riunioni di coordinamento sul negoziato UE-Stati Uniti, mentre è stata differita alla seconda metà dell'anno l'analisi in merito agli FTA UE-Canada e UE-Singapore, data la situazione di grande incertezza in cui versavano. In generale, con l'analisi dei termini dell'accordo di libero scambio (FTA) ed il dialogo con il sistema produttivo, sono state messe in rilievo le opportunità derivanti dagli FTA tra UE e Paesi terzi ed è stato raggiunto un elevato grado di coinvolgimento del sistema produttivo con riferimento sia alle negoziazioni in corso, sia all'implementazione degli accordi (il 100% dei partecipanti a fronte dell'80% previsto come target dell'indicatore di risultato).

Il progetto SIIE (sistema di interoperabilità import-export), inoltre, grazie ad un finanziamento della DIGIT PA in base alle innovazioni prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale, ha realizzato la digitalizzazione del processo di rilascio e di utilizzo dei titoli di importazione e di esportazione dei prodotti agricoli, secondo l'approccio del single window.

Nel mese di novembre, nonostante alcune forti criticità nell'attuazione organizzativa, è stata messa a regime la nuova funzionalità, preceduta da un'adeguata campagna di informazione.

Sono stati complessivamente rilasciati 1.314 titoli elettronici, con un incremento del 70% rispetto al 2012, laddove il target prefissato era del 50%.

Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.

Sono state svolte tutte le analisi finalizzate ad individuare i Paesi che al momento offrono le maggiori potenzialità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e ad identificare, in ciascuna area geografica, le migliori opportunità di business. Elaborati i report a supporto delle decisioni della Cabina di regia per l'internazionalizzazione e definiti anche il decreto direttoriale di approvazione del Piano promozionale 2013 e quello ministeriale di ripartizione dei fondi straordinari per il Made in Italy 2013.

Inoltre, in luogo dell'obiettivo originario denominato "Istituzione di una unità organizzativa per l'assistenza alle imprese italiane in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero", non più perseguibile, è stata effettuata l'analisi delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti nelle attività di internazionalizzazione, pervenendo alla definizione di un possibile modello organizzativo di messa in rete di tutti i soggetti.

Per supportare l'import-export e l'internazionalizzazione delle imprese era stata creata nel 2012 una piattaforma informatica per la semplificazione delle informazioni e dei processi amministrativi relativi agli scambi, il cui programma è stato completato nell'anno in corso. In particolare, sono stati effettuati quattro incontri con interlocutori istituzionali (Dogane, Sace, Simest, Confindustria, ABI, ecc), due col Vice Ministro ed i suoi uffici, e due con interlocutori imprenditoriali privati, sono stati inviati circa 400 questionari di verifica di interesse, con un ritorno positivo nel 90% dei casi ed è stata effettuata una prima sperimentazione con un'impresa campione. Dietro indicazione del Vice Ministro sono stati rinviati due eventi di presentazione agli interlocutori istituzionali ed al sistema imprenditoriale.

Focus sulle assicurazioni

A fianco dell'azione per la promozione della concorrenza e della semplificazione amministrativa attraverso la messa a punto delle prime misure urgenti di semplificazione e/o liberalizzazione (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98) e le ulteriori proposte normative per favorire la ripresa economica, particolare attenzione è stata posta al settore delle assicurazioni.

Oltre alle consuete misure, quali i decreti ministeriali annuali di determinazione dei contributi a carico delle imprese assicurative o degli intermediari, per il fondo di garanzia per le vittime della strada e quello per le vittime della caccia e per il fondo mediatori, l'aggiornamento annuale degli importi dei risarcimenti per i danni biologici di lieve entità e l'aggiornamento annuale dei forfait ai fini della procedura di risarcimento diretto, sono state infatti introdotte importanti novità nel sistema della RC Auto, volte a contenere e ridurre, nel medio e lungo periodo, i margini di inefficienza presenti nel mercato, attraverso la lotta alle frodi assicurative ed alla razionalizzazione delle procedure di controllo delle contraffazioni e delle violazioni a danno delle compagnie assicurative. Particolarmente importante il Regolamento n. 110 del 9 agosto 2013, che prevede la dematerializzazione della documentazione attestante la valida esistenza di una copertura assicurativa RC Auto (contrassegno) ed il decreto interministeriale MIT - MISE che prevede, in contrasto alle frodi, l'installazione sull'autoveicolo, previa acquisizione del consenso da parte dell'assicurato, di dispositivi che registrano l'attività del veicolo stesso (c.d. scatola nera).

DIPARTIMENTO ENERGIA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	Ob.7 - In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico.	67	73,14
V	Ob.8 - Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche.	33	73,32

Il Dipartimento per l'energia, al quale era affidata l'elaborazione delle linee di politica energetica di rilievo nazionale ed il coordinamento delle attività connesse agli interventi di programmazione nazionale e regionale nei settori energetico e minerario, si articolava nel 2013 in tre Direzioni generali:

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Costituivano, inoltre, articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale, nonché una Segreteria Tecnica che svolge funzioni di sviluppo di tematiche innovative e di "frontiera" in ambito energetico, correlate all'elaborazione degli indirizzi dipartimentali.

Dalla Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche dipendevano i tre uffici territoriali U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse) di Roma, Napoli e Bologna.

Due sono stati gli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva 2013, entrambi non pienamente realizzati.

Obiettivo strategico 7 – In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico

L'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011 non è stata completata.

Il DM sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico è stato infatti rielaborato nel corso dell'anno, in attuazione di nuovi indirizzi politici; il DM sui criteri generali per la determinazione dei valori massimi dei canoni delle concessioni ad uso idroelettrico non è stato emanato, mentre sul DM di definizione del sistema di monitoraggio regionale sul raggiungimento, da parte di regioni e province autonome, degli obiettivi posti dalla direttiva 2009/28/CE risulta solo avviato il confronto con tutti i soggetti interessati; infine, il DM recante la disciplina dei controlli di competenza del GSE è stato predisposto, ma sottoscritto il 31 gennaio scorso.

Quanto alla gestione delle linee 1.3, 1.4 e 2.4 del POI Energia, sono stati firmati tutti i disciplinari con i beneficiari ammessi a contributo sulla manifestazione di interesse denominata "Justice", individuate 8 tipologie impiantistiche nelle aree convergenza ad alimentazione geotermica, portato avanti il progetto sperimentale smart grids e sottoscritte 5 convenzioni per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica alle Regioni sul POI. Per le nuove linee 1.6 e 2.7, invece, non si è pervenuti alla definizione dei contenuti della nuova programmazione e alla prevista emanazione dei bandi, non essendo più disponibili le risorse a causa del processo di revisione del Piano di azione e coesione, conclusosi con la rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione ex lege 183/1987.

Anche le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO₂ fissati dall'Unione Europea al 2020 hanno subito dei rallentamenti.

In particolare, in luogo dello schema di recepimento della nuova direttiva sull'efficienza energetica è stato predisposto un documento di analisi della direttiva stessa e non è stato emanato il decreto di definizione delle nuove linee guida sui Certificati bianchi a causa della necessità di coordinarlo con le previsioni dell'art.7 della Direttiva 27/2012/UE, il cui recepimento è previsto per l'aprile 2014.

In linea con la pianificazione, invece, è stata recepita la direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica degli edifici e sono state potenziate le relative detrazioni fiscali. Sono state anche elaborate due relazioni di monitoraggio sull'attuazione del decreto "Conto termico".

Solo predisposti ma non emanati a causa dell'evoluzione nel 2013 del quadro normativo (D.L. 63 del 4 giugno 2013, DD.P.R. nn.74 e 75 del 16 aprile 2013) i sei decreti concernenti l'esercizio ed il controllo degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, i criteri per la qualificazione di esperti ed organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, la fiscalità per la cogenerazione ad alto rendimento, il fondo di garanzia teleriscaldamento e l'efficienza energetica degli edifici della PA, la posa in opera semplificata delle sonde geotermiche ed il rimborso crediti ai nuovi entranti.

Lo sviluppo di un mercato elettrico più efficiente e trasparente, una maggiore integrazione con il mercato interno ed una distribuzione degli oneri elettrici più sostenibile per il sistema produttivo energivoro, non è stato attuato secondo le previsioni.

Anche nelle azioni per lo sviluppo di un mercato elettrico più efficiente si sono verificati ritardi.

Per l'esigenza di tener conto delle decisioni in corso di adozione in sede comunitaria non è stato infatti predisposto l'atto di indirizzo diretto all'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato ma è stata invece condotta l'analisi degli impatti sul mercato.

A conclusione dell'indagine per l'individuazione delle imprese energivore è stato emanato dal MEF il decreto interministeriale di concerto con il MISE in attuazione dell'art.39, comma 1 del D.L. 83/201 e sono stato predisposti gli indirizzi all'AAEG per la rimodulazione degli oneri di sistema a favore di dette imprese. Monitorati anche 15 interventi di maggiore rilevanza tra quelli di sviluppo della RTN previsti nei piani autorizzati dal Ministero ed emanati 18 decreti autorizzativi, a fronte dei 10 previsti, per la costruzione e l'esercizio degli

elettrodotti. Infine, sono state autorizzate 4 richieste di modifica alle concessioni già rilasciate per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica.

In materia dei rifiuti radioattivi sono stati emanati 4 provvedimenti concernenti il trasporto di materie nucleari e 9 provvedimenti di autorizzazione per attività di disattivazione e spedizione di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito ed è stato elaborato il provvedimento di recepimento della Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio.

Per quanto riguarda la vigilanza sulla Sogin relativamente al decommissioning, non sono stati elaborati i due documenti per la definizione dei criteri generali e della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee per il Deposito Nazionale – Parco Tecnologico.

Nel corso del primo semestre è stato elaborato un documento relativo ad un programma di milestone per la Sogin, contenente un percorso per il raggiungimento degli obiettivi di decommissioning, mentre nel secondo semestre si sono tenuti 6 eventi con la stessa Sogin e con altri enti, attinenti alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di lavoro. La modifica del piano di azione fa seguito al non avvio della attività della Sogin attinente il Deposito Nazionale a causa della mancata individuazione da parte dell'ISPRA dei criteri generali per l'individuazione delle aree idonee.

Quanto all'implementazione del sistema informativo per l'aggiornamento degli scenari energetici e la definizione della Strategia Energetica azionale anche in relazione agli obiettivi ambientali posti in sede comunitaria con la Energy Road Map al 2050, a seguito di consultazione pubblica è stato approvato il documento sulla Strategia Energetica Nazionale, nel quale il traguardo temporale degli scenari è stato portato dal 2030 al 2050 ed è stato predisposto un sistema informatico, la cui realizzazione è stata affidata al GSE, per il monitoraggio dell'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

Lo sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas è stata ostacolata da eventi di ordine politico che hanno inciso sull'attività amministrativa a livello sia centrale che locale.

Sono stati adottati i due decreti concernenti le misure previste dalla SEN in materia di stoccaggio del gas, ma non è stato emanato il decreto concernente i criteri per l'individuazione delle infrastrutture energetiche (art.3 del decreto legislativo 93/2011) e, per quanto concerne i provvedimenti di individuazione delle sei infrastrutture GNL strategiche, è stato predisposto solo il decreto per il terminale di rigassificazione di GNL al largo della costa toscana.

Sono stati adottati due decreti concernenti le misure per la borsa gas e gli indirizzi al GME ma non rilasciate le cinque autorizzazioni alla realizzazione di infrastrutture di GNL; emessi inoltre i decreti autorizzativi solo per due dei previsti dieci gasdotti della rete nazionale.

In particolare, è stato sospeso dal Governo, condizionandolo all'istituzione di tavoli tecnici di confronto con varie istituzioni, il procedimento amministrativo sulla realizzazione del metanodotto che dovrà attraversare la dorsale appenninica, poi bloccato dall'intervenuta pubblicazione della Legge della Regione Abruzzo, sulla quale si attende la pronuncia della Corte Costituzionale, adita dal MISE. Anche il procedimento di autorizzazione per la realizzazione del Terminale di rigassificazione di Zaule è stato sospeso per 18 mesi a seguito della sospensione di efficacia del DM di valutazione di impatto ambientale emesso dal Ministero dell'Ambiente. Per i terminali di rigassificazione di OLT e Api nova energia sono state completate le istruttorie ed è stato emesso il decreto di proroga dei termini di inizio e fine lavori, mentre per il terminale di Gioia Tauro è stato emanato il decreto di sospensione del termine di inizio lavori, in attesa delle prescrizioni del CSLLPP.

Sono proseguite le istruttorie per i metanodotti e le varianti di Cervignano/Mortara, Ravenna/Mestre-variante per rifacimento dell'attraversamento fiume Brenta e fiume Bacchiglione e Variante Rimini/S.Sepolcro in comune di Verucchio; sono stati emessi i decreti autorizzativi per i metanodotti Variante Fiume Tanaro/Collegamento Torino-Alessandria e per l'impianto di compressione di Sergnano, collegamento By-pass di Zimella, mentre si è ancora in attesa dell'Intesa Stato-Regione per l'emissione del decreto per i

metanodotti Cortemaggiore/La Spezia-Varianti rifacimento attraversamento Torrente Durasca, Ravenna/Chieti-Variante in Comune Cepegatti.

Infine, per il metanodotto di interconnessione IGI-Poseidon è stato modificato il termine di inizio lavori a seguito dell'acquisizione della concessione demaniale, mentre per il gasdotto Trans Adriatico (TAP) è in corso la valutazione di impatto ambientale presso il MATTM.

Le attività finalizzate allo sviluppo del mercato dei carburanti e delle infrastrutture del settore petrolifero sono state realizzate secondo le previsioni.

E' stato emanato il D.M. 19.4.2013, concernente i contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ed il suo rifinanziamento, è stato approvato il contratto di commissione per Assopetroli/Grandi reti e Federazione dei Gestori, è stato emanato l'atto di indirizzo nel settore delle gare per l'affidamento dei servizi distribuzione carburanti e attività non oil sulla rete autostradale e sono stati individuati ulteriori interventi di distribuzione, poi inseriti nel DDL collegato alla Legge di stabilità 2014.

Per quanto riguarda la gestione delle competenze operative e gestionali del sistema di immissione in consumo di biocarburanti (trasferita a decorrere dal 1° gennaio 2013 dal MIPAF al MISE), è stato costituito il Comitato tecnico consultivo con la partecipazione di MATMM, MIPAF, MEF e GSE, è stato pubblicato il Registro delle importazioni di biocarburanti prodotti in Paesi non UE e sono stati emanati tre decreti interministeriali in materia di oneri gestionali GSE e di premialità e specifiche convenzionali dei carburanti e dei biocarburanti.

Quanto allo sviluppo del settore petrolifero ed alla sicurezza degli approvvigionamenti, sono stati emanati i provvedimenti in attuazione del dlgs n.249/2012, di recepimento della direttiva 2009/199/CE sulle scorte petrolifere, il DM di determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza, il regolamento per lo scambio di informazioni sulle scorte petrolifere tra MISE ed operatori economici tramite piattaforma informatica, il decreto direttoriale in materia di scorte all'estero. Costituito anche il Comitato per l'emergenza petrolifera.

Per rappresentare e difendere le posizioni istituzionali ed imprenditoriali nei processi di governance energetica mondiale è stato effettuato un adeguato scambio informativo sulle politiche energetiche dei singoli Paesi coinvolti, quotidianamente aggiornata la banca dati sulle 3 grandi aree di interesse (attività bilaterale, multilaterale e progetti) ed è stato sviluppato un costante flusso informativo con i principali attori nazionali e con gli Organismi internazionali in ambito energetico.

Sono state inoltre seguite le fasi ascendente e discendente del processo di normazione comunitario: nel corso della prima fase, la posizione assunta dall'Italia ha bloccato la fissazione di un sub target vincolante per l'immissione sul mercato di biocarburanti di seconda generazione, mentre, riguardo alla seconda fase, ha ottenuto la delega legislativa per le due direttive in scadenza (legge 96/2013 e direttive 2012/27/UE e 2011/70/Euratom).

Obiettivo strategico 8 – Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Nell'ambito del contrasto ai cambiamenti climatici, è stata effettuata la ricognizione del territorio nazionale per l'individuazione delle potenziali aree di sperimentazione della CCS, ma non sono stati emanati i due decreti attuativi sulle tariffe e sulle modalità di comunicazione. E' stata anche condotta l'istruttoria su 10 progetti pilota per impianti di geotermia ad emissioni nulle, ma non è stato predisposto lo schema tipo di decreto, essendo in corso di modifica il quadro normativo generale.

Alcuni rallentamenti si sono registrati sul fronte dell'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale. Per la concessione di stoccaggio "Palazzo Moroni" non è stato pubblicato l'avviso al pubblico né si sono tenute le riunioni della Conferenza dei servizi in quanto la società ha presentato in ritardo il progetto definitivo. Non è stata poi acquisita la valutazione d'impatto ambientale sulla concessione di stoccaggio "Bagnolo Mella" né è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della sovrappressione di "Sergnano", ancora in attesa di intesa regionale.

Sono state aperte le istruttorie per 2 nuove istanze (conferimento Palazzo Moroni e ampliamento capacità di stoccaggio Fiume Treste) e sono state avviate le istruttorie per le indagini geofisiche pozzo Settala 32 e 33. Le previste autorizzazioni per "Cugno le Macine stoccaggio" e "Sergnano stoccaggio", invece, sono state rinviate per ritardi nelle procedure del MATTM e della Geogastock SpA.

Per quanto riguarda le azioni di ispezione e controllo nei confronti degli impianti di produzione di idrocarburi, non tutte le attività sono state completate. Sono state eseguite 10 campagne operative di prelievo campioni per il controllo delle emissioni in atmosfera delle centrali di trattamento e produzione di idrocarburi e per il controllo del rumore, nonché 1.500 ispezioni e verifiche su impianti di produzione e perforazione; è stata assicurata la partecipazione alle riunioni presso il Consiglio europeo per la stesura del testo della direttiva europea sulla sicurezza off-shore ed è stata effettuata la ricognizione dei dati esistenti sul progetto "VIDEPI", ma a seguito di nuovi indirizzi del vertice politico ne è stato rinviato al prossimo anno l'aggiornamento ed il relativo inserimento.

Infine, nel settore degli idrocarburi, sono stati emanati 10 provvedimenti di rilascio permessi di ricerca in terraferma ed in mare, 2 di concessioni di coltivazione in mare e 2 decreti di proroga per le concessioni di coltivazione AC7AS e SEDIA D'ORLANDO (a fronte delle 3 preventivate).

Sono state effettuate 3 conferenze di servizi inerenti i procedimenti di autorizzazione alla perforazione di pozzi, ripresentate 10 istanze in applicazione del dlgs 152/2006 e rilasciate 4 tipologie di autorizzazioni per la costruzione e la ristrutturazione di impianti.

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VII	Ob.9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013 attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione. avvio della programmazione 2014-2020.	25	100
VII	Ob.10 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi.	15	90,46
VII	Ob.11 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali.	17	100
VII	Ob.12 - Orientamento ai risultati della politica regionale.	15	84,83
I	Ob.13 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013.	20	100
I	Ob.14 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.	8	100

Il D.P.R. 197/08 affidava al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica la programmazione, il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolgeva, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvedeva ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si articolava nei seguenti centri di costo:

- Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DG PRUC);
- Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DG PRUN);

- Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DG IAI).

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento era posto il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Dalla Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali dipendevano 9 uffici periferici (Avellino, Salerno, L'Aquila, Bari, Cosenza, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Sassari), coinvolti nelle attività connesse alla gestione stralcio degli interventi di cui agli artt.21 e 32 della legge n.219 del 1981 e alla legge n.64 del 1986.

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Sei sono gli obiettivi assegnati al Dipartimento dalla Direttiva 2013, dei quali i primi quattro concernenti le funzioni in avvalimento e gli altri due la materia relativa agli incentivi alle imprese.

OBIETTIVI IN AVVALIMENTO

Si riporta integralmente in questa sezione il monitoraggio inviato dal Ministro per la coesione territoriale.

Obiettivo strategico 9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.

Obiettivo operativo 1 - Coordinamento, sorveglianza, e supporto dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione. Avvio della Programmazione 2014-2020 (peso 19%)

L'obiettivo si articola nelle seguenti attività:

- sorveglianza ed attuazione dei programmi, risoluzione di problematiche specifiche e/o comuni ai diversi programmi operativi anche attraverso l'interlocuzione con i competenti servizi della Commissione europea;
- attività di indirizzo e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione;
- attività di indirizzo, coordinamento e supporto ai fini dell'avvio della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

Risultati raggiunti

L'obiettivo è stato realizzato attraverso varie fasi rispettando nelle sue diverse componenti i risultati previsti dalla pianificazione iniziale.

In particolare, per quanto concerne i Programmi Operativi Nazionali e Regionali FESR e FSE e Interregionali FESR, in continuità con le attività svolte nel corso del 2012, e tenendo conto

degli esiti delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo, è proseguita un'intensa attività di verifica del loro stato di attuazione anche con un confronto in loco con le Autorità di gestione, i responsabili degli obiettivi operativi e i diversi soggetti attuatori. In questo ambito, tra le altre attività, si è prestata particolare attenzione all'esame delle procedure scritte attivate dalle Autorità di Gestione dei POR FESR CRO 2007/2013 per la modifica dei Programmi, sia a seguito dell'attivazione di un contributo di solidarietà in favore delle aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012, che a seguito della riduzione del contributo nazionale per l'adesione al Piano Azione Coesione (PAC).

Con particolare riferimento a tre delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania e Sicilia), la struttura dipartimentale deputata ha partecipato alle riunioni tecniche ed ai gruppi di lavoro istituiti per accompagnare ed accelerare l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, ivi incluse quelle relative alle attività delle Task Force istituite dal Ministro per la Coesione territoriale *pro tempore* nell'ambito della cooperazione rafforzata.

Per quanto concerne i Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi nonché alle riunioni di organismi istituiti in seno ad essi (gruppi di lavoro, task force, comitati di pilotaggio, comitati di selezione e comitati tecnici).

Inoltre, sono state convocate 7 riunioni del Gruppo di coordinamento strategico "Cooperazione Territoriale Europea" (istituito con Delibera CIPE n.158 del 21 dicembre 2007 con il compito di "imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica proprie dell'intera nazione), per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, le infrastrutture e i trasporti, l'ambiente, la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione delle risorse culturali, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, nonché la politica estera, nel caso della cooperazione che riguarda le frontiere esterne". Nell'ambito delle attività relative alla Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica, tale Gruppo di coordinamento strategico è stato utilizzato come sede di confronto e raccordo con lo sviluppo e l'attuazione della Strategia.

In relazione, invece, alla preparazione dei Programmi di cooperazione territoriale europea per il prossimo periodo di programmazione, è entrata nella fase operativa l'attività di valutazione *ex-ante* e di definizione degli indicatori da includere nel quadro di performance dei programmi, in cui la struttura sarà chiamata ad esprimersi sull'appropriatezza del sistema di indicatori e target predisposto per ciascun programma.

Per quanto attiene l'attività di riprogrammazione ai fini dell'adesione al Piano di Azione Coesione e di coordinamento e sorveglianza all'attuazione ed in particolare, in relazione alle quattro distinte fasi di riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali (finalizzate a recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali ed ad attuare politiche ritenute prioritarie per il Paese), sono proseguite le attività di coordinamento per garantire l'avvio, nei tempi previsti, delle attività sia a titolarità regionale sia affidate alla responsabilità di singole Amministrazioni Centrali competenti per specifiche materie.

In particolare, si è garantita l'attuazione della terza fase di riprogrammazione del Piano di Azione Coesione ed avviata la quarta riprogrammazione. Con riferimento alla terza fase è stata definita la riprogrammazione di complessivi 5,7 miliardi di euro di fondi strutturali 2007-2013 dei Programmi Operativi (FESR e FSE) delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta e dai Programmi Operativi Nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo Sviluppo".

Contestualmente, il Gruppo di Azione, in accordo con le Amministrazioni competenti, ha previsto alcune variazioni riguardanti diverse azioni programmate nelle precedenti due fasi del PAC. Si tratta di azioni che nella prima riprogrammazione (del dicembre 2011) erano finanziate con risorse dei programmi operativi e che, con la terza riprogrammazione, vengono invece portate fuori dai programmi e finanziati a carico delle risorse provenienti dalla

riduzione del cofinanziamento nazionale nell'ambito del secondo pilastro "Salvaguardia progetti validi avviati". Con queste variazioni l'ammontare complessivo delle tre riprogrammazioni del PAC si assesta a 11,9 miliardi, 9,9 dei quali provenienti dalla cofinanziamento nazionale.

Obiettivo operativo 2 - Istruttoria, predisposizione, supporto alla gestione negoziale della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento finanziario strutturale e di coesione e gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della predisposizione della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento (peso 3%)

L'obiettivo si sostanzia nella partecipazione e nel supporto al Gruppo Azioni Strutturali, agli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati Membri e con la Commissione Europea, alle sessioni del Consiglio Affari Generali, alle Riunioni Ministeriali Informali e che riguardano la politica di Coesione. A ciò si aggiunge la predisposizione dei documenti, l'analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione Europea e la predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

Risultati raggiunti

Le attività svolte per la realizzazione di tale obiettivo operativo si sono sviluppate in linea con le attese ed hanno riguardato tre ambiti specifici:

- l'analisi della documentazione elaborata dalla Commissione europea e dagli altri Stati membri;
- il supporto alle riunioni ministeriali informali ed agli incontri bilaterali e multilaterali con la Commissione e con altri Stati membri;
- la partecipazione ai momenti di confronto tra Stati (UE e non UE).

Con riferimento, in particolare, all'attività prevista per il primo punto, nel corso del 2013 l'analisi è stata concentrata oltre che sulla documentazione "generalista" prodotta da diversi organismi di ricerca e studio con riferimento al futuro della politica di coesione, su una importante mole di documenti specifici riguardanti tra l'altro:

- la revisione della proposta di Regolamento generale, COM(2012) 496 final del 11.9.2012;
- la negoziazione della proposta di pacchetto legislativo 2014-2020;
- la preparazione di atti delegati, atti di esecuzione e linee guida per i Fondi strutturali e gli investimenti europei (ESI) 2014-2020 in particolare con riferimento agli aspetti di carattere programmatico e strategico;
- la proposta modificata di Regolamento generale COM(2013) 246 final del 22.4.2013 e la proposta di emendamento del Regolamento FSE COM(2013) 145 final del 12.03.2013;
- l'aggiornamento della proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, pubblicato il 6.07.2012 (COM(2012) 388 final, compresi i contributi predisposti dalla Commissione ed i documenti tecnici prodotti dall'ISTAT, afferenti le simulazioni dei dati regionali connesse alla stima delle allocazioni per Stato membro delle risorse finanziarie del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 per la rubrica coesione;
- la predisposizione e l'attuazione delle Strategie macroregionali europee, con riferimento alle attività dei Gruppi di alto livello istituiti per accompagnare l'attuazione delle Strategie europee per il Baltico e per il Danubio, comprese quelli

- predisposti dalla Commissione in occasione di incontri, seminari, riunioni inerenti l'argomento;
- il "Non-Paper" della Commissione europea sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) di giugno 2013;
 - il Discussion Paper della Commissione europea sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR); agosto 2013;
 - gli atti della Commissione e dagli altri Stati membri in occasione delle periodiche riunioni del TCUM- Territorial Cohesion and Urban Matters e dalle Presidenze di turno (Irlanda e Lituania) e dagli altri Stati membri in relazione alla negoziazione della proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in seno al Consiglio Affari generali e al Consiglio europeo, alla negoziazione del pacchetto legislativo in seno al Gruppo Azioni Strutturali del Consiglio e al Consiglio Affari Generali ed allo svolgimento delle riunioni dei Direttori Generali della coesione territoriale e delle politiche regionali e della rete dei Punti di contatto nazionale per la coesione territoriale (NTTCP).
 - gli studi del Consorzio europeo EORPA riguardanti: l'analisi comparativa dei position paper preparati dalla Commissione europea per ciascuno Stato membro; una simulazione comparativa della allocazione delle risorse agli Stati membri per la rubrica 1b.coesione del Quadro Finanziario Pluriennale, a seguito dell'accordo raggiunto dal Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013; l'analisi comparativa dell'attuazione della politica regionale negli Stati membri;
 - studi della DATAR per la creazione di un gruppo strategico dedicato alla osservazione territoriale dei territori transfrontalieri.
 - contributi tecnici necessari per la partecipazione della Direzione a riunioni ed eventi organizzati da/con la Commissione europea e a livello nazionale per garantire il necessario raccordo e confronto partenariale.

Obiettivo operativo 3 - Relazioni internazionali, rapporti istituzionali con l'OCSE e con le altre Organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale e realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale con altri Paesi, anche nell'ambito della politica di prossimità e di pre-adesione dell'Unione europea (peso 4%)

Le attività che il Dipartimento sviluppa in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale.

A ciò si aggiunge l'azione che il DPS persegue per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra le Autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento del Dipartimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.

Risultati raggiunti

Le attività perseguite nello sviluppo di questa linea di attività sono state declinate coerentemente con le previsioni iniziali e con le linee di intervento del Dipartimento finalizzata

- alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza;
- al consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi ed alla creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra quelle impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di *posizioni comuni* nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento del Dipartimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali;
- allo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale.

In tale scenario, nel corso del 2013, il Dipartimento ha contribuito, tra l'altro, alla finalizzazione di contributi tecnici per la realizzazione della IX Conferenza OCSE sulle Politiche territoriali in favore delle Aree Rurali "Le partnership rurali - urbane: un approccio integrato per lo sviluppo economico" anche per la condivisione del processo organizzativo dell'evento e la focalizzazione sulla priorità Aree Interne dell'iter programmatico dei Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020.

Ha realizzato inoltre le attività preparatorie connesse ad un progetto di cooperazione e gemellaggio con Heraklion Development Agency (Creta - Grecia) per la promozione dei metodi e degli strumenti della politica regionale in Italia finalizzati ad attivare politiche per l'emersione e l'organizzazione del Turismo Residenziale.

Obiettivo operativo 4 - Attività connesse all'avvio e all'attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica in qualità di "Beneficiario" e gestione dei gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle amministrazioni presenti nel territorio dell'obiettivo convergenza (peso 8%)

L'obiettivo riguarda la gestione e l'attuazione dei Progetti del PON *Governance* e AT 2007 - 2013, per quanto di competenza del Beneficiario anche a seguito dell'adesione del Programma Operativo al Piano di Azione Coesione.

Risultati raggiunti

In qualità di Beneficiario, la Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria ha garantito nel corso del 2013, in linea con le aspettative, attività finalizzate da un lato a snellire le procedure amministrative, dall'altro a pianificare modalità per imprimere una significativa accelerazione ai progetti già avviati, tra i quali si segnalano:

- l'acquisizione di un Centro Stampa nell'ambito del Progetto "Sviluppo del Centro Stampa QSN";
- il "Premio Kublai Award";
- il perfezionamento di Gemellaggi nel quadro del progetto AGIRE POR.

Con specifico riferimento a quest'ultima linea di attività, nel corso del 2013 sono state implementati e sviluppati considerevoli interventi, tra cui vanno menzionati:

- l'assistenza e supporto tecnico alle Amministrazioni interessate ad attivare gemellaggi mediante contatti e riunioni con i soggetti coinvolti sia nelle fasi iniziali di selezione delle iniziative - anche nell'ottica di favorire l'incontro tra domanda e offerta di "buone pratiche" - che in quelle propedeutiche alla predisposizione di una Proposta di gemellaggio;
- l'affiancamento e supporto diretto alle Amministrazioni partecipanti ad AGIRE POR nella fase di compilazione dei relativi Progetti di gemellaggio e delle tabelle finanziarie corrispondenti;
- il coordinamento nelle fasi di avvio di 6 gemellaggi (inclusa la definizione e stipula della relativa Convenzione) e assistenza tecnica all'organizzazione delle attività che si sono realizzate a partire dal mese di marzo;
- la promozione istituzionale del Progetto, mediante la stipula di tre Protocolli d'Intesa - con l'Associazione Nazionale Federculture, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e con il Ministero della Salute - da aggiungere ai quattro già siglati in precedenza, e perfezionamento di contatti utili con altri potenziali partner (DIPE, POLIMI, etc.);
- l'animazione e promozione del Progetto AGIRE POR 2007-2013 mediante la distribuzione di materiali informativi, la realizzazione di Officine incentrate sui risultati raggiunti e le prospettive per il periodo di programmazione 2014-2020, all'interno dello spazio espositivo dedicato al PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 presso il Forum PA 2013 (maggio 2013) nonché di seminari e incontri presso varie Amministrazioni ed EE.LL per la diffusione e la condivisione di esperienze nazionali in tema di e-government e modelli innovativi per la gestione dei processi amministrativi e organizzativi.

Obiettivo operativo 5 - Esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione del Programma PON Governance e Assistenza Tecnica 2007 - 2013 (peso 8%)

L'attuazione dell'obiettivo ha riguardato l'organizzazione, la gestione e l'attuazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007 - 2013 per quanto di competenza dell'Autorità di Gestione, anche a seguito dell'adesione del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC).

Risultati raggiunti

Nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica FESR, la Direzione come noto ricopre i ruoli di Autorità di Gestione, di Certificazione e di Beneficiario, la cui separazione funzionale è garantita dalla collocazione di queste funzioni in tre distinte Divisioni. In particolare nell'ambito delle competenze di Autorità di Gestione, la Direzione svolge compiti specificamente rivolti a garantire:

- l'avanzamento del Programma, anche attraverso il supporto ai singoli soggetti attuatori;
- la partecipazione ai Comitati istituiti in seno ad esso (Comitato di Sorveglianza e Comitato di Indirizzo ed attuazione);
- il relativo controllo.

In questo quadro, le attività anche nel 2013 sono state prevalentemente finalizzate a garantire i necessari adempimenti per il raggiungimento dei target di spesa, che sono stati superati sia per quanto attiene quelli nazionali (previsti al 31 maggio e al 30 ottobre) che a quelli comunitari del 31 dicembre.

Con particolare riferimento alla fase più specificamente attuativa del Programma, l'Autorità di Gestione, oltre aver garantito l'implementazione del "Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)", ha ammesso a finanziamento - previa preliminare verifica di conformità/ammissibilità - 8 progetti:

- *"Supporto alla definizione ed attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart specialisation strategy regionali)"* iniziativa che si pone l'obiettivo generale di intervenire a supporto delle Regioni per l'elaborazione e l'avvio del prossimo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, in tema di ricerca e innovazione incidendo in particolare sulla qualità delle strategie di specializzazione smart e sull'efficacia degli interventi ad esse riconducibili;
- *"Consolidamento, promozione e diffusione dei Conti Pubblici Territoriali"* teso all'aumento ed al miglioramento delle informazioni statistiche di base funzionali ad una corretta definizione e valutazione delle politiche di sviluppo, nonché alla messa a punto di modelli di analisi statistica che consentano di migliorare le conoscenze rispetto agli impatti delle politiche stesse con riferimento all'andamento dei flussi finanziari sul territorio.
- *"Attività esterne di valutazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013"*, che risponde ad una duplice esigenza: 1) seguire il riorientamento del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 e degli altri PO che hanno aderito al Piano di Azione Coesione (PAC) con particolare riferimento all'efficacia delle esperienze innovative di governance territoriale e dei modelli di governance multilivello adottati; 2) anticipare la verifica di alcuni risultati dell'attuazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 che possono essere utili per definire la strategia operativa dell'Obiettivo Tematico 11 "Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'Amministrazione Pubblica efficiente) del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020;
- *"Supporto alla valutazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013"* volto a produrre informazioni ed analisi finalizzate a migliorare qualità, efficacia e coerenza degli interventi della Politica Regionale permettendo di realizzare attività valutative che portino a conoscenza del più ampio pubblico, informazioni fondate e credibili sugli effetti della politica regionale e che, di conseguenza, consentano di orientare ai risultati gli interventi 2007-2013;
- *"Archivi dello sviluppo economico territoriale (ASET): modelli innovativi di conservazione e riuso delle fonti per la storia degli interventi straordinari per lo sviluppo del Mezzogiorno"* che nasce dall'esigenza di valorizzare il patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della "Cassa per il Mezzogiorno" per renderlo disponibile e fruibile per una diffusa attività di ricerca scientifica e di studio;
- *"Infrastrutture tecnologiche di supporto alle attività ed alle relazioni istituzionali in ambito QSN 2007-2013"* teso a realizzare integrazioni funzionali ad assicurare un efficiente utilizzo degli ambienti del Dipartimento, destinati a supportare le attività e le relazioni istituzionali in ambito di attuazione del QSN 2007-2013;
- *"Potenziamento del sistema di monitoraggio delle risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale"*, iniziativa che si pone a valle di un precedente progetto denominato "Monitoraggio delle risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale" (concluso nel 2011) con la finalità di soddisfare l'esigenza di un'attività continuativa di messa a punto del sistema attraverso la definizione di nuove funzionalità e la manutenzione di quelle esistenti, in coerenza con gli sviluppi del sistema a seguito del suo pieno utilizzo e dei cambiamenti nell'ambito degli strumenti della programmazione, per lo sviluppo delle Aree sottoutilizzate;

- “Sviluppi applicativi a supporto del Progetto Monitoraggio del QSN” che si propone la realizzazione di procedure software e lo sviluppo di applicativi volti a supportare i processi di gestione, reportistica analitica e di controllo nell’ambito delle attività di monitoraggio del QSN, assicurando i supporti informatici necessari per le finalità dello sviluppo e della gestione.

Da ultimo, in relazione alle attività di controllo, sono state effettuate 35 verifiche in loco sulle operazioni estratte a campione, un controllo di sistema presso il Beneficiario Studiare Sviluppo s.r.l. e 16 verifiche della completezza formale sulle Dichiarazioni di Spesa prima dell’invio all’Autorità di Certificazione.

Obiettivo operativo 6 - Esercizio delle funzioni di Autorità di Certificazione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione del PON Governance e AT 2007 – 2013, POIN Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico (peso 8%)

Le attività previste per la realizzazione di questo obiettivo riguardano l’organizzazione, la gestione e l’attuazione di tutte le fasi operative del PON Governance e AT 2007 – 2013, del POIN Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico per quanto di competenza dell’Autorità Certificazione, anche a seguito dell’adesione dei Programmi Operativi al Piano di Azione Coesione.

Risultati raggiunti

Ai fini del corretto ed integrale utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali dei programmi PON GAT 2007 – 2013, POIN Attrattori 2007 – 2013 e POIN Energie 2007 – 2013, le attività realizzate nell’anno 2013 hanno rispettivamente riguardato:

- per il *PON GAT 2007–2013* la presentazione alla CE di 5 certificazioni e domande di pagamento per le quali è stata svolta attività di elaborazione. In linea con quanto preventivato è stata effettuata, altresì, la redazione e la trasmissione annuale alla Commissione Europea delle previsioni di pagamento delle spese così come è stata assicurata la gestione delle problematiche attinenti soppressioni e recuperi. Sono stati regolarmente svolti, inoltre, i controlli di pertinenza dell’Autorità di Certificazione connessi alle domande di pagamento del PON GAT. Infine sono state svolte le attività di competenza dell’Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese in attuazione dei PON.
- per il *POIN Attrattori 2007–2013* la presentazione alla CE di 1 certificazione e relativa domanda di pagamento avendo preventivamente svolta la propedeutica attività di elaborazione. E’ stata quindi effettuata la redazione e la trasmissione annuale alla Commissione Europea delle previsioni di pagamento delle spese; assicurata la gestione delle problematiche attinenti soppressioni e recuperi; svolti i controlli di pertinenza dell’Autorità di Certificazione connessi alle domande di pagamento del POIN Attrattori. Infine, sono state svolte le attività di competenza dell’Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese in attuazione dei POIN. Oltre alle attività descritte, sono stati effettuati i controlli di propria competenza per la verifica della spesa sostenuta e certificata alla Commissione europea per gli anni 2008-2012, necessaria al fine di giungere alla rimozione della sospensione dei pagamenti.
- per il *POIN Energie 2007–2013* la presentazione alla CE di 6 certificazioni e relative domande di pagamento per le quali anche in questo caso sono state effettuate le necessarie elaborazioni. E’ stata quindi effettuata anche in questo caso la redazione e

trasmissione annuale alla Commissione Europea delle previsioni di pagamento delle spese, assicurando la gestione delle problematiche attinenti soppressioni e recuperi e svolgendo i controlli di pertinenza dell'Autorità di Certificazione connessi alle domande di pagamento del Programma.

- Infine, sono state svolte le attività di competenza dell'Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese in attuazione dei POIN.

Obiettivo operativo 7 - Promozione, analisi e trattazione con le competenti istituzioni comunitarie e nazionali, delle tematiche inerenti la concorrenza e il mercato interno a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali; Attività connesse con gli adempimenti in materia di aiuti di Stato con particolare riguardo a quelli con finalità regionale e a quelli cofinanziati dai fondi strutturali comunitari (peso 8%)

L'obiettivo si sostanzia nel supporto alle Amministrazioni centrali e regionali ai fini della corretta attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza ed aiuti di Stato nonché per la risoluzione di problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari. La partecipazione al negoziato sugli aiuti a finalità regionale 2014-2020 con il ruolo di amministrazione capofila completa il quadro dell'attività.

Risultati raggiunti

Nel corso del 2013 la Direzione competente, in linea con quanto preventivato, ha predisposto numerosi pareri e risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare inerenti le materie di competenza, assicurando in particolare supporto legale nella predisposizione di pareri di legittimità costituzionale di vari schemi di atti normativi regionali o statali e di istruttoria di ricorsi giurisdizionali e amministrativi pervenuti. In aggiunta, sono stati predisposti pareri ed analisi in materia di mercato interno e concorrenza, con particolare riferimento alla normativa sugli aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG.

Quanto alle principali tematiche, è stato fornito supporto alle Amministrazioni centrali e regionali in merito alla corretta qualificazione, quali soggetti "In house", di varie società pubbliche ed al corretto inquadramento degli interventi attuativi ai sensi della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni e delle regole sugli aiuti di Stato ai fini dell'implementazione degli stessi nell'ambito dei PO 2007-2013 in maniera coerente con le norme richiamate.

La Direzione, inoltre, ha partecipato al processo di riforma, iniziata nel dicembre 2011, della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici ed in particolare delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, partecipando alle riunioni e formulando osservazioni.

Ha partecipato, altresì, al processo di modernizzazione degli aiuti di Stato avviato dalla Commissione Europea e coordinato, per l'Italia, dal Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, partecipando alle riunioni e formulando osservazioni. Ha partecipato, ad esempio, in rappresentanza dell'Italia, alla riunione multilaterale tra Commissione europea e gli Stati Membri sugli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014/2020 e all'incontro sul tema "Evaluation in the field of State aid" (Bruxelles, 20 settembre e 23 aprile 2013).

Nell'avvio del nuovo percorso di programmazione per il periodo 2014/2020, la struttura ha coordinato e presieduto i lavori del Gruppo 6 "Appalti Pubblici e Aiuti di Stato" delle condizionalità ex ante, provvedendo all'istruttoria della documentazione prodotta in vista delle riunioni del Gruppo e alla predisposizione dei necessari documenti di riferimento.

Ha inoltre fornito supporto alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi nell'attività di screening volta a verificare, sulla base delle "Griglie analitiche" per sostenere la valutazione degli Stati membri, adottate dalla Commissione Europea a seguito della sentenza Leipzig – Halle, la presenza di aiuti di Stato nei progetti infrastrutturali, suscettibili di sfruttamento economico, cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Obiettivo operativo 8 - Programmazione finanziaria, gestione e monitoraggio dei flussi finanziari degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (peso 8%)

Anche per questo obiettivo le attività riguardano il supporto alle amministrazioni titolari dei programmi cofinanziati relativamente al monitoraggio e alla gestione dei flussi finanziari e informativi anche con riferimento alla definizione ed attuazione delle regole per accelerazione degli interventi. Di rilievo altresì l'attività realizzata dal Dipartimento in qualità di supporto alle Amministrazioni titolari dei programmi cofinanziati per tutte le attività di rendicontazione delle stesse.

Risultati raggiunti

La Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria, nel corso dell'anno, ha coordinato le attività finalizzate alla definizione dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati con le risorse derivanti dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico dello Stato nell'ambito del Piano di Azione Coesione, con particolare attenzione ai profili riguardanti il funzionamento dei circuiti finanziari.

Inoltre, sono stati resi disponibili sul sito web del Dipartimento i dati, aggiornati al 31 ottobre 2013, relativi alla spesa ufficiale certificata alla Commissione Europea per i Programmi Operativi 2007-2013 dai quali si evince che la maggior parte dei Programmi Operativi sia FESR che FSE ha raggiunto il target oppure è entro la soglia di tolleranza, cioè entro il 5 per cento in meno rispetto al target.

Obiettivo operativo 9 - Coordinamento del processo di programmazione ed attuativo delle strategie di intervento sostenute con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione; coordinamento dei processi di definizione, nella valutazione comparata di fabbisogni e di esigenze di finanza pubblica, della strategia e dei valori finanziari della futura programmazione 2014- 2020 (peso 7%)

Le attività hanno riguardato il coordinamento dell'istruttoria delle proposte di programmazione finalizzato alla definizione delle scelte attuative del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno, anche in funzione di anticipazione della strategia 2014-2020, nonché il coordinamento dei processi di individuazione dei fabbisogni e di valutazione delle esigenze per la nuova programmazione 2014-2020.

Risultati raggiunti

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), a partire dall'anno 2007, è stato caratterizzato da una programmazione settennale (2007-2013) coerente con quella dei Fondi europei, per un ammontare di risorse assegnate con la legge finanziaria per il 2007, pari a 63 miliardi di euro.

In questo ambito, la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale nel corso del 2013 ha avuto il compito di coordinare l'azione delle Amministrazioni Regionali e Centrali nell'attuazione delle strategie già individuate per il medesimo Fondo nel periodo di programmazione 2000/2006. Inoltre, in attuazione del D.L.vo n.88/2011, ha curato l'istruttoria per l'impostazione della programmazione del FSC 2014/2020.

Rispetto a tale complessità di ruoli, relativamente ai citati tre distinti cicli di programmazione, si riferiscono di seguito le principali azioni compiute in termini di programmazione ed attuazione delle strategie di intervento del Fondo medesimo.

• Programmazione 2000/2006

Le risorse assegnate hanno comportato la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro (APQ) che abbracciano oltre 24.000 interventi. Gli avanzamenti degli interventi mostrano una forte differenziazione in merito alla quale la Direzione, in collaborazione con l'Unità di Verifica ha condotto azioni di verifica a campione volte ad accertare i motivi di ritardo e, conseguentemente, ad istruire le decisioni in ordine alla riprogrammazione di parte delle risorse, ovvero ad approvare, in relazione all'andamento della spesa, i trasferimenti di cassa necessari ai soggetti attuatori per completare gli interventi in corso.

Quanto sopra, si è tradotto operativamente nella tenuta di "riunioni di riprogrammazione", oltre che nell'emanazione di circolari atte a disciplinare le procedure di rilevazione delle decisioni assunte a seguito dell'introduzione dei cosiddetti "progetti retrospettivi" e di rendicontazione degli interventi finanziati con il Fondo nell'ambito della programmazione comunitaria 2007/2013, avendo cura per tale ultimo aspetto di dettare regole tese ad evitare il rischio del doppio finanziamento per la medesima opera od intervento, utilizzando l'obbligo dell'inserimento nelle banche dati di raccolta delle rendicontazioni del numero unico di progetto (CUP – codice unico di progetto).

• Programmazione 2007/2013

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013, le principali attività di coordinamento si sono cristallizzate nell'istruttoria della proposta di delibera del CIPE n. 14, relativa all'attuazione dell'art. 16, comma 2, del D.L. n. 95/2012, convertito in L.135/2012, "Riduzioni di spesa per le regioni a Statuto ordinario", come poi modificato dall'art. 1, comma 117, della L. 228/2012 (legge di stabilità 2013), che ha inciso anche sulle disposizioni per il funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le disposizioni legislative sul contenimento della spesa, hanno avuto infatti la conseguenza di ridurre l'entità delle assegnazioni del Fondo alle Regioni a Statuto Ordinario nel triennio 2013-2015 determinando, evidentemente, una situazione di incertezza per tutta la programmazione regionale faticosamente definita, con le delibere CIPE nn. 62 e 78/2011, 7, 8 e 60/2012.

A tale situazione di difficoltà si è cercato di ovviare con l'adozione della suddetta delibera CIPE, imponendo alle Regioni di rivisitare gli interventi già identificati per escludere quelli non più finanziabili, così da dare certezza ai restanti. Con tale delibera, che ha inteso fissare regole più stringenti per l'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio da parte delle Regioni, oltre a definire una prima riduzione dell'ammontare del taglio da operare sull'annualità 2013, sono state stabilite le modalità di copertura dei tagli da parte delle Regioni anche per le annualità successive.

Proprio in relazione alla delibera n. 14, la Direzione ha trasmesso alle Regioni richieste volte a conoscere le iniziative assunte, fornendo un utile supporto per consentire ad ogni Regione l'adesione al "patto verticale incentivato". Ciò avrebbe consentito di ridurre il taglio a carico del Fondo esclusivamente a condizione che la singola Regione avesse ceduto gli spazi finanziari a valere sul patto agli enti locali del proprio territorio e ridotto il proprio debito (ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge di stabilità 2013, citata). Tale previsione è stata, nei fatti, utilizzata da 13 delle 15 Regioni a Statuto ordinario limitando il taglio per i soli Molise e Puglia.

Alla luce di tale risultato si è avuto cura di verificare che il MEF riassicurasse il reintegro delle disponibilità del Fondo per le restanti Regioni per un valore complessivamente superiore ai 900 milioni di euro. In tema va sottolineato che le disposizioni normative introdotte con il

comma 8, dell'articolo 11, del D.L. n. 35/2013 (convertito in L. n. 64/2013) hanno autorizzato anche le Regioni a Statuto Speciale ad utilizzare parte del FSC per analoghe necessità di contenimento della finanza pubblica. Tale facoltà è stata utilizzata dalla Regione Sicilia che ha usato 513 milioni del Fondo per tale finalità.

La conseguente attività di riprogrammazione degli interventi di riduzione si è cristallizzata nella delibera CIPE n. 95 del 17 dicembre 2013, adottata su conforme avviso dal Ministro per la Coesione Territoriale e Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, così come previsto normative su citate. Nella medesima seduta, su proposta istruita dalla Direzione, il CIPE ha adottato la delibera n. 94, volta a dettare regole di miglioramento dell'attuazione degli interventi inclusi nelle delibere CIPE nn. 62 e 78/2011 e 7,8, 60 ed 87/2012, riguardanti le 8 regioni del Mezzogiorno.

L'istruttoria della Direzione si è attivata sulla scorta di una verifica degli insoddisfacenti andamenti di spesa agli interventi individuati nelle delibere di cui sopra. La DG, dopo una prima verifica sul rispetto dei tempi di assunzione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate al 30 giugno 2013, ha ritenuto di dover avviare una procedura di censimento complessivo della programmazione finanziaria degli interventi in relazione all'andamento della spesa al fine di consentire al CIPE medesimo di adottare provvedimenti di accelerazione della spesa e di salvaguardia degli interventi già identificati che fossero giudicati dalle Regioni comunque assolutamente strategici.

• Programmazione 2014-2020

Un'ulteriore attività rilevante, per l'obiettivo in esame, è stata quella rivolta alla quantificazione della nuova dotazione finanziaria del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. Nella seconda metà dell'anno, sono state elaborate per la presentazione all'Autorità politica, ipotesi sul dimensionamento complessivo del Fondo, sulla sua articolazione temporale, sul riparto fra macro aree geografiche, fra Amministrazioni centrali e regionali e fra settori di impiego in funzione della caratterizzazione del Fondo. Analisi specifiche sono state condotte sulla possibile risoluzione di alcune particolari problematiche, come quella legata al patto di stabilità interno, emerse nell'utilizzo delle risorse delle precedenti programmazioni.

Sono state, inoltre, formulate proposte in ordine alle modalità e procedure per la programmazione delle suddette risorse, partecipando all'istruttoria, per la parte di competenza, della Legge di stabilità per il 2014, in cui alcune delle scelte di cui sopra hanno avuto definizione.

In relazione alle specifiche iniziative oggetto di possibile finanziamento con risorse FSC, la Direzione ha, altresì, effettuato l'istruttoria della nuova misura di creazione di impresa a tasso zero, proposta da Invitalia, con particolare riguardo alle modalità di funzionamento ed alla dotazione finanziaria necessaria per la sua sostenibilità, in base agli obiettivi di numero e dimensione media dell'impresa/investimento da agevolare e ai parametri finanziari e di durata dei finanziamenti concessi attraverso mutui agevolati.

Obiettivo operativo 10 - Partecipazione agli organismi di sorveglianza dei Programmi Attuativi Regionali (PAR) al fine di perseguire gli indirizzi del QSN e delle delibere del Cipe in materia. Partecipazione agli organismi di coordinamento previsti dalle delibere CIPE settoriali per il Sud (peso 4%)

L'obiettivo si sostanzia nella partecipazione agli Organismi di sorveglianza dei PAR finalizzata alla risoluzione di problematiche specifiche e comuni connesse alla realizzazione dei diversi Programmi e delle delibere settoriali.

Risultati raggiunti

Per la realizzazione di tale obiettivo la Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale ha garantito la partecipazione agli Organismi di Sorveglianza per l'attuazione delle programmazioni regionali, sia nel caso dei PAR che nel caso degli Organismi di Sorveglianza previsti dalle delibere settoriali del CIPE, procedendo, quindi, ad effettuare la valutazione periodica dello stato di attuazione sia dei primi che delle seconde, utilizzando le risultanze del monitoraggio periodico degli interventi e concordando con l'Unità di verifica (UVER) l'attivazione di una campagna di accertamenti.

In tale ambito è stato fornito il necessario supporto alla redazione delle linee guida del "Sistema di gestione e controllo", sulla cui base, in conformità con la previsione della delibera n. 166/2007, le Regioni elaborano le proprie proposte di sistema gestionale e di controllo che sono poi sottoposte alla verifica e validazione dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici.

Dalla partecipazione agli organismi di cui sopra, sono derivate parte delle proposte confluite nelle disposizioni normative richiamate nel sub-obiettivo precedente.

Obiettivo operativo 11 - Partecipazione all'esame e alla valutazione delle azioni di sviluppo poste in essere dalle Amministrazioni Centrali finalizzate alle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno (peso 11%)

L'obiettivo ha riguardato la sorveglianza sull'attuazione dei progetti infrastrutturali riconducibili alle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Risultati raggiunti

I continui interventi del legislatore di riduzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione hanno significativamente ridimensionato l'entità dei fondi destinati alle azioni di sviluppo affidate alla gestione delle Amministrazioni Centrali. In questo quadro, l'azione della Direzione nel corso del 2013 si è continuativamente svolta avendo attenzione alle risorse della Programmazione 2000/2006 non ancora totalmente impiegate e a quelle residue già trasferite prima dei citati interventi di riduzione per la programmazione 2007/2013 e confluite negli APQ sottoscritti dalle Amministrazioni Centrali, ovvero gestiti dalle stesse, attraverso strumenti di attuazione diretta.

L'attività propria dell'obiettivo ha determinato l'attivazione di un confronto continuo con Amministrazioni Centrali (Infrastrutture, Ambiente, Ricerca ed Istruzione, Beni ed Attività Culturali) ed altre strutture del MiSE, titolari della parte più rilevante del FSC nazionale, al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi e definire l'entità dei trasferimenti approvabili per l'anno 2013 (azione quest'ultima, di cui si riferisce trattando dello specifico obiettivo operativo). Sono state anche predisposte relazioni di accompagnamento per l'Autorità politica per l'esame in CIPE delle proposte formulate dalle predette Amministrazioni per la programmazione delle risorse ad assegnate.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro che, nel corso del 2013, hanno interessato un numero elevato di interventi riguardanti i settori idrico e depurativo, ricerca e sviluppo, edilizia universitaria e sanitaria, bonifiche, ambiente e parchi naturali, difesa del suolo, sviluppo locale, beni e attività culturali, conservazione della biodiversità, infrastrutture di mobilità.

Obiettivo operativo 12 - Sviluppo delle attività di audit nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013:

- PON Governance e Assistenza tecnica.

- PON Ricerca e Sviluppo Tecnologico – Competitività e Sistemi Produttivi.
- POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo.
- POIN Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) è designata quale Autorità di Audit (ex art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) per quattro Programmi Operativi cofinanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): PON Governance e Assistenza Tecnica (GAT), PON Ricerca e Competitività, POiN Energie rinnovabili e risparmio energetico e POiN Attrattori culturali, naturali e turismo (ACNT).

Nell'ambito di tale attività, l'intervento riguarda la prosecuzione dello sviluppo dell'attività di audit per i 4 Programmi con emissione del rapporto annuale di controllo, del parere annuale e della dichiarazione di chiusura alla Commissione Europea.

Completano l'obiettivo le attività connesse alla chiusura del ciclo di programmazione 2000-2006 riguardanti i controlli sull'esecuzione dei progetti finanziati con le "risorse liberate" (di cui al punto 6.3.6 dei programmi "QCS Ob. 1 2000-2006") e, con riferimento alla programmazione 2014-2020, il supporto alle attività dei gruppi di lavoro sulle condizionalità ex ante tematiche ed orizzontali.

Risultati raggiunti

Nel corso del 2013 le attività attraverso cui l'obiettivo si articolava si sono sviluppate in linea con le attese ed in particolare hanno registrato la consuntivazione:

- di 157 rapporti su verifiche di operazioni a fronte dei 100 attesi;
- di 15 rapporti su verifiche di sistema sui 6 previsti;
- della trasmissione alla Commissione Europea di una nuova versione del manuale di audit, 4 versioni aggiornate delle strategie di audit relative ai quattro Programmi operativi, 5 pareri annuali con allegati 5 Rapporti Annuali di Controllo (di cui 2 pareri e 2 RAC per il POIn ACNT).

Sono stati prodotti, inoltre, 3 documenti dei gruppi di lavoro Governance, SIF ed Aree interne sulle condizionalità ex ante per la programmazione 2014-2020; attività, questa (soprattutto sulle Aree interne), nella quale l'Unità è stata coinvolta in modo rilevante nel corso dell'anno.

Obiettivo strategico 10 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi.

Rafforzamento delle attività e degli strumenti volti a qualificare la programmazione territoriale e gli investimenti, con incremento della conoscenza delle realtà locali e degli effetti delle politiche, miglioramento della misurabilità dei risultati, attuazione di sistemi di premialità per il raggiungimento degli obiettivi fissati ex ante e la valutazione di progetti e programmi di intervento

Obiettivo operativo 1 - Individuazione di nuovi modelli partecipativi di supporto alla definizione di progetti di sviluppo. Utilizzo degli strumenti attuativi negoziali in chiave rinnovata, in termini di impulso all'azione e di maggiore rilevanza dei risultati attesi, anche attraverso il rafforzamento delle regole di monitoraggio e controllo e dei meccanismi sanzionatori. Comunicazione pubblica dei risultati (peso 22%)

L'obiettivo si propone di migliorare la definizione degli obiettivi di sviluppo e la Governance dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) e degli Accordi di programma quadro "rafforzati" sottoscritti attraverso l'attivazione meccanismi di partecipazione pubblica al

processo decisionale, tavoli operativi per l'attuazione dei CIS e di tavoli operativi per l'attuazione degli APQ.

Risultati raggiunti

E' proseguito nel 2013 l'utilizzo sperimentale del nuovo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici. Lo strumento introdotto dall'art. 6 del Decreto Legislativo del 31.5.2011, n. 88, rivolto alle iniziative nelle quali il soggetto attuatore è un concessionario di pubblici servizi di rilevanza nazionale, è stato infatti impiegato per la prima volta nel secondo semestre 2012.

Nel corso del 2013, sono stati sottoscritti due CIS, il primo (28 febbraio), per la direttrice ferroviaria Messina - Catania - Palermo, l'altro (6 marzo), per la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'itinerario Sassari - Olbia ed è stata avviata l'istruttoria per l'eventuale sottoscrizione con la Regione Siciliana di un CIS per la viabilità. La sottoscrizione dei Contratti ha dato modo di sperimentare nel corso del 2013 gli elementi positivi legati al nuovo strumento e di rodarne i meccanismi di governance, favorendo la soluzione delle criticità emerse nell'attuazione degli interventi nei rapporti tra le diverse parti istituzionali coinvolte.

Sempre nel corso del 2013, inoltre, si è sperimentato il modello dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "rafforzato". In tal senso, la Direzione ha proseguito nell'attività istruttoria per la sottoscrizione degli "APQ rafforzati" con le Regioni, in attuazione delle delibere CIPE nn.62/2011, 78/2011, 60/2012, 8/2012, 87/2012, 88/2012, 93/2012, 79/2011 e 63/2011 attraverso le quali è stata condotta la programmazione delle risorse FSC. A seguito numerosi incontri anche presso le Regioni interessate ed approfondimenti tematici con le Amministrazioni di settore, il processo ha determinato la sottoscrizione della quasi totalità degli APQ rafforzati (in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto), originati dalle citate delibere.

Obiettivo operativo 2 - Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo dipartimentale di monitoraggio (peso 15%).

L'attività concerne l'implementazione del sistema informativo di monitoraggio delle risorse del FSC (Fondo Sviluppo e coesione) e sua integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie.

L'intervento ha consentito di aggiornare l'ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN, in modo da evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio.

Risultati raggiunti

Il funzionamento del Sistema Informativo Dipartimentale incide sul flusso delle informazioni necessarie per il trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e sulla loro integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie. Il positivo sviluppo di quanto previsto dall'obiettivo consente ora di disporre di un ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che permette di evidenziare tempestivamente le criticità e di sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un efficiente sistema di monitoraggio.

Tale obiettivo è stato perseguito con un complesso di azioni tese a fornire, da un lato, gli strumenti necessari all'acquisizione dei dati di monitoraggio e dall'altro gli ambienti conoscitivi e gli strumenti analitici per l'analisi dei dati.

Nel corso dell'anno, in particolare, sono stati fatti significativi avanzamenti in ordine all'ampliamento della base informativa ed al miglioramento degli ambienti conoscitivi. In particolare,

- è stata realizzata e messa in esercizio la funzionalità relativa alla gestione del Registro dei Controlli;
- sono state modificate le funzionalità di colloquio con i sistemi informativi delle amministrazioni regionali;
- sono stati aggiornati i sistemi di controllo, sono state realizzate nuove funzionalità relative ai "piani di committenza", sono state introdotte le funzioni di gestione dell'iter procedurale per singola attività progettuale.

Relativamente alle attività di perfezionamento e potenziamento del sistema di monitoraggio, si è operato sull'implementazione e sull'affinamento dei meccanismi di raccordo delle varie componenti del sistema, definendo una metodologia ed avviando un'attività di verifica della coerenza fra i dati delle diverse componenti. Sono anche stati eseguiti una serie di interventi per la razionalizzazione delle basi dati di attuazione e della programmazione, degli strumenti attuativi e quella di gestione contabile del FSC.

Particolare attenzione è stata posta all'ottimizzazione del soddisfacimento dei fabbisogni informativi e la definizione e revisione della corrispondente reportistica, all'ottimizzazione dell'integrazione delle varie componenti del sistema, anche attraverso il continuo presidio sul corretto utilizzo degli applicativi esistenti, all'individuazione di nuove funzionalità per il potenziamento del sistema, al coordinamento fra differenti cicli di programmazione nei periodi di sovrapposizione e di "travaso" delle risorse fra gli stessi, all'ampliamento del sistema, attraverso l'assistenza fornita ai soggetti amministrativi gestori, a vario titolo, di risorse di politica regionale, alla divulgazione dei risultati connessi all'attuazione degli interventi di sviluppo e di investimento delle politiche regionali, definendo nuovi report per la presentazione sintetica dei dati di avanzamento all'autorità politica.

Obiettivo operativo 3 - Vigilanza sull'attività dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, con particolare riferimento alla coerenza con le Direttive ministeriali di indirizzo con le politiche di coesione territoriale (peso 10%)

L'obiettivo si sostanzia nella verifica della coerenza dell'azione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia alle direttive ministeriali di indirizzo e rafforzamento delle politiche di coesione

Risultati raggiunti

Per quanto concerne lo sviluppo di questa linea di intervento è stata regolarmente espletata la funzione di vigilanza e controllo, monitorando le attività svolte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, e verificandone la coerenza agli obiettivi assegnati ed ai connessi adempimenti amministrativi.

Per le valutazioni di competenza, nel corso del 2013, è stata effettuata l'istruttoria su tutte le richieste di autorizzazione pervenute, ai fini del rilascio - ai sensi del D.M. 18 settembre 2007 e s.m.i. - della preventiva approvazione di competenza Dipartimentale o del Sig. Ministro. In particolare, sono stati predisposti gli atti, necessari al rilascio dell'approvazione preventiva da parte del Dipartimento, ovvero del Ministro, riguardo: 1) la procedura di liquidazione del Consorzio Garanzia Italia Confidi; 2) gli adempimenti di cui al piano di riordino e dismissione relativamente alla società Strategia Italia SGR; 3) l'integrazione dell'oggetto

sociale per la società Invitalia Attività Produttive S.p.A.; 4) la stipula della convenzione con il Commissario Straordinario delegato ex decreto legge 4 giugno 2013 n. 61 (ILVA).

Il Dipartimento, poi, in riscontro ad una specifica richiesta da parte del Capo di Gabinetto, ha fornito le valutazioni di competenza:

- sulla documentazione pervenuta da Invitalia in vista dell'assemblea degli azionisti della Società concernente l'approvazione del bilancio al 31.12.2012 e bilancio consolidato al 31.12.2012
- sulla modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale, per adeguare lo stesso alle più recenti previsioni normative, in tema di parità di accesso agli organi della società;
- sulla Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile 2013, n. 5646, finalizzata a rafforzare i presidi statutari atti a garantire un elevato standard di requisiti soggettivi per ricoprire e mantenere la carica di amministratore nelle società controllate;
- sull'avvenuta cancellazione dell'Agenzia dagli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del T.U.B, in quanto esonerata dall'applicazione del Titolo V del medesimo Testo Unico.

Obiettivo operativo 4 - Predisposizione di strumenti ed analisi per la valutazione dell'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici (peso 15%).

Le linee di intervento in cui si articola questo obiettivo – di competenza dell'Area Analisi e Monitoraggio dell'UVER – è finalizzata a sviluppare strumenti e predisporre elaborati orientati a costruire conoscenza sull'andamento dei programmi di investimento pubblico e della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, nonché su aspetti particolari del processo di attuazione degli investimenti pubblici.

Più specificatamente, la finalità dell'intervento consiste nell'elaborazione di una metodologia analitica per i modelli di previsione che consentano di valutare l'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici.

Risultati raggiunti

La struttura ha operato nel corso dell'anno per la predisposizione del Rapporto integrato sui tempi di realizzazione degli investimenti pubblici e delle previsioni di spesa definendo un sommario provvisorio e proseguendo la trasformazione dei modelli esistenti in un modello integrato. Lo sviluppo della nuova metodologia, tuttavia, ha richiesto un impegno più elevato rispetto alle aspettative: le innovazioni introdotte e testate nel corso del secondo semestre 2013 non hanno infatti consentito di raggiungere un adeguato livello di attendibilità dei risultati. Poiché la definizione della metodologia è propedeutica alle analisi previsionali che saranno oggetto del Rapporto, la sua redazione ha subito uno slittamento.

Per quanto riguarda gli sviluppi sugli strumenti di supporto decisionale è stato implementato un nuovo prototipo di VISTO, basato sugli stessi modelli di quello esistente (sia nella metodologia che nell'aggiornamento dei dati che alimentano i modelli), ma completamente reingegnerizzato nella tecnologia e arricchito di nuove funzionalità. Il prototipo è inoltre formalmente predisposto per rappresentare anche le stime di distribuzione della spesa nel tempo, che saranno rese effettivamente disponibili in parallelo degli sviluppi sul piano della metodologia di previsione integrata, di cui all'azione precedente.

Tale strumento sarà a breve pubblicato in sostituzione dell'attuale versione di VISTO, previa verifica delle ultime funzionalità e soluzioni grafiche, seguendo un percorso di progressiva estensione delle funzionalità. Gli sviluppi dell'interfaccia proseguiranno anche nel corso del 2014 per arricchirne ulteriormente le funzionalità.

Obiettivo operativo 5 - A. Attuazione di quanto previsto dalla delibera CIPE 30/09/2011 n° 80 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2000-2006 che presentino criticità in fase di attivazione o attuazione, secondo la metodologia già prevista dalla precedente delibera CIPE 79/2010;

B. Attuazione di quanto previsto dalla delibera 166/2007 e successiva delibera 1/2011 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2007-2013 attraverso: verifiche dei sistemi di gestione e controllo; sopralluoghi (verifiche in itinere); verifiche ex post (anche su interventi della programmazione 2000-2006); verifiche sulla spesa certificata

C. Attuazione delle verifiche previste nei Contratti Istituzionali di Sviluppo finora stipulati

D. Accertare il rispetto delle disposizioni del punto 6.3.6 del QCS 2000-2006 per le risorse liberate sul QCS obiettivo 1 (peso 38%)

Lo sviluppo dell'obiettivo passa attraverso una serie di interventi così articolati:

- attuazione di quanto previsto dalla delibera CIPE 30/09/2011 n° 80 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2000-2006 che presentino criticità in fase di attivazione o attuazione, secondo la metodologia già prevista dalla precedente delibera CIPE 79/2010;
- attuazione di quanto previsto dalle delibera 166/2007 e 1/2011 che assegnano all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2007-2013 attraverso:
 - verifiche dei sistemi di gestione e controllo;
 - sopralluoghi;
 - verifiche ex post (anche su interventi della programmazione 2000-2006);
 - verifiche sulla spesa certificata.
- attuazione delle verifiche previste nei Contratti Istituzionali di Sviluppo finora stipulati
- accertamento del rispetto delle disposizioni del punto 6.3.6 del QCS 2000-2006 per le risorse liberate sul QCS obiettivo 1

Risultati raggiunti

Per la realizzazione dell'obiettivo sono stati redatti, nell'anno 2013, 114 rapporti di verifica (a fronte di 100 previsti) e 107 rapporti di follow up su 63 interventi relativi a verifiche su interventi "incagliati" finanziati con il FAS (ora FSC) 2000/2006; il rapporto per il CIPE è in fase di finalizzazione e si prevede di trasmetterlo al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il corrente mese di febbraio.

Con riferimento agli interventi finanziati con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013, sono state predisposte le linee guida per le verifiche di sistema, sono stati approvati 17 Sistemi di gestione e di controllo, sono state emesse 17 schede di valutazione; per quanto riguarda i cd. sopralluoghi dello stato di attuazione di interventi finanziati con delibere CIPE è stato redatto il documento di linee guida e sono stati predisposti 65 rapporti di verifica ed una relazione generale su interventi di contrasto al rischio idrogeologico ex delibera CIPE n. 8/2012.

E' stata inoltre espletata una verifica di sistema ed è stato prodotto un rapporto intermedio (in versione definitiva) relativamente al Programma straordinario di interventi urgenti per la prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici: è stato realizzato solo il 60% di quanto previsto, ma occorre considerare che tale attività si è dovuta concentrare nell'ultimo trimestre del 2013 a causa del ritardo con cui il MIT ha trasmesso all'Unità la documentazione e le necessarie informazioni sullo stato di attuazione del Programma.

Linee guida sono state adottate anche per le attività di verifica della spesa certificata dalle Amministrazioni titolari di interventi, oltre alle previste 5 verifiche (per le quali è in corso il contraddittorio con R.F.I.).

In relazione ai sopralluoghi sugli interventi compresi nei Contratti Istituzionali di Sviluppo, sono state effettuate verifiche in itinere su tutti i 52 interventi (a fronte delle 10 previste), mentre le relative relazioni annuali sono in fase di finalizzazione.

Quanto ai controlli sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati con *Risorse Liberate* sono state effettuate 9 verifiche di Sistema sulle Autorità responsabili dell'attuazione ed è stata elaborata ed inviata al Gruppo di Lavoro la Relazione annuale. Da ultimo, per ciò che concerne i rapporti di verifica dei singoli interventi, è stata svolta la quasi totalità delle attività istruttorie necessarie relative a 45 interventi campionati (su 40 inizialmente previsti) e sono attualmente in fase di condivisione/contraddittorio 19 rapporti provvisori.

Obiettivo strategico 11 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali.

Dare seguito all'attuazione delle politiche regionali previste nel periodo di programmazione 2007-2013 migliorando la qualità degli investimenti e l'efficienza della spesa pubblica, mediante un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse e lo sviluppo di analisi e informazioni sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo.

Obiettivo operativo 1 - Analisi e informazione sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori. Contributo alla redazione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici (peso 30%)

L'obiettivo concerne attività di analisi e informazione sui contesti socio-economici e sugli interventi delle politiche di sviluppo.

Risultati raggiunti

In relazione alle attività di analisi ed informazione sui contesti socio-economici e sugli interventi delle politiche di sviluppo, la competente Direzione ha realizzato, oltre al Rapporto annuale predisposto nel primo semestre 2013, anche il "Quaderno strutturale territoriale - principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012" e il capitolo "Sviluppo economico territoriale" della Relazione Generale sulla situazione economica del Paese 2012.

Sono stati inoltre elaborati in linea con le attese un contributo di analisi economica per la Bozza di Accordo di Partenariato ed un contributo sull'occupazione precaria nella Pubblica Amministrazione. Parallelamente, sono state realizzate le ricerche:

- Indagine MET-Economia (finanziato nell'ambito del progetto "Studi" del PON GAT 2007-2013).
- Progetto "supporto alla predisposizione e attuazione delle RIS3 Regionali" (finanziato nell'ambito del progetto "Studi" del PON GAT 2007-2013).

Obiettivo operativo 2 - Miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile attraverso la definizione di una procedura di provvista finanziaria e un sistema di collegamento diretto tra le richieste di trasferimento delle risorse ed il monitoraggio della spesa (peso 70%)

L'obiettivo si sostanzia in attività di aggiornamento, in coordinamento con le strutture di altre Amministrazioni, del cronoprogramma dell'iter procedurale di attuazione finanziario-

contabile delle Delibere di assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione con le date di realizzazione delle diverse fasi.

Risultati raggiunti

In linea con le previsioni, l'obiettivo è stato realizzato attraverso una serie di fasi che hanno visto, in primis, l'affinamento di una procedura innovativa, avviata nell'anno precedente, di realizzazione di una provvista finanziaria allo scopo di accelerare l'avvio e l'attuazione degli interventi programmati con le delibere settoriali di riprogrammazione delle risorse dei programmi attuativi regionali e interregionali del Mezzogiorno. Tale procedura, che collega (secondo il meccanismo previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007) la richiesta di variazione di bilancio all'assegnazione delle risorse alle Regioni, nella quota determinata con la Delibera CIPE n. 1/2011, ha fatto riferimento quest'anno al valore delle programmazioni regionali del Mezzogiorno integrato con le quote destinate a queste ultime a seguito del riparto delle risorse originariamente destinate a programmazioni interregionali dal progetto degli Obiettivi di servizio di cui alla medesima delibera.

L'operazione in questione (di entità pari a circa 1,4 miliardi di euro), ha consentito di avere a disposizione per l'erogazione alle Regioni almeno una quota dell'8% già a fine aprile, azzerando così i tempi di attesa all'atto dell'effettiva richiesta.

Con riferimento alle altre richieste di trasferimento di risorse, ed in particolare a quelle comportanti variazioni di bilancio dal capitolo del Fondo direttamente a quelli dell'Amministrazione centrale beneficiaria, la Direzione ha provveduto ad effettuare l'esame istruttorio, con gli eventuali relativi supplementi, e a predisporre le Richieste di Variazione di Bilancio per la firma del Ministro ed il successivo inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le Richieste presentate al MEF entro dicembre hanno movimentato cassa per circa 3,5 miliardi di euro a fronte di una esigenza (non interamente soddisfatta per limiti di spesa o per indisponibilità a seguito di accantonamenti operati dallo stesso MEF) pari a circa 4,6 miliardi.

Alle Amministrazioni destinatarie è stata via via data comunicazione circa il perfezionamento delle operazioni, il che rende possibile il concreto trasferimento delle risorse attese. L'erogazione effettiva delle risorse è stata effettuata riscontrando gli avanzamenti di realizzazione progettuale, in termini di costo realizzato, direttamente dal sistema di monitoraggio dipartimentale delle risorse del FSC, o chiedendo elementi di rendicontazione ai soggetti assegnatari delle risorse (come nel caso dei Commissari delegati).

Obiettivo strategico 12 - Orientamento ai risultati della politica regionale.

Misurazione dei risultati/impatti di policy a livello territoriale tramite la definizione di indicatori di osservazione del QSN 2007-2013, il miglioramento delle funzionalità del sistema Conti Pubblici Territoriali anche in un'ottica di utilizzo della banca dati in modalità *open data*, l'affinamento e l'implementazione delle modalità di diffusione "trasparente" di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati, l'attuazione del sistema degli Obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno e la predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014-2020.

Obiettivo operativo 1 - Indirizzo strategico e metodologico per la predisposizione della programmazione 2014-2020 (peso 20%)

L'obiettivo concerne l'attività di approfondimento tecnico e metodologico per la redazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020.

Risultati raggiunti

Lo sviluppo dell'obiettivo si è concretizzato nella realizzazione di numerose attività che hanno visto impegnati componenti e funzionari dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Il confronto tra i partner si è aperto ad inizio 2013 sulla base del documento di impostazione nazionale per il 2014-2020: "*Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020*". Tale documento, già costruito con il contributo istruttorio dell'Unità, conteneva sia suggestioni di metodo complessivo, sia suggerimenti per come affrontare gli 11 temi/obiettivi tematici previsti dai Regolamenti, sia dimensioni di caratterizzazione territoriale dell'impianto da definire (Aree interne e Città). Accanto a quest'ultime dimensioni era prevista anche una dimensione Mezzogiorno che è stata incorporata nella trattazione complessiva degli obiettivi tematici in ragione del fatto che le risorse assegnate all'area dal Bilancio comunitario sono preponderanti.

Dopo un'intensa attività di approfondimento tecnico e metodologico per la redazione delle prime Bozze di Accordo di partenariato (aprile e luglio 2013), l'impegno è proseguito ed ha riguardato principalmente: la definizione dell'impianto strategico complessivo della politica di coesione 2014-2020, tenuto conto della strategia specifica di ciascun Obiettivo Tematico (OT), la prima quantificazione delle allocazioni finanziarie agli Obiettivi tematici ed ai pertinenti risultati attesi e l'individuazione degli strumenti attuativi (Programmi Operativi Regionali e Programmi Operativi Nazionali).

Uno specifico strumento metodologico è stato costruito per definire simulazioni numeriche sequenziali delle allocazioni finanziarie globali agli OT ed ai risultati attesi. Tale strumento è stato utilizzato nel confronto partenariale per discutere delle scelte in termini più immediatamente concreti.

Un significativa attività di supporto metodologico è stata realizzata anche per il riparto delle risorse finanziarie dei Fondi strutturali comunitari e del Fondo Sviluppo e Coesione tra territori regionali utilizzando indicatori rappresentativi della dimensione demografica e dello svantaggio relativo (prodotto, lavoro, diritti di cittadinanza, inclusione) in coerenza con natura e la finalità delle policy. Le proposte tecniche sono state oggetto di confronti partenariali che hanno condotto ad una ipotesi equa di distribuzione delle risorse la cui formalizzazione avverrà nei primi mesi del 2014.

Le attività di approfondimento delle opzioni strategiche territoriali già individuate nel Documento Obiettivi e Metodi del dicembre 2012 e nelle prime Bozze di Accordo di partenariato hanno registrato un significativo avanzamento ed hanno consentito di pervenire sia a una trattazione esaustiva di inquadramento, sia a prospettare ipotesi operative.

Il Gruppo tecnico inter-istituzionale per la strategia per le Aree interne, coordinato dall'Unità, nella seconda parte dell'anno, dopo l'ulteriore affinamento strategico, ha focalizzato le sue attività sull'organizzazione dell'attuazione e sulla selezione delle Aree da candidare a finanziamento a valere sui fondi comunitari. In partenariato con le Amministrazioni regionali sono stati a tal fine predisposti numerosi dossier di approfondimento territoriale funzionali alla valutazione delle caratteristiche, in termini di presenza di servizi essenziali e di risorse locali da mobilitare per lo sviluppo, e della loro coerenza con strategia per le Aree interne.

Dal lato della strategia per le Città, il confronto partenariale ha visto una intensificazione nei mesi di ottobre e novembre consentendo anche in questo caso un affinamento strategico finalizzato a proporre contenuti per l'Agenda Urbana da attuare nella programmazione comunitaria 2014-2020 e ipotesi per il percorso operativo.

I documenti e i dossier prodotti sono confluiti in larga misura nella Bozza di Accordo di partenariato inviato alla Commissione Europea nel dicembre 2013 e che sarà oggetto di approfondita discussione con i Servizi della Commissione Europea nei primi mesi del 2014.

Obiettivo operativo 2 - Predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014 – 2020 (peso 10%)

Espletamento delle attività relative all'elaborazione e negoziazione, con la Commissione europea ed il Partenariato nazionale, dei documenti programmatici 2014 – 2020: Accordo di Partenariato e Programmi operativi

Risultati raggiunti

Nel corso del 2013, a seguito dell'esame sul grado di soddisfacimento delle condizionalità ex ante svolto dal Dipartimento e dalle altre Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, sono proseguiti i lavori dei tavoli istituiti appositamente a cui hanno preso parte anche le parti istituzionali incluse le Amministrazioni centrali e regionali riguardanti: a) lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; b) valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; c) qualità della vita e inclusione sociale; d) istruzione, formazione, competenze.

In particolare, i tavoli di confronto hanno utilizzato tre versioni di griglie di valutazione per la verifica del soddisfacimento delle condizionalità sopra menzionate, necessario all'ottenimento dei fondi. A seguito di alcune questioni sollevate dall'Italia di fronte alla CE, è stata inviata alle Amministrazioni la versione definitiva delle griglie. Tali griglie sono risultate utili per la redazione del paragrafo 2.3 dell'Accordo di Partenariato.

Contestualmente, la struttura ha partecipato ai lavori del Gruppo Dipartimentale di redazione dell'Accordo di partenariato, della Segreteria Tecnica e del Gruppo di lavoro "Analisi economico-territoriale di supporto alla redazione della Proposta di Accordo di Partenariato" che hanno lavorato su parti specifiche dell'Accordo da sottoporre ad approvazione.

Obiettivo operativo 3 - Misurazione dei risultati a livello territoriale con Indicatori: monitoraggio degli indicatori di osservazione del QSN 2007-2013; supporto tecnico all'individuazione, alla quantificazione e al monitoraggio di indicatori di realizzazione e risultato (con rispettivi target) del Piano d'Azione Coesione e dai Fondi Strutturali 2014-2020 (Accordo di partenariato e Programmi Operativi) (peso 20%)

L'obiettivo si prefiggeva il monitoraggio sistematico dei risultati della politica regionale 2007-2013 con arricchimento costante della disponibilità di dati statistici territoriali anche attraverso la costruzione di indicatori di realizzazione e risultato significativi e misurabili (con rispettivi target) per il monitoraggio del Piano di Azione Coesione (PAC) e l'individuazione di indicatori di risultato significativi e misurabili (con rispettivi target) per l'Accordo di partenariato ed i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Risultati raggiunti

L'obiettivo operativo ha avuto un'attuazione completa per quanto riguarda l'aggiornamento degli indicatori relativi al Quadro Strategico nazionale 2007-2013. Le attività connesse al Piano di Azione Coesione (PAC), ovvero la definizione puntuale di indicatori, metodologie di quantificazione di target e di periodica misurazione sono avanzate in funzione del grado di specificazione della riprogrammazione effettuata a più riprese che ne ha condizionato lo sviluppo. In quest'ambito è stato fornito un contributo determinante (in collaborazione con l'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici UVER e le Direzioni generali del DPS), per la definizione delle regole di monitoraggio confluite nel Vademecum del Sistema di monitoraggio nazionale.

Per tutte le fasi riguardanti la programmazione 2014-2020 (individuazione di indicatori e prima quantificazione dei target) le attività sono state positivamente portate avanti in linea con

il procedere della costruzione dell'Accordo di partenariato la cui bozza è stata inviata alla Commissione Europea il 9 dicembre 2013.

La previsione iniziale di supporto metodologico per la selezione dei *common indicators* da inserire nei Programmi Operativi e per la revisione del set di indicatori di monitoraggio, non è stata avviata perché condizionata dalla citata tempistica dell'Accordo di partenariato e dai riflessi per la definizione della programmazione operativa 2014-2020 da parte delle Amministrazioni coinvolte.

Obiettivo operativo 4 - Consolidamento e rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali (peso 15%)

L'obiettivo si concretizza 1) nel raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali sia con riferimento alla Rete dei Nuclei Regionali che con riferimento all' Unità Tecnica Centrale, come definiti nell'Allegato 2 della Delibera 19/98; 2) nell'ulteriore miglioramento delle metodologie finalizzate alla omogeneizzazione dei criteri utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità; 3) nell'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla Delibera CIPE n. 19/08 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali".

Risultati raggiunti

L'avanzamento complessivo dell'attività è stato regolare sia con riferimento all'aggiornamento delle basi informative che con riferimento al supporto che la banca dati fornisce per l'analisi e le politiche pubbliche a livello regionale e locale. In particolare, nel corso del 2013:

- sono giunte in fase conclusiva le attività relative alla produzione del conto definitivo 2011 e alla produzione del conto provvisorio 2012;
- sono state definite linee guida relative al nuovo sistema di condizionalità ex ante introdotto dalla delibera 19/2013 che ha modificato le regole di attribuzione delle risorse assegnate al Sistema CPT dalla Delibera 19/08;
- è stato avviato il processo di illustrazione e condivisione con la rete dei Nuclei Regionali;
- sono stati avviati i lavori relativi alla revisione del quadro di raccordo tra la contabilità economica e la contabilità finanziaria ai fini dell'elaborazione dei conti delle Imprese Pubbliche, anche con riferimento agli standard contabili internazionali (IAS) e all'elaborazione di un nuovo quadro di raccordo tra le classificazioni economico-funzionali dei bilanci finanziari previsti dalla Legge 196/2009 e le classificazioni CPT.

Con riferimento alle *Monografie regionali*, impostate nel corso della prima parte dell'anno, sono state avviate le attività per la revisione degli elaborati prodotti dai Nuclei Regionali e per la costruzione di visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet) che supporteranno la pubblicazione on line dei lavori.

E' stato ulteriormente migliorato l'impianto del sistema informativo, attraverso la costruzione di una applicazione WEB per l'aggiornamento delle schede analitiche e descrittive della metodologia adottata per ciascun soggetto rilevato nell'ambito del Sistema CPT, con la memorizzazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati per la produzione del dato.

Sono state impostate e gestite le procedure di selezione per l'individuazione di un team di esperti da reperire sul mercato per azioni di affiancamento operativo al progetto, anche a seguito della cessazione di alcuni rapporti contrattuali in essere.

Obiettivo operativo 5 - OpenCoesione: Trasparenza e diffusione di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati (peso 20%)

OpenCoesione è il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. L'obiettivo, pertanto, ha riguardato l'aggiornamento sistematico del portale secondo la prevista frequenza bimestrale con circa 100 variabili a corredo dei dati sui progetti in attuazione finanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 e con informazioni di dettaglio anche sulle assegnazioni CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Risultati raggiunti

Le attività dell'obiettivo operativo coinvolgono un gruppo di lavoro intra-dipartimentale, un Comitato tecnico scientifico con funzioni di indirizzo composto da esperti interni ed esterni in tema di open data e politiche pubbliche, un Gruppo Tecnico per la diffusione e il riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale composto da rappresentanti delle Amministrazioni del Comitato QSN.

A partire dall'ottobre 2012, l'iniziativa OpenCoesione è anche sostenuta finanziariamente da un apposito Progetto a valere sul PON GAT 2007-13, attuato prevalentemente mediante Convenzione tra DPS e l'ente in-house Studiare Sviluppo. L'operatività del Progetto, avviata nel maggio 2013 si è sviluppata consentendo all'iniziativa di raggiungere i risultati attesi pur se con una forte concentrazione temporale nel secondo semestre dell'anno.

Nel corso dell'anno il portale OpenCoesione è passato sotto la diretta gestione del Dipartimento, con piena proprietà del dominio *opencoesione.gov.it* che, al 31 dicembre 2013, ha fatto registrare 410.000 accessi, segnalando un ritmo costante di visite sin dalla data di lancio del sito (luglio 2012) con una, lieve, concentrazione maggiore nel secondo semestre dell'anno.

OpenCoesione consente oggi agli utenti di raggiungere puntualmente i singoli progetti monitorati navigando interattivamente per tema, territorio, natura dell'intervento e Programma di riferimento, offrendo un set di informazioni finanziarie e procedurali riferite anche ai soggetti coinvolti nell'attuazione e corredate da dati sul contesto territoriale, oltre che la possibilità di commentare quanto pubblicato attraverso funzioni standard per il web.

In linea con quanto atteso, il portale è stato sistematicamente aggiornato secondo la prevista frequenza bimestrale con circa 100 variabili a corredo dei dati sui progetti in attuazione finanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 e con informazioni di dettaglio anche sulle assegnazioni CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). A partire dall'aggiornamento di ottobre 2013, i nuovi dati rilasciati sul portale sono stati accompagnati da brevi note di analisi, commento ed approfondimento, avviando così la produzione delle "Pillole di OpenCoesione" con anche la disponibilità di alcune nuove funzionalità di visualizzazione, filtro e ricerca.

Rispetto all'interazione con le Amministrazioni per il miglioramento della qualità dei dati si sono avuti numerosi, scambi bilaterali senza organizzare, rispetto a quanto previsto, alcun incontro plenario, tenendo conto della sovrapposizione con i numerosi incontri partenariali legati alla predisposizione della programmazione 2014-2020.

Nella promozione di iniziative di cittadinanza attiva, a partire dal mese di settembre si sono inoltre avviate le prime attività di sperimentazione del progetto "A Scuola di OpenCoesione" per testare un percorso didattico interdisciplinare incentrato su monitoraggio civico, dati aperti e Data Journalism a partire dai progetti finanziati dalle politiche di coesione nei diversi territori italiani, così come previsto nell'Accordo DPS-MIUR sottoscritto nel maggio 2013. Nell'ambito di tale iniziativa gli sviluppi tecnologici si sono concentrati sul portale di progetto www.ascuoladiopencoesione.it.

Da ultimo, l'iniziativa OpenCoesione è stata oggetto di numerosi incontri rivolti ad amministrazioni, ricercatori ed organizzazioni della società civile tra i quali è da segnalare un ciclo di formazione per alti funzionari delle prefetture italiane realizzato in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), un incontro dedicato presso la Commissione Europea co-organizzato con la DGRegio nonché l'adesione all'Open Government Partnership (OGP) e il contributo offerto per la stesura del G8-Open Data Charter.

Obiettivo operativo 6 - Supporto all'attuazione degli Obiettivi di servizio per le Regioni del Mezzogiorno (peso 15%)

Lo sviluppo dell'attività si concretizzava in sintesi:

- nel contributo che l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici fornisce per garantire le condizioni tecniche ed operative per l'attuazione del sistema degli *Obiettivi di Servizio* ed in particolare l'aggiornamento dei Piani d'azione Obiettivi di Servizio per le 8 Amministrazioni regionali ed il MIUR, inclusa la programmazione delle risorse FSC ex delibera 79/2012;
- la disponibilità e la qualità dei dati per il monitoraggio degli indicatori unitamente all'erogazione di assistenza metodologica e specialistica alle amministrazioni partecipanti;
- nella diffusione e la promozione delle informazioni rilevanti per la sensibilizzazione degli stakeholders e dei cittadini.

Risultati raggiunti

Nel corso dell'anno 2013, oltre all'impegno continuo nell'aggiornamento degli indicatori, l'attività si è concentrata sull'istruttoria delle proposte di intervento delle Amministrazioni partecipanti, a cura del gruppo di lavoro dipartimentale coordinato dall'Unità.

Nonostante la sostenuta accelerazione dell'attività del gruppo di lavoro registrata nel corso dell'anno e la reazione delle Amministrazioni, l'attesa istruttoria delle proposte dei Piani d'azione Obiettivi di Servizio aggiornati e di utilizzo delle risorse FSC ex delibera CIPE 79/2012 non si è completamente conclusa per nessuna delle Amministrazioni interessate; si confermano infatti le difficoltà delle Regioni nel compiere scelte di programmazione (individuare i progetti o almeno criteri stringenti di identificazione e localizzazione) e a giustificarne la funzionalità agli obiettivi e la concreta fattibilità, in linea con il dettato della delibera CIPE 79/2012.

Si deve tuttavia rilevare che, ad eccezione di alcuni isolati casi in cui permangono difficoltà più ampie, per tutte le Regioni alla fine del 2013 si registravano avanzamenti significativi per uno o più ambiti. Per accelerare l'attuazione degli interventi per i quali si è positivamente conclusa l'istruttoria, il Capo Dipartimento, a fine anno, ha dato mandato di avviare le procedure per l'avvio dei progetti per gli ambiti di servizio nei quali si fosse raggiunto un accordo anche con quelle Amministrazioni per le quali l'istruttoria risultava ancora aperta su altri ambiti.

In vista della chiusura completa dell'attività istruttoria nel 2014, negli ultimi mesi del 2013 si sono poste le premesse per il riavvio delle attività di accompagnamento del sistema, di analisi e approfondimento e di comunicazione. Proseguono senza alcuna difficoltà le attività relative all'aggiornamento e al miglioramento della qualità dei dati per il monitoraggio degli indicatori statistici.

Viceversa lo sviluppo della prevista attività di comunicazione istituzionale è stato condizionato dallo sviluppo delle prime due fasi dell'intervento rinviandola,

conseguentemente, in un momento successivo in attesa di uno stadio più avanzato dell'istruttoria delle proposte di intervento e della operatività del Gruppo tecnico.

OBIETTIVI NON IN AVVALIMENTO**Obiettivo strategico 13 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013.**

Questo obiettivo riguarda il rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) attraverso l'implementazione di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto innovativo rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007 nel corso del 2013 è proseguita l'attività volta all'avvio di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione. Sono stati adottati i decreti di concessione delle agevolazioni previste dal DM 23/07/2009 (c.d. "Investimenti Innovativi") a favore di progetti di investimento istruiti positivamente.

Nello specifico, alla data del 31/12/2013 sono stati complessivamente adottati 46 decreti di concessione, 18 dei quali per il bando "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e 28 per il bando "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale".

Quanto ai decreti di concessione delle agevolazioni previste dai c.d. "Contratti di Innovazione", a favore di grandi progetti di investimenti innovativi istruiti positivamente, uno solo dei tre progetti in lavorazione ad inizio anno è stato regolarmente decretato al 31 dicembre u.s.. Una seconda iniziativa per la quale è stata ultimata l'istruttoria, infatti, è stata oggetto di rinuncia da parte dell'impresa al momento della sottoscrizione del decreto-contratto; per il terzo progetto, infine, non è ancora pervenuta l'istruttoria nonostante le ripetute sollecitazioni.

Per quanto riguarda i programmi agevolati a valere sui Bandi FIT 2009, l'intervento - in conseguenza della modifica normativa di semplificazione intervenuta con DL 179/2012 - era finalizzato all'adozione di 100 decreti di concessione delle agevolazioni al termine del completamento delle istruttorie da parte delle banche concessionarie e dell'acquisizione della documentazione propedeutica. Sono stati adottati i decreti di concessione delle agevolazioni previste dai Bandi FIT del 2009 (c.d. "FIT REACH", "FIT START-UP" e "FIT PON") a favore di progetti di investimento istruiti positivamente: a fine anno sono stati complessivamente adottati 209 decreti di concessione per altrettanti progetti.

Obiettivo strategico 14 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.

I numerosi interventi normativi introdotti nel corso del 2012 hanno inciso profondamente sul processo di riforma del sistema degli incentivi in corso.

Il DL 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 (c.d. DL semplificazioni), il DL 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (c.d. DL sviluppo o crescita 1.), il DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. DL "Spending Review") ed il DL 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. DL "Crescita 2.0") hanno introdotto, con riguardo alle competenze istituzionali della

Direzione per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, nuovi obiettivi e procedure finalizzati ad incidere sull'azione amministrativa perseguendo semplificazione e razionalizzazione.

In particolare, si prevedeva 1) l'adozione di un decreto di natura non regolamentare di concerto con il MEF in relazione all'individuazione delle tipologie di operazioni, dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie su portafogli di investimenti del Fondo Centrale di Garanzia; 2) l'emanazione del decreto di approvazione delle nuove disposizioni operative.

Con riferimento al primo punto, il decreto di concerto è stato adottato il 24 aprile 2013 e pubblicato in GURI il successivo 6 luglio. Per quanto riguarda, invece, la fase successiva, la prevista deliberazione è intervenuta lo scorso 15 gennaio 2014.

Per quanto riguarda l'avvio dell'operatività del nuovo Fondo per la Crescita Sostenibile, l'8 marzo 2013 è stato adottato il decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2013), concernente l'operatività del Fondo per la Crescita Sostenibile in relazione a priorità, forme e intensità massime di aiuto.

Inoltre il 26 aprile 2013 è stato adottato il decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, concernente le modalità di ricognizione delle risorse non utilizzate del fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca (FRI), ai sensi dell'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Infine il decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente condizioni, limiti, modalità e termini di decorrenza delle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle Zone Franche Urbane delle regioni dell'Obiettivo «Convergenza» è stato adottato in data 10 aprile 2013.

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VI	Ob.15 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni.	20	100
VI	Ob.16 – Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF).	20	100
VI	Ob.17 – Sviluppo e valorizzazione del digitale.	20	45
VI	Ob.18 – Sviluppo della larga banda.	20	76
VI	Ob.19 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione.	20	100

Il citato D.P.R. n.197/08 attribuiva al Dipartimento per le comunicazioni le funzioni di promozione, di sviluppo e di disciplina del settore delle comunicazioni, di rilascio dei titoli abilitativi, nonché di attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria. Il Dipartimento, inoltre, svolge funzione di supporto per la vigilanza sulla Fondazione Ugo Bordoni.

Il Dipartimento si articolava nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DG PGSR)
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione (DG SCER)
- Direzione generale per la regolamentazione del settore postale (DG RSP)
- Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)

Costituivano inoltre articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Dal Dipartimento dipendevano 16 Ispettorati territoriali (Abruzzo e Molise, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta; Puglia e Basilicata, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino - Alto Adige, Veneto), organi tecnici attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio, il rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale e professionale; il rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; eventuali collaudi e ispezioni periodiche; il rilascio di patenti per radiotelefonista.

La Direttiva ha assegnato al Dipartimento cinque obiettivi strategici, di cui due non sono stati completamente realizzati.

Obiettivo strategico 15 – Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni.

Si tratta di un obiettivo di coordinamento delle attività relative alla riduzione del divario digitale e delle attività di adeguamento della normativa secondaria a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale. Mediante lo svolgimento delle attività di coordinamento inerenti la prosecuzione/avvio dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture a larga banda nelle regioni programmate nell'anno di riferimento si intendeva ridurre la popolazione in divario digitale; inoltre si prevedeva di predisporre l'attività istruttoria e lo schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3, a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto: il divario digitale della popolazione è stato ridotto dello 0,90%, in particolare gli indicatori di avanzamento operativo consuntivati al 31 dicembre 2013 sono:

- 10.006 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 361,7 Milioni di euro (MISE e Regionali);
- 1.642 Aree di accesso (MISE e Regionali) connesse in fibra ottica, di cui 1.060 consegnate a Telecom per l'attivazione all'erogazione dei servizi a larga banda alla cittadinanza;
- 3,1 Milioni circa di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- 519,7 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- 14.900 km circa di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- 28,5 Milioni di euro circa di valore consegnato dell'IRU (Indefeasible Rights of use) ad operatori.

Obiettivo strategico 16 – Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015. Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF).

La revisione del vigente PNRF si è conclusa entro il 2013 con la preparazione della bozza del nuovo decreto che sostituirà completamente quello vigente (D.M. 13 Novembre 2008 e successive modificazioni).

Il nuovo DM conterrà le seguenti modifiche e/o aggiornamenti:

- Incorporerà i tre decreti di modifica al PNRF che ci sono stati dal 2008 al 2011 (4 Novembre 2010, 4 Maggio 2011 e 10 Giugno 2011).
- Conterrà gli aggiornamenti alla Tabella delle attribuzioni delle frequenze, a seguito delle modifiche introdotte dalla WRC12, con i relativi riferimenti alle nuove raccomandazioni e Risoluzioni dell'UIT-R.
- Implementerà nella legislazione nazionale le decisioni tecniche della Commissione

Europea adottate dal 2011 ad oggi, di natura vincolante per gli Stati Membri.

- Conterrà gli aggiornamenti delle decisioni e raccomandazioni della CEPT, già contenute nel vigente PNRF, avvenuti dal 2011 ad oggi.
- Conterrà le nuove decisioni e raccomandazioni della CEPT adottate dal 2011 ad oggi, che si ritiene necessario recepire nel PNRF.

Per quanto riguarda la preparazione della prossima Conferenza è stato costituito, presso la Direzione Generale per la Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico, il Gruppo Nazionale per la preparazione della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2015 (GNWRC15) che ha lo scopo di preparare, in ambito nazionale, gli atti necessari per poter poi tutelare, nelle diverse sedi, sia in fase di preparazione sia che durante la stessa Conferenza, gli interessi del Paese.

Nelle riunioni dei sottogruppi prima di ciascun meeting CEPT sui temi della WRC 2015, per la definizione della posizione italiana sono stati presentati e discussi 12 documenti.

Per quanto riguarda l'esame delle risultanze dei meeting CEPT/UE si è partecipato a quattordici meeting su quattordici e sono stati prodotti i relativi report.

Obiettivo strategico 17 – Promozione e valorizzazione del Digitale.

L'obiettivo riguarda la promozione e valorizzazione del broadcasting televisivo in tecnica digitale finalizzate, tra l'altro, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse frequenziali. Prevede nel triennio 2013-2015 lo svolgimento delle seguenti attività: 1) Espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale attraverso una procedura di selezione competitiva con asta a rilanci, in sostituzione del precedente beauty contest, annullato in via legislativa. 2) Attuazione della nuova delibera AGCOM sulla numerazione LCN che sostituirà la precedente 366/10/CONS, attraverso l'emissione dei bandi e l'attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri. 3) Attività di monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze (presentazione del piano di copertura ed effettivo trasporto dei programmi come disposto dall'art 18 della delibera 353/11/CONS) e nelle attribuzioni della numerazione LCN (effettivo utilizzo e conformità dei contenuti ai sensi della delibera 366/10/CONS e successive modifiche); gestione dei contenziosi generati dall'attività.

Per quanto riguarda l'espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale, a seguito dell'annullamento del bando di gara per l'assegnazione del dividendo digitale interno operata dalla legge n. 44 del 2012 (ex beauty contest), l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha emanato la delibera n. 277/13/Cons dell'11.04.2013, concernente le nuove modalità di espletamento della gara basata su un'asta pubblica. E' stata predisposta una bozza di bando e del disciplinare di gara per l'attribuzione delle suddette frequenze che, al momento, è ancora all'attenzione della Commissione Europea. Solo dopo l'emanazione del regolamento definitivo, la DGSCER potrà provvedere, coerentemente con le modalità stabilite, alla pubblicazione del bando e del disciplinare di gara ed al successivo svolgimento delle procedure di gara.

Per dare esecuzione ad alcune pronunce giurisdizionali che hanno annullato la delibera 366/10/CONS del 10 agosto 2010 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con delibera n. 237/13/Cons del 21 marzo 2013 ha emanato un nuovo piano di attribuzione della numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre (LCN) ai fornitori di servizi media audiovisivi:

In esito alla nuova delibera, la DGSCER avrebbe dovuto predisporre i relativi bandi di attuazione: un bando per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi media nazionali, un bando per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi locali che trasmettono programmi in contemporanea ed intendono chiedere una unica numerazione LCN e 20 bandi regionali per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi media locali. La Direzione ha provveduto alla stesura delle bozze dei nuovi bandi, tuttavia è sorta la necessità di avere alcuni chiarimenti interpretativi dall'Agcom su numerosi punti della delibera. Considerato che anche le Associazioni di categoria delle emittenti (FRT ed Aeranti Corallo) hanno autonomamente inoltrato alla medesima Autorità una richiesta di chiarimenti su alcuni punti della delibera, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni si è riservata di presentare al Consiglio una Circolare interpretativa della delibera 237/13/Cons.

In data 16 dicembre 2013, con sentenza n. 6021/2013, il Consiglio di Stato ha accertato l'inottemperanza dell'Agcom al giudicato formatosi sulla sentenza dello stesso Consiglio di Stato n. 4660/2012 (con la quale era stata annullata la delibera Agcom n. 366/10/CONS con il relativo 1° Piano Lcn) ed ha dichiarato la nullità della delibera Agcom n. 237/13/CONS e il relativo 2° Piano Lcn nella misura in cui ha disposto l'assegnazione dei numeri 8 e 9 del sistema Lcn a canali generalisti ex analogici. Con la stessa sentenza n. 6021/2013 il Consiglio di Stato ha nominato un commissario ad acta per adottare i provvedimenti necessari.

Pertanto, nel corso del corrente anno, la DGSCER non ha potuto provvedere all'emissione dei bandi ed all'attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri.

Infine è stata predisposta, in collaborazione con gli ispettorati territoriali, un'attività di monitoraggio dei titoli abilitativi già rilasciati al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse frequenziali e di numerazione nel rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze (quali ad es. la presentazione del piano di copertura ed effettivo trasporto dei programmi come disposto dall'art 18 della delibera 353/11/CONS) e nelle attribuzioni della numerazione LCN (effettivo utilizzo e conformità dei contenuti ai sensi della delibera 366/10CONS e successive modifiche); sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate, sono state effettuate revisioni e/o revoche dei titoli rilasciati.

Nel corso del periodo in esame si è, inoltre, registrato un elevato numero di ricorsi che sono stati trattati in collaborazione con la Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico e la Fondazione Ugo Bordoni. Tale attività si è rivelata gravosa anche per gli adempimenti istruttori connessi (notifiche per pubblici proclami, incumbenti istruttori etc). Inoltre, è proseguita la trattazione dei numerosi ricorsi negli ulteriori gradi di giudizio relativi all'anno 2013 e l'evasione di numerose richieste di accesso agli atti della documentazione di partecipazione al bando di revisione delle frequenze digitali che hanno comportato un notevole impegno ed impiego di risorse umane e strumentali.

Obiettivo strategico 18 – Sviluppo della Larga Banda.

L'obiettivo riguarda lo sviluppo della larga banda sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi.

Ai fini della riduzione del digital divide, l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 attribuisce al Ministero dello Sviluppo Economico il coordinamento di tutti i programmi d'intervento avviati nel territorio italiano volti all'implementazione delle reti banda larga, mediante Accordi di Programma con le Regioni, e attuato dalla società in house Infratel Italia.

Nel corso del periodo in esame la Direzione ha svolto regolarmente tutta l'attività di competenza necessaria. In particolare, sono state stipulate nuove convenzioni con le regioni Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Veneto su fondi FESR per la Banda Larga e la Banda Ultra Larga, con le regioni Lazio e Lombardia e con la Comunità montana Val di Sabbia su Fondi Regionali per la Banda Larga e con le regioni Marche, Veneto e Sicilia sui Fondi FEASR per la Banda Larga. Sulla base delle relative convenzioni, sono state erogate risorse a titolo di anticipo o di pagamenti intermedi per gli investimenti in corso di realizzazione nelle regioni Lazio, Calabria, Puglia, Abruzzo, Basilicata, Toscana, Lombardia e Sardegna per un valore complessivo di € 63.766.720,98 a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM Distretti.

Relativamente ai fondi sul capitolo di bilancio 7230, nel corso del corrente anno è stata stanziata un'integrazione di € 150.000.000 successivamente ridotta ad € 129.250.000 sulla quale sono stati già effettuati pagamenti per € 24.250.000; inoltre, sul capitolo 7510, sono stati riassegnati e liquidati fondi perenti per € 18.000.000.

Complessivamente, da gennaio a dicembre 2013, sono stati realizzati 2.758 km di fibra sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile a larga banda, con la delibera 282/11/Cons del 18 maggio 2011, come integrata dalla delibera 370/11/Cons del 23 giugno 2011, al fine di allineare la durata dei diritti d'uso delle frequenze, è stata stabilita la proroga dei diritti d'uso delle frequenze di cui alle licenze UMTS e GSM fino al 2029, come già parzialmente anticipato dalla delibera 541/08/Cons e dalla legge n. 40 del 2007. Al fine di disciplinare le modalità di proroga, il Ministero, a seguito delle consultazioni con gli operatori mobili e della valutazioni dei piani industriali e finanziari presentati dagli operatori medesimi a corredo della domanda di proroga, ha individuato le tempistiche e le condizioni per il rilascio della proroga dei diritti d'uso in banda GSM ed UMTS ed è in attesa del parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Riguardo ai contributi ex art. 35, a seguito delle consultazioni con il MEF, si è ritenuto opportuno di inserire l'importo dovuto negli stessi provvedimenti di proroga.

A seguito dell'emanazione della delibera dell'Autorità 541/08/Cons, con la quale sono state definite le procedure e le regole per l'assegnazione e l'utilizzo della banda di frequenza a 900 e 2100 Mhz da parte dei sistemi di comunicazione elettronica, è stato predisposto con gli operatori mobili GSM il piano per la riallocazione della banda 900 Mhz che consentirà l'accorpamento delle bande di frequenza con conseguente maggiore efficienza nell'uso dello spettro: maggiore quantità e velocità di traffico a parità di banda per gli operatori GSM e liberazione di 5 mhz in banda 900 Mhz per il quarto operatore mobile (H3g S.p.A.).

Per la riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz, nel periodo in esame, è stata effettuata un'attività di verifica e coordinamento attraverso numerosi tavoli tecnici con gli operatori. In data 8 dicembre 2013 è stato completato il piano di razionalizzazione della banda 900 di cui alla determina dell'11 febbraio 2009.

Riguardo al refarming, nel corso del periodo in esame, sono state ampliate le autorizzazioni della banda 900 Mhz rilasciate alla Soc. Vodafone Omnitel N.V. ed alla Soc. Telecom Italia spa: l'autorizzazione al cambio di tecnologia con l'attivazione di una portante a banda 900 Mhz con tecnologie di tipo 3G consente la copertura in 3G in aree non raggiunte dall'UMTS ai fini anche del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo broadband di cui all'Agenda Digitale Europea, con una copertura superiore al 20% del territorio nazionale, livello minimo previsto dalla delibera 282/11/Cons per la concessione della proroga dei diritti d'uso GSM ed UMTS al 2029. Inoltre, alle medesime società Telecom Italia spa e Vodafone Omnitel N.V., è stata ampliata anche l'autorizzazione al refarming della banda 1800 Mhz.

La delibera Agcom 282/2011/CONS relativa all'assegnazione delle frequenze del dividendo digitale, ha previsto una serie di obblighi per gli operatori ed adempimenti per il Ministero, finalizzati a consentire un uso efficiente delle risorse spettrali.

Il primo degli adempimenti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate riguarda la verifica del rispetto degli obblighi di copertura: nel periodo in esame sono state effettuate, in collaborazione con gli ispettorati Territoriali, tutte le verifiche previste relative alle frequenze della gara 4G.

In relazione alla problematica dei limiti elettromagnetici ed all'uso di apparecchiature ecosostenibili a seguito dell'attività di approfondimento condotta con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Salute è stato emendato il DPCM 8 luglio 2003, modificando le modalità di controllo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici che in Italia sono su valori molto cautelativi rispetto agli altri Paesi Europei e costituivano un carico addizionale nello sviluppo delle reti mobili, imponendo la creazione di un numero superiore di siti.

E' stata approntata la procedura per la certificazione energetica, visti gli obblighi di rendicontazione da parte degli operatori aggiudicatari delle frequenze, definendo i dati da rendicontare sia con riferimento ai consumi energetici che ai piani di gestione LCA (Life Cycle Assessment) degli apparati di rete e degli apparati terminali secondo le specifiche ETSI.

Sempre in relazione alla problematica dei limiti dei campi elettromagnetici e in relazione alla coesistenza dei sistemi LTE e DVB-T, è stato istituito un tavolo tecnico nell'ambito del quale vengono discusse ed approfondite con vari attori (istituzionali e non) tutte le problematiche connesse all'uso delle suddette frequenze. Il tavolo ha allo studio l'analisi quantitativa, in termini di popolazione coinvolta, del possibile impatto dell'interferenza dei sistemi LTE in banda 800 MHz sulla ricezione dei segnali DTT in Italia, e degli effetti delle possibili misure di mitigazione dell'interferenza. Sperimentazioni in laboratorio e sul campo hanno costituito la base per la predisposizione del regolamento sulle interferenze LTE di cui all'art. 8 del decreto crescita. Su tali tematiche, nel corso dell'anno, sono state effettuate tutte le verifiche e simulazioni previste.

Obiettivo strategico 19 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione.

L'obiettivo è specifico alla sperimentazione e studio di una rete di telecomunicazioni a larghissima banda, completamente ottica in grado di fornire all'utenza finale una larghezza di banda simmetrica pari a 1Gbit/s, che consenta di usufruire dei molteplici servizi multimediali. Attenzione è stata dedicata alle problematiche della Qualità di Servizio (QoS) e anche a studi e sperimentazione sul risparmio energetico nelle reti di nuova generazione. Nelle sedi nazionali ed internazionali si è sostenuto attivamente di introdurre politiche atte a sensibilizzare la percezione dell'importanza di produrre apparati sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale. Come documentazione delle attività di ricerca, sono stati presentati n. 20 tra contributi, articoli e report. Come previsto da appositi accordi bilaterali sottoscritti tra le parti, sono state interessate le seguenti strutture: Università di Roma La Sapienza, Università di Tor Vergata Roma, Università di Roma Tre e la Fondazione Ugo Bordoni. Dalle suddette convenzioni è risultata molto importante la presenza di ricercatori, dottorandi e tesisti che hanno offerto una fattiva ed efficace collaborazione.

Per quanto riguarda l'affidabilità dei dispositivi mobili divenuta aspetto fondamentale a seguito della diffusione capillare degli smartphone, l'indagine dell'obiettivo si è

concretizzata in uno studio delle architetture di sistema attuale e delle principali minacce ad esse poste, con l'obiettivo di accrescere il know-how nel settore dei dispositivi mobili e delle interfacce NFC ("Near Field Communication", ovvero "Comunicazione di prossimità"). Grazie alla tecnologia NFC le persone possono condividere tra loro contenuti come immagini, file audio e dati dei propri contatti, in maniera ancora più semplice e comoda. Inoltre la tecnologia NFC introduce i pagamenti e transazioni RFID, il tutto con un semplice tocco del cellulare. Le informazioni delle carte di credito dell'utente possono essere salvate in sicurezza sulla scheda SIM e sarà sufficiente passare il dispositivo mobile di fronte a un terminale RFID per procedere rapidamente al pagamento e a semplici servizi di biglietteria.

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
<i>VIII</i>	Ob.20 - Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'amministrazione.	35	90
<i>VIII</i>	Ob.21 – Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.	30	91
<i>IX</i>	Ob.22 - Adozione di interventi e misure in tema di "spending review".	35	96

L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse, di livello dirigenziale generale, di natura non dipartimentale, si articola in dodici divisioni di livello dirigenziale non generale.

Con la Direttiva 2013 sono stati assegnati al Direttore dell'Ufficio tre obiettivi strategici, non completamente raggiunti.

Obiettivo strategico 20 – Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'amministrazione.

Per quanto riguarda il potenziamento, attraverso l'ausilio anche degli strumenti informativi, delle competenze e delle conoscenze del personale, si è posto l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'erogazione di corsi in modalità e-learning assumendo come target l'incremento quantitativo del 50% rispetto al numero (80) di utenti formati nella stessa modalità nel corso dell'anno 2012 per un totale pari a 120 utenti.

Sono stati così formati 18 discenti su MS Word 2003 di livello base e di livello avanzato mediante erogazione e tutoraggio on-line; 83 persone hanno usufruito dei corsi per gestori ed operatori PEC erogati in modalità blended; infine, con i corsi in modalità blended per operatori Timework sono stati complessivamente formati 41 discenti.

Nell'ambito del piano di formazione del Ministero 2012-2014 sono stati realizzati sei seminari nell'arco dell'anno con la presenza di 347 dipendenti per un numero complessivo di 1.214 ore di formazione erogate. Per quello che riguarda l'attività di verifica della ricaduta dei seminari sull'organizzazione, sono state effettuate le attività di somministrazione di questionari di gradimento ai discenti ed è stata prodotta la relazione finale al termine del ciclo dei seminari formativi.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle risorse strutturali, si è provveduto all'acquisizione di servizi di conduzione dei sistemi comuni e di assistenza e gestione delle postazioni di lavoro informatizzate. A causa della complessità della valutazione tecnica delle offerte, si sono verificati alcuni ritardi per cui la fase di aggiudicazione definitiva sarà completata nel primo trimestre del 2014.

In ragione della rapida evoluzione tipica delle tecnologie web si è reso necessaria la

revisione del sito del Ministero al fine di realizzare il passaggio verso tecnologie Web 2.0. Vari motivi (il ritardo nell'emanazione del decreto interministeriale sulla Gestione, la mancata attuazione del nuovo assetto organizzativo del Ministero, il ritardo del Ministero dell'Economie e delle Finanze nel rendere disponibili sui pertinenti capitoli di spesa le risorse finanziarie necessarie) non hanno consentito di completare tutte le attività inizialmente previste.

E' altresì, utile sottolineare che non si è ritenuto opportuno impegnare le risorse finanziarie disponibili per gli interventi di reingegnerizzazione del sito senza che fosse approvato il DPCM di riordino del Ministero, al fine di evitare di effettuare interventi non coerenti con il nuovo assetto organizzativo.

Un altro risultato atteso era quello di incrementare l'uso della PEC nello scambio dei documenti interni (attività già individuata in sede di proposte per la spending review), riducendo così l'uso della carta ma, soprattutto, accelerando la circolarità informativa. Solo ad inizio dicembre l'Agenzia Italiana per il Digitale ha fatto sapere che il nuovo prodotto per la gestione documentale non sarà disponibile prima del 2016. E' stata comunque completata l'analisi delle esigenze amministrative e tecniche per l'individuazione della migliore soluzione tecnologica e sono state effettuate le operazioni preliminari per individuare i possibili fornitori presenti sul MEPA e i prodotti in riuso o a licenza d'uso. Attraverso l'utilizzo di risorse interne, si è provveduto ad ampliare e diffondere l'uso della posta elettronica certificata in correlazione al sistema documentale presente nel protocollo informatico.

Per la valorizzazione del patrimonio museale del Ministero tramite l'incremento del patrimonio del Museo della comunicazione, sono stati catalogati, presi in carico ed infine esposti nella sede di viale America 700 strumenti di peso e misura. E' da segnalare che, a seguito della cessione da parte del Demanio a Poste Italiane S.p.a della sala precedentemente individuata come sala espositiva per il Museo, si è reso necessario adibire ai predette fini espositivi un'apposita area. Il Museo si è pertanto arricchito di un'ulteriore sezione e di un ulteriore spazio espositivo ampliando il patrimonio connesso alle materie di competenza del Ministero.

Obiettivo Strategico 21 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.

Il risultato atteso di questo obiettivo era quello di migliorare il grado di efficienza organizzativa e gestionale di questa Amministrazione tramite l'ottimizzazione di processi organizzativi e l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, nonché il miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative per la diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.

Per quanto riguarda questi ultimi aspetti, si è provveduto a definire, verificare a fronte della normativa (il D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 e le linee guida per la stesura dei codici di comportamento della CIVIT) e a condividere con le strutture e gli organismi interni all'Amministrazione (OO.SS., Tavolo tecnico per la trasparenza, accogliendo le osservazioni fornite dai vari stakeholder di riferimento (Dipartimenti/Direzioni, Componenti del Tavolo tecnico per la trasparenza, OO.SS., OIV), una bozza di Codice Etico. Il ritardo nell'emanazione delle linee guida da parte della CIVIT e la previsione che il testo del codice di comportamento/etico delle singole PA dovesse essere redatto a cura del Responsabile per l'Anticorruzione e adottato dagli Uffici di diretta collaborazione ha reso necessario una rimodulazione dell'attività: una bozza è stata comunque completata e trasmessa entro i termini previsti.

Si è ritenuto utile intervenire per definire una nuova procedura che regolamenti le modalità di accesso e gestione del telelavoro. A tal fine, si è proceduto ad una consultazione informale tra uffici circa gli elementi utili alla stesura del regolamento definitivo. La nuova disciplina è stata emanata e diffusa al personale via mail e attraverso la pubblicazione in intranet. Si è inoltre proceduto al monitoraggio della procedura attraverso un questionario appositamente costruito ed inviato ai dirigenti.

L'opportunità di creare una infrastruttura di supporto alla dirigenza, che possa offrire dei report informativi sullo svolgimento di programmi e sull'impiego delle risorse finanziarie, ha guidato lo studio delle diverse procedure coinvolte, fino alla redazione di un documento di progetto. Sono stati realizzati tutti e tre i punti previsti dal Piano di azione: acquisto di 200 licenze di Share Point; realizzazione delle procedure Portale Team, sistema di condivisione delle informazioni sui rapporti di lavoro in Telelavoro, Cruscotto direzionale delle attività (Uibm), Sistema "Josh" (sistema di gestione dei Progetti), Albo dei fornitori, Lista Trasparenza.

E' stato esteso l'impiego del sistema di gestione delle risorse umane "Timework", in uso solo al personale delle sedi centrali fino al 2012, anche ai dipendenti del Ministero in servizio nelle sedi periferiche comprese quelle della Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali. A tal fine, è stata conclusa la formazione del personale addetto alla gestione presenze in servizio presso gli Ispettorati Territoriali, sono state ottimizzate le procedure per la rilevazione degli orari di ingresso/uscita e infine, nel mese di dicembre, si è proceduto all'implementazione di ulteriori due linee telefoniche per la gestione informatizzata delle assenze per malattie.

Nel quadro delle attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'amministrazione ha ritenuto opportuno mettere in atto una serie di attività in sinergia tra tutte le strutture al fine di informare e formare il personale, nonché migliorare l'accessibilità e la comprensibilità dei dati per gli utenti esterni.

E' stata effettuata la mappatura delle aree a rischio corruzione e sono stati individuati i settori da monitorare con contestuale pubblicazione sul sito del Ministero di tale mappatura.

E' stata reingegnerizzata la sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web del Ministero ed è stata realizzata una banca dati per la raccolta e la diffusione delle informazioni, al fine di rispondere ai requisiti di qualità e accessibilità delle informazioni.

Le attività previste hanno consentito l'aggiornamento dei dati e una migliore comprensibilità delle informazioni, in linea con quanto previsto dalle delibere della CIVIT.

In data 3 dicembre 2013 è stato erogato al personale maggiormente coinvolto nelle tematiche in questione, per soddisfare le esigenze di diffusione e sensibilizzazione sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, un seminario formativo di natura generalista dal titolo "Introduzione alla normativa anticorruzione (L. n. 190/2012) e al decreto sulla trasparenza. Effetti della condivisione dei principi etici e di rifiuto dell'illegalità", progettato dalla Divisione V – Formazione – dell'UAGR, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata e il Consorzio BAICR. Sempre in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, sono stati altresì previste ulteriori iniziative formative: una formazione specialistica di supporto alla redazione dei piani anticorruzione interni e una formazione mirata ai soggetti delle aree a rischio.

Obiettivo Strategico 22 - Adozione di interventi e misure in tema di “spending review”.

L'obiettivo mirava a realizzare risparmi di gestione sia per quanto riguarda le spese di locazione passiva sia per quanto concerne le spese dei canoni di connettività informatica prevedeva di dare attuazione ad un piano di rientro e di restituzione del personale in assegnazione temporanea ai fini della razionalizzazione delle relative spese del personale

Per il primo aspetto è proseguita l'azione di razionalizzazione delle sedi operative del Ministero sia relativamente al rilascio di immobili in locazione passiva utilizzando sedi demaniali sia alla restituzione al Demanio di immobili non in uso o non più necessari. Parte del piano di razionalizzazione delle sedi è stata sospesa, a seguito della nomina del commissario straordinario per la revisione della spesa - dott. Carlo Cottarelli - al fine di non porre in essere azioni non coerenti con il nuovo piano della revisione della spesa.

Per quanto riguarda la connettività informatica tra le sedi periferiche del Ministero, sono state effettuate una serie di analisi per la revisione della spesa dei canoni. Si è giunti all'accorpamento e/o alla chiusura di alcune sedi con il conseguente abbattimento dei relativi costi. Si sono valutate, inoltre, possibilità tecniche che permettessero di realizzare il risparmio auspicato e, nel contempo, assicurassero un livello del servizio tale da soddisfare le sempre maggiori esigenze di connettività. Infine è stato redatto il documento di analisi sulla connettività delle sedi del Ministero che, grazie alla riorganizzazione dei collegamenti dati attuato, ha consentito un risparmio del 10% rispetto ai costi sostenuti nel 2012.

In merito al personale in assegnazione temporanea, è da segnalare che il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 all'art. 2 comma 1 lettera a), ha disposto la proroga al 31 dicembre 2015 del termine entro il quale si dovrà assorbire il soprannumero di personale senza dover dichiarare l'esubero e, di conseguenza, avviare le procedure di mobilità. Questa novità non ha comportato effetti significativi sul piano delle cessazioni attuato dall'ufficio; infatti, era già stato accertato di poter assorbire il soprannumero entro il termine originario della fine dell'anno 2014 e la nuova scadenza permetterebbe di non dover ricorrere ai pochi prepensionamenti, della seconda area, inizialmente previsti. Inoltre, l'art.10 del citato decreto-legge ha istituito l'Agenzia della coesione economica, con la conseguente modifica del piano delle cessazioni.

Per quanto riguarda l'adozione ed l'attuazione di un piano per il rientro dei dipendenti del Ministero attualmente in servizio presso altri enti e, al contempo, la restituzione del personale di altre amministrazioni in assegnazione temporanea presso questo Ministero, è stato effettuata una ricognizione ed è stata poi creata una banca dati del personale in assegnazione temporanea, in uscita ed in entrata.

Si è focalizzata l'attenzione per un'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri presso la quale, ad inizio anno 2013 erano in assegnazione temporanea ben 52 dipendenti su un totale di 105 in uscita (circa il 50%). Si è chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di riconsiderare l'utilizzazione dell'intero contingente di personale a disposizione con l'eventuale limitazione dei periodi di assegnazione temporanea già concessi e di soprassedere ad ulteriori richieste di personale. La Presidenza ha assicurato di voler tenere in debita considerazione le esigenze espresse e che alle scadenze dei periodi di assegnazione avrebbe valutato, caso per caso, le richieste obbligatorie avanzate, tenuto presente che tali richieste sono supportate da normative che prevedono l'obbligatorietà dell'assegnazione.

Per quanto riguarda le successive fasi del piano, “Definizione ed attuazione del piano di rientro/ restituzione dei dipendenti”, è stato elaborato un apposito programma di rientri e restituzioni, in base alla naturale scadenza delle assegnazioni temporanee ed agli eventuali dinieghi al rinnovo. Il piano ha coinvolto 52 unità di personale, tutte rientrate al Ministero o

restituite alle Amministrazioni di provenienza (in particolare 28 rientri e 24 restituzioni). E' stata, infine, effettuata un'analisi dei costi sostenuti per il personale in assegnazione temporanea, al fine di quantificare il risparmio conseguito nel corso dell'anno, dalla quale è emerso che il risparmio è ammontato ad euro 486.692,31.

^^^

Nella Tabella II che segue sono riportate le spese di cassa e le risorse umane (in termini di anni persona) utilizzate nel 2013 per l'attuazione delle priorità politiche.

Nelle spese, in coerenza con quanto riferito per la Tabella I, non sono incluse quelle in conto residui.

E' riportato altresì il grado di realizzazione (espresso in termini percentuali) programmato per gli anni 2012, 2013, 2014 e quello conseguito per gli anni 2012 e 2013.

Si sottolinea che il valore dell'indicatore ponderato per ciascuna priorità politica è dato dalla media semplice del grado di raggiungimento conseguito dai singoli obiettivi strategici attuativi della priorità stessa, calcolato sulla base del sistema di monitoraggio descritto al punto I.3.

Tabella II - INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

Priorità politiche	Spese cassa	R. U. (anni persona)	Grado di realizzazione in termini percentuali					Indic. ponderato per il 2013	
			cons		Valore programmato				cons
			2012	2013	2013	2014	2015		2013
	2013	2013							
Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di Governo (Regioni, Enti locali) e dando attuazione ai nuovi strumenti di finanziamento alle imprese e alla semplificazione e accelerazione degli aiuti in essere/ Dare piena attuazione alle misure varate dal governo per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare le misure e gli strumenti giuridici esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale	737.651.476	26,7	100	100	100	100	70	93	
			100	100	100	100	100		
			90	100	100	100	100		
			100	100	100	100	100		
Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.	2.926.055	21,89	100	100	100	100	100	90	
			100	100	100	100	80		

Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti.	773.251	5,15	98	100	100	100	97,5	97
			100	100	100	100	96,6	
Definire una nuova politica energetica nazionale con l'obiettivo di garantire la fornitura energetica alle famiglie ed alle imprese, a minore impatto economico, in modo da permettere un miglior livello di competitività del sistema economico nazionale.	119.398.532	53,5	94	100	100	100	73,14	73
			89	100	100	100	73,32	
Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e l'innovazione nel settore. Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali	26.002.227	18,67	100	100	100	100	100	84
			86	100	100	100	100	
			100					
			91	100	100	100	45	
			98	100	100	100	76	
			100	100	100	100	100	
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche territoriali di sviluppo in funzione di interventi strategici, in grado di assicurare nuovo slancio alla crescita dei sistemi produttivi regionali	1.318.526.880	163,35	100	100	100	100	100	94
			98	100	100	100	90,46	
			98	100	100	100	100	
			95	100	100	100	84,83	
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese..	1.726.561	37,39	93					91
			100	100	100	100	90	
			99	100	100	100	91	
Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedimentali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge nn. 1/2012; 5/2012; 95/2012	870.989	17,97		100	100	100	96	96

Parte II - Profili di gestione ordinaria

Le risorse umane del Ministero

L'esposizione dei dati è stata distribuita, per maggiore chiarezza, in tre parti separate:

Tabella III.a

Sono qui esposti i dati concernenti gli addetti per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato) ed è indicato prima il personale effettivamente in servizio al 31.12.2012 ed al 31.12.2013, sia appartenente ai ruoli MISE, sia esterno. Successivamente sono riportati invece i dati del personale di ruolo MISE non in servizio, a diverso titolo (aspettativa, esonero, fuori ruolo), oppure in servizio presso altre amministrazioni.

Tabella III.b

In questa parte sono riportati i dati relativi al personale dirigenziale effettivamente in servizio (prima fascia, seconda fascia e personale di area terza con incarico dirigenziale di seconda fascia ex art. 19, commi 4 e 6) sia del ruolo MISE sia esterno. Sono altresì indicati i dati del personale dirigenziale del ruolo MISE non in servizio oppure in servizio presso altre amministrazioni.

Tabella III.c

Sono qui esposti, secondo lo schema di cui sopra, i dati relativi al personale delle aree.

Nel merito dei dati esposti nelle tabelle possono essere espresse le seguenti considerazioni.

- La struttura del Ministero dello sviluppo economico sta subendo in questi ultimi anni significativi cambiamenti (accorpamenti, riorganizzazioni ecc.) che hanno conseguenze evidenti sulla consistenza numerica delle risorse umane. Dopo l'immissione nei ruoli MISE, nel maggio 2010, del personale ex-Istituto per la Promozione Industriale (n. 242 unità complessive), dal 1° gennaio 2013 il MISE ha assorbito anche il personale proveniente dall'ex-Istituto per il Commercio Estero (n. 141 unità), per effetto dell'art. 14 del D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito in Legge 15.07.2011, n.111.
- Nell'ambito della riorganizzazione del Ministero, prevista dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158, occorre considerare che il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione esce dalla struttura del MISE, ad eccezione della D.G.I.A.I., e confluirà con il suo personale nella nuova "Agenzia per la coesione territoriale" (D.L. 31.08.2013, n. 101, convertito dalla Legge 30.10.2013, n. 125). Tuttavia tale processo attende ancora, a tutt'oggi, i provvedimenti di attuazione e pertanto il personale del suddetto Dipartimento, alla data del 31.12.2013, risulta ancora a carico del MISE e, come tale, è compreso nelle tabelle citate.
- La consistenza numerica del personale del D.P.S. in via di trasferimento, tenuto conto che n.29 unità hanno già optato per restare nell'organico del MISE è di 15 unità in part-time e 200 a tempo pieno. Si tratta, più in particolare, di n. 3 dirigenti di prima fascia, n. 13 dirigenti di seconda fascia (dei quali 2 esterni), n. 4 unità art. 19 commi 4 e 6 (di cui 2 esterni). Tra i funzionari delle aree risultano: n.98 di area terza (dei quali uno esterno), n.94 di area seconda e n.8 di area prima.

- Tutto quanto sopra premesso, considerata l'immissione del personale ex-ICE ed i pensionamenti, la consistenza numerica delle risorse umane del Mise, tra il 31.12.2012 ed il 31.12.2013, registra un incremento del personale di 68 unità (da 3103 a 3171), delle quali 33 in part-time, 34 a tempo pieno ed una con contratto a tempo determinato.
- Il personale esterno in servizio presso il MISE, che aveva una consistenza di 72 unità alla fine del 2012, si è ridotto, alla fine dell'anno successivo, a 60. Il personale con contratto a tempo determinato è presente in numero esiguo: n. 3 nel 2012, diventati 4 nel 2013.
- Il personale MISE non in servizio si è ridotto nello stesso anno di 8 unità, passando da 185 a 177 addetti. Si rimanda a quanto riportato nella nota n. 3 delle tabelle: nei dati del 2013 si è ritenuto più corretto conteggiare separatamente dal personale "in aspettativa" quello "in esonero ex art. 72 del D.L. 112/2008", diversamente da quanto fatto nella Tabella dell'anno precedente, poiché trattasi di personale non in servizio ma con competenze economiche a carico del Mise. Il personale MISE in servizio presso altre amministrazioni si è ridotto, nell'anno, di 12 unità.

L'analisi dei dati suddivisi per qualifiche professionali evidenzia, nel periodo considerato, le seguenti variazioni:

- Una diminuzione di una unità dei dirigenti di 1^a fascia (da 22 a 21), includendo in questi numeri i Capi Dipartimento (che non sono più previsti nel citato D.P.C.M. 5.12.2013, n. 158) ed i Direttori Generali.
- Una riduzione di 23 unità dei dirigenti di 2^a fascia (da 162 a 139), anche se occorre considerare la presenza dei dirigenti di 2^a fascia e del personale della terza area con funzioni di 1^a, ex art. 19, commi 4 e 6 (per un totale di 15 unità tra personale Mise ed esterni).
- Un incremento di 53 unità del personale di terza area (da 1475 a 1528), di 20 unità del personale di seconda area (da 1363 a 1383) e di 2 unità del personale di prima area (da 81 ad 83). Questi dati risentono ovviamente del "saldo attivo" tra l'immissione del personale ex-ICE (come detto n. 141 unità complessive) ed i pensionamenti, che ammontano nel 2013 a 72 unità totali (n.7 dirigenti e n.65 unità di personale delle aree).
- La dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico è stata ridefinita con il citato D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158, che provvede a dare completa attuazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 e dell'art. 10 del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 agosto 2013, n. 215.
- Dal 31.12.2012 al 31.12.2013 la retribuzione media dei dirigenti di prima fascia è notevolmente aumentata, sia per i capi dipartimento (+13,5%) che per i direttori generali (+7,6%), mentre per i dirigenti di 2^a fascia ha subito una leggerissima diminuzione, in considerazione della disponibilità del relativo Fondo. La retribuzione media del personale delle aree non ha invece registrato variazioni, in assenza, sin dal 2009, di rinnovi contrattuali.

Tabella III.a

Personale in servizio	Numero addetti per tipologia di rapporto di lavoro							
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale generale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Personale MiSE in servizio	175	208	2853	2899	3	4	3031	3111
Personale esterno (1)			72	60			72	60
Totali complessivo	175	208	2925	2959	3	4	3103	3171
Personale in aspettativa			39	22			39	22
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112 (2)				22			0	22
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni (3)	2	1	115	104			117	105
Personale MiSE fuori ruolo (4)			29	28			29	28
Totale complessivo	2	1	183	176	0	0	185	177

Note

- (1) Non è stato inserito il personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione.
- (2) Nei dati del 2012 il personale in esonero ai sensi dell'art. 72 del DL 112 era incluso nell'elenco del personale in aspettativa. Per l'anno 2013 si è ritenuto invece di evidenziarlo a parte: trattasi di personale non in servizio, ma con competenze economiche a carico del Mise.
- (3) Si è preferito adoperare l'espressione "personale Mise in servizio presso altre PA" anziché "personale in comando" al fine di includere sotto questa tipologia anche i "comandi d'obbligo", i "distacchi END" ecc.
- (4) Nei dati del 2012 è stato incluso anche il personale fuori ruolo UVAL-UVER, pari ad 8 unità.

Tabella III.b

Personale in servizio	Qualifiche professionali																	
	Dirigenti di 1^ fascia						Dirigenti di II^ fascia						Art. 19 comma 4 e 6 (2)		Totale dirigenti			
	Numero addetti		Retribuzione media				Numero addetti		Retribuzione media				2012	2013	2012	2013	2012	2013
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013		
Personale MiSE in servizio	18	18	(*) 260.000	(*) 295.000	149	134	89.200	89.100							9	167	161	
Personale esterno (1)	4	3	(**) 163.500	(**) 176.000	13	5									6	17	14	
Totale complessivo	22	21			162	139									15	184	175	
Personale in aspettativa	1				3	1										4	1	
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112 (3)						3											3	
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni (4)	1				7	6										8	6	
Personale MiSE fuori ruolo (5)	2	3			5	5										7	8	
Totale complessivo	4	3			15	15										19	18	

(*) Retribuzione media del Capo Dipartimento

(**) Retribuzione media del Dirigente di 1^ fascia

Note

- (1) Non è stato inserito il personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione.
- (2) Nel 2012 sono stati inclusi tra i dirigenti di II fascia anche 13 funzionari di terza area con incarico art. 19 commi 4 e 6. Lo stesso è stato fatto con personale esterno. Per il 2013 questo personale è stato inserito in una colonna a parte. In questa colonna è compreso anche un funzionario di terza area, in servizio presso il D.P.S., con incarico di dirigente di prima fascia.
- (3) Nei dati del 2012 il personale in esonero ai sensi dell'art. 72 del DL 112 era incluso nell'elenco del personale in aspettativa. Per l'anno 2013 si è ritenuto invece di evidenziarlo a parte: trattasi di personale non in servizio, ma con competenze economiche a carico del MISE.
- (4) Si è preferito adoperare l'espressione "personale MISE in servizio presso altre PA" anziché "personale in comando" al fine di includere sotto questa tipologia anche i "comandi d'obbligo", i "distacchi END" ecc.
- (5) Nei dati del 2012 è stato incluso anche il personale fuori ruolo UVAL-UVER, part ad 8 unità.

Tabella III.c

Personale in servizio	Qualifiche professionali														TOTALE GENERALE			
	Personale terza area			Personale seconda area			Personale prima area			Altro (5)			Totale aree			2012	2013	2013
	Numero addetti		Retribuzione media	Numero addetti		Retribuzione media	Numero addetti		Retribuzione media	Numero addetti		Retribuzione media	Numero addetti		Retribuzione media			
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013				
Personale MiSE in servizio	1454	1505	31.250	31.250	1330	24.730	24.730	80	83	21.060	21.060			2864	2950	3031	3111	
Personale esterno (1)	21	23			33	21		1	0					2	55	46	60	
Totali complessivo	1475	1528			1363	1383		81	83			0	2	2919	2996	3103	3171	
Personale in aspettativa	23	15			12	6								35	21	39	22	
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112 (2)		11				8									19		22	
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni (3)	47	44			58	50		4	5					109	99	117	105	
Personale MiSE fuori ruolo (4)	18	17			4	3								22	20	29	28	
Totale complessivo	88	87			74	67		4	5			0	0	166	159	185	177	

Note

- (1) Non è stato inserito il personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione.
(2) Nei dati del 2012 il personale in esonero ai sensi dell'art. 72 del DL 112 era incluso nell'elenco del personale in aspettativa. Per l'anno 2013 si è ritenuto invece di evidenziarlo a parte: trattasi di personale non in servizio, ma con competenze economiche a carico del MiSE.
(3) Si è preferito adoperare l'espressione "personale MiSE in servizio presso altre PA" anziché "personale in comando" al fine di includere sotto questa tipologia anche i "comandi d'obbligo", i "distacchi END" ecc.
(4) Nei dati del 2012 è stato incluso anche il personale fuori ruolo UVAL-UVER, pari ad 8 unità.
(5) Nella classificazione "altro" è stato incluso il personale esterno la cui qualifica non può essere equiparata a quelle in uso nel MiSE.

I residui

La seguente Tabella espone la situazione dei residui iniziali e finali (inclusi i residui di stanziamento) sui programmi di spesa del Ministero e la consistenza di quelli caduti in perenzione a fine esercizio.

Tabella IV

Programma	RS al 31 gennaio 2013	RS al 31 dicembre 2013	Perenzioni al 31 dicembre 2013
11.5	646.296.196,31	782.183.637,71	34.919.927,55
11.06	25.329.171,50	12.435.332,14	3.403.767,36
11.07	593.050.761,40	518.818.592,44	28.345.782,63
28.4	5.888.870.479,30 (*)	10.922.674.641,67	120.950.473,89
12.4	33.677.521,42	55.844.220,46	3.923.574,25
16.04	20.693.925,82	55.152.859,30	48.652,35
16.05	72.805.999,92	63.641.206,56	81,14
10.06	3.228.994,94	2.787.310,95	102.993,99
15.05	3.478.453,40	1.538.835,87	14.101,25
15.07	437.193,659	52.325,13	33.526,76
15.08	224.983.015,42	221.351.026,10	16.457.129,42
17.14	79.884.399,01	176.069.890,90	135.222,12
17.18	3.759.123,61	3.688.379,66	34.493,03
18.10	113.605,60	82.296,99	2.142,56
32.2	2.024.512,74	944.477,56	1.394.714,61
32.3	6.800.611,15	2.620.647,45	163.561,16
33.1	671.686,00	1.901.316,00	0,00
TOTALE	7.606.105.651,20	12.821.786.996,89	209.930.144,07

(*) Del Programma 28.4 fa parte il cap.8425 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) che non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio operate con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMT), su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione.

Su tale capitolo l'importo delle risorse utilizzate nell'anno in conto residui compare nel consuntivo come riduzione dei residui iniziali, che ammontavano a € 6.406.171.071.

La somma riportata in tabella per l'intero programma 28.4 sconta quindi la variazione negativa concernente l'utilizzazione di residui sul cap.8425 per € 2.339.058.652.

Rispetto allo scorso anno si è determinato un incremento dei residui al 31.12.2013, passati da 8 a 12 miliardi, incremento quasi tutto imputabile al Programma 28.4 e specificatamente al cap. 8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione", sul quale a fine anno sussistevano residui di stanziamento per oltre 10,3 miliardi di euro. In compenso si sono più che dimezzati quelli caduti in perenzione (da 452,5 a 210 miliardi).

Di seguito si riferisce, per ciascun CdR, sulla gestione dei residui, segnalando in particolare quelli eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle priorità politiche, non riportati, come già detto, nella Tabella I.

Dipartimento per l'Impresa per l'Internazionalizzazione

All'attuazione della Priorità politica *“Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori e degli utenti”* sono state destinate le seguenti somme in conto residui:

- €262.175 (di cui €21.175 liquidati), per l'obiettivo *“Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale”*;
- €1.402.500 (di cui €1.155.000 liquidati) per l'obiettivo *“Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati”*.

Per la priorità *“Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida all'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy”* sono stati utilizzati € 1.000.000, a valere sui residui del cap.7481 del Programma 16.5, relativo alle *“Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy”*.

Per quanto riguarda l'andamento dei residui di maggiore rilevanza e le cause della loro formazione o dell'eventuale caduta in perenzione, si ricorda innanzi tutto che il Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, per natura ed entità degli stanziamenti iscritti sui capitoli di competenza, si trova a gestire *“fisiologicamente”* una massa rilevante di residui che si smaltiscono anche in più di due anni.

Si segnalano in particolare:

- a) i capitoli sottoposti a riassegnazioni in corso d'anno, rilevanti dal punto di vista delle risorse coinvolte:
 - Cap.1650, sul quale affluiscono le risorse provenienti dalle multe irrogate dall'Antitrust, la cui riassegnazione è disposta dal MEF su richiesta della struttura competente e presenta un carattere di incertezza, in ordine sia all'entità, sia alla tempistica di riassegnazione, che condiziona la programmazione degli interventi da porre in essere. Tra l'altro, nel 2013, a fronte di riassegnazioni per € 22.599.160.173, a seguito di variazioni negative di bilancio operate da specifiche disposizioni legislative sul capitolo, la somma effettivamente disponibile per le previste attività è stata di soli € 12.375.804. Si tratta evidentemente di una riduzione che rischia di vanificare la disposizione di legge sostanziale che destina a beneficio dei consumatori le entrate derivanti da sanzioni per violazione di norme poste anche a loro tutela;
 - Cap.1652 (risorse finanziarie derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per l'energia elettrica e gas - AEEG per iniziative a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas), anch'esse riassegnate dal MEF su richiesta del Mise. Nel 2013 sono stati riassegnati complessivamente €878.114, di cui: impegnati (ma non liquidati) €812.903.
 - Cap.7360, su cui affluiscono le somme relative agli utili Simest (quale quota della partecipazione al capitale della società). Tali somme vengono versate solo dopo l'approvazione del bilancio della società e quindi sono rese disponibili in una fase avanzata dell'anno; inoltre il loro impegno è

subordinato all'emanazione di un apposito decreto del Ministro che ne stabilisce la programmazione individuando i progetti di internazionalizzazione da realizzare; i tempi di tale procedura determinano pertanto la ricorrente formazione di residui;

- Cap.7476, sul quale afferiscono i proventi delle tasse brevettuali, che, a norma della legge 296/96, sono versati in conto entrata per essere riassegnati nello stato di previsione della spesa del Mise. L'art.24 della legge 134/2012 ha tra l'altro previsto che 50 milioni di detti proventi siano destinati a coprire il fabbisogno per il credito di imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati. Nel 2013 è stata riassegnata dal MEF la somma di €.19.858.670 con decreto del 27 dicembre, in tempi cioè non compatibili per un suo utilizzo nel corso dell'anno, utilizzo peraltro subordinato ad una direttiva del Ministro dello Sviluppo economico.

b) i capitoli che finanziano progetti o programmi pluriennali per i quali, inoltre, l'erogazione è subordinata alla presentazione di rendicontazione degli stati di avanzamento o di particolari documentazione da prodursi al carico del beneficiario. Queste caratteristiche determinano sempre uno sfasamento temporale tra la fase dell'impegno e quella della liquidazione; oltre ai capitoli citati al punto a) (che finanziano, rispettivamente, iniziative e progetti a vantaggio dei consumatori promossi da regioni e associazioni dei consumatori, iniziative per la promozione della tutela della proprietà industriale ecc.) citiamo anche i capitoli 7420, 7421 e 7485 (che finanziano programmi e progetti per la difesa concernenti sistemi ad elevato contenuto tecnologico, programmi aeronautici altamente complessi ecc.) e il capitolo 2159 pg.33 (sul quale affluiscono le risorse versate su specifico capitolo di entrata dalle società cooperative).

Anche i residui sul cap.7611, relativo alle spese per l'attuazione dell'Accordo italo-russo sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa, ratificato con legge 160/2005 (oltre € 52,8 milioni di euro), sono dovuti alla natura della spesa. Si tratta infatti di trasferimenti alla Sogin SpA, Società indicata nell'Accordo quale responsabile del coordinamento e delle attività per la realizzazione dei progetti, trasferimenti che avvengono a stato di avanzamento dei lavori dei programmi approvati.

Per tutti i suddetti capitoli la formazione di residui, anche in misura considerevole, risulta non facilmente eliminabile.

Da segnalare che nel 2013 si è incrementata, rispetto agli anni precedenti, anche la massa dei residui sul cap.1229 (Spese per liti): sono stati infatti impegnati 29,4 milioni di euro per i risarcimenti dovuti ai cittadini a seguito del fallimento della società fiduciaria di proprietà di Sgarlata.

Da segnalare infine che:

- ✓ i residui sul Cap. 2501 (Contributi a enti, organismi, etc.), pari a €.4.116.745,06 ad inizio anno e ad €. 3.017.119,18 al 31.12.2013, sono relativi a somme impegnate e non pagate per la liquidazione di programmi per l'internazionalizzazione realizzati da Enti e associazioni, la cui rendicontazione è pervenuta nel primo trimestre 2014;
- ✓ i residui sul Cap. 7360 (€. 8.634.078,72) corrispondono alle quote di utili Simest spettanti al Ministero per gli anni 2010-2011, impegnate a fronte di progetti promozionali per l'internazionalizzazione, già assegnati a vari soggetti attuatori ed in corso di realizzazione o rendicontazione nel 2014;

- ✓ i residui sul Cap.7481 (Somme per campagne straordinarie per il Made in Italy), pari a inizio d'anno a € 26.100.228,35 e a fine anno a € 32.098.762,11, si sono formati a seguito del protrarsi della realizzazione e rendicontazione di diversi progetti, per cause esterne, ed in particolare le vicende legate alla soppressione dell'Ice poi trasformato in Ice-Agenzia.

L'andamento gestionale delle risorse nel 2013 è rappresentato nel prospetto che segue, che mostra, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Dipartimento, la capacità di utilizzazione delle risorse (impegni/stanziamenti), la capacità di spesa (pagamenti/impegni) e la capacità di smaltimento dei residui, distintamente per macroaggregato e con l'evidenziazione della gestione dei debiti pregressi:

PROGRAMMA	MACROAGGREGATI	CAPACITA' DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE		CAPACITA' DI SPESA	CAPACITA' DI SMALTIMENTO RESIDUI
		(escluse le richieste di mantenimento residui in lettera F)	(incluse le richieste di mantenimento residui in lettera F)		
11.005	FUNZIONAMENTO	97,17%	97,17%	93,65%	57,17%
	INTERVENTI	99,10%	99,10%	51,93%	43,09%
	INVESTIMENTI	95,18%	100,00%	91,20%	31,56%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	100,00%	100,00%	100,00%	
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		95,25%	99,97%	90,64%	31,70%
	<i>di cui per debiti pregressi</i>	99,57%	99,57%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	100,00%	95,84%	100,00%	
11.006	FUNZIONAMENTO	96,09%	96,09%	56,18%	53,15%
	INTERVENTI	87,75%	87,75%	87,21%	55,85%
	INVESTIMENTI	96,76%	100,00%	21,43%	72,09%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE				
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		94,72%	94,74%	60,75%	53,54%
	<i>di cui per debiti pregressi</i>	98,96%	98,96%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	100,00%	0,00%	38,61%	
12.004	FUNZIONAMENTO	98,99%	98,99%	31,32%	77,97%
	INTERVENTI	98,22%	98,22%	54,71%	29,26%
	INVESTIMENTI	81,28%	100,00%	16,59%	7,37%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE				
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		98,68%	98,74%	38,97%	38,44%
	<i>di cui per debiti pregressi</i>	99,30%	99,30%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	100,00%	99,10%	59,71%	
16.004	FUNZIONAMENTO	97,73%	97,73%	98,05%	88,31%
	INTERVENTI	90,34%	90,34%	77,11%	99,04%
	INVESTIMENTI	94,58%	100,00%	0,10%	0,22%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE				
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		95,07%	99,51%	18,17%	2,80%
	<i>di cui per debiti pregressi</i>	86,82%	86,82%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>				100,00%	

16.005	FUNZIONAMENTO	97,57%	97,57%	97,44%	85,66%
	INTERVENTI	98,59%	98,59%	79,32%	99,34%
	INVESTIMENTI	52,03%	100,00%	52,94%	20,48%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE				
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		92,00%	98,73%	78,29%	60,23%
	<i>di cui per debiti pregressi</i>	91,61%	91,61%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	100,00%	53,08%	99,76%	
TOTALE DIPARTIMENTO	FUNZIONAMENTO	97,97%	97,97%	59,02%	60,26%
	INTERVENTI	98,49%	98,49%	69,68%	71,79%
	INVESTIMENTI	94,89%	100,00%	89,96%	29,96%
	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	100,00%	100,00%	100,00%	
	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE				
		95,18%	99,86%	87,89%	34,53%
	<i>Di cui per debiti pregressi</i>	94,27%	94,27%	100,00%	
<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	100,00%	79,28%	65,01%	

Per consentire il confronto con gli indicatori di funzionalità degli altri CdR, si riportano di seguito le stesse informazioni in forma sintetica:

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
99,85%	83,78%	34,53%

Dipartimento per l'Energia

Non sono state utilizzate somme in conto residui per la realizzazione degli obiettivi strategici. Lo stanziamento definitivo di competenza sul programma di spesa 10.6 ammontava per il 2013 a € 10.388.729; i pagamenti effettuati sono stati pari ad € 7.572.351,33 in termini di competenza e a € 1.955.571,20 a valere sui residui iniziali, che, come risulta dalla Tabella IV, ammontavano ad € 3.228.994,94.

I pagamenti in conto residui hanno riguardato per il 61% il capitolo 3596 "Somme da trasferire all'Agenzia per la sicurezza nucleare per l'avvio delle attività e funzioni ad essa affidate in materia di energia nucleare". Al 31 dicembre 2013, pertanto, i residui finali ammontavano a € 2.787.310,95.

Sull'altro programma di competenza del Dipartimento, il 17.14, lo stanziamento definitivo di competenza è stato di € 255.796.657,31, i pagamenti in conto competenza sono ammontati a € 157.417.970,26, quelli a valere sui residui iniziali (pari a € 79.884.399,01, cfr. Tabella IV) sono stati di € 621.530,83. I residui finali sono stati perciò decisamente più consistenti (€ 176.069.890,90): essi sono però quasi integralmente riconducibili al cap.3593 – Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi", sul quale è "fisiologica" la liquidazione negli esercizi finanziari successivi a quello d'impegno.

Di seguito il prospetto che espone gli indicatori relativi alla gestione delle risorse:

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
99,19%	63,35%	3,10%

Il Dipartimento ha segnalato come criticità particolare il fatto che per l'anno 2013 le riassegnazioni di cui all'art.110 della legge n. 239/2004 sono state pari ad € 351.066,36 a fronte di € 526.755, riassegnati nel corso del 2012. Pertanto, al fisiologico ritardo nell'espletamento della procedura di riassegnazione, si è aggiunta la notevole riduzione di quelle risorse, che, in corso d'anno, vanno usualmente ad implementare i capitoli di bilancio, con conseguenti notevoli limitazioni per il funzionamento logistico ed organizzativo della struttura.

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Per quanto riguarda il Programma 11.7, gestito dalla Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali, non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche, in quanto le misure agevolative hanno interessato per la maggior parte risorse rinvenienti dalle disponibilità esistenti nelle contabilità fuori bilancio.

I residui più consistenti erano relativi ai capitoli di spesa appresso indicati:

1. capitolo 7334 – Fondo finalizzato all'efficientamento del parco dei generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna;

2. capitolo 7342 – Fondo per la competitività e sviluppo;
3. capitolo 7480 – Fondo rotativo per le imprese

PERIODO	CAP. 7334 M/EURO	CAP. 7342 M/EURO	CAP. 7480 M/EURO
01/01/2013	0,98	256,24	192,03
31/12/2013	0,00	374,53	72,11

Le somme sul cap.7334 sono andate in economia alla fine dell'esercizio, trattandosi di residui di stanziamento non impegnati entro il 31.12.2013.

In linea generale la Direzione ha evidenziato che la formazione dei residui è principalmente causata dal ritardo dell'assegnazione delle risorse di cassa ed in minore entità dagli adempimenti amministrativi-contabili (Durc, Equitalia, Antimafia ecc.) non ultimo, il prolungamento del completamento dei programmi d'investimento da parte delle imprese beneficiarie di agevolazioni.

Il prospetto seguente mostra gli indicatori che sintetizzano la gestione delle risorse finanziarie da parte della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali. Essi vengono riportati separatamente da quelli del resto del Dipartimento, per le osservazioni appresso riportate in ordine alle peculiarità del programma 28.4.

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
99,9%	85,29%	42,39%

Per quanto riguarda il programma 28.4, gestito in avvalimento, anche nel 2013 la maggiore entità di residui ha caratterizzato, sia all'inizio che alla fine dell'esercizio, il capitolo 8425 "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" (FSC), già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), il cui funzionamento è disciplinato dal combinato disposto dell'articolo n. 4 del d.lgs. n.88/2011 e dall'articolo 61 della legge n.289/2002.

Come più sopra esposto (cfr.nota in calce alla Tabella IV), essi non costituiscono, tuttavia, residui propri, essendo il capitolo di cui trattasi - per la sua natura di fondo da ripartire per il finanziamento della spesa aggiuntiva di politica regionale nazionale - movimentato attraverso variazioni di bilancio a favore di capitoli gestionali, sulla base dell'avanzamento degli interventi oggetto di finanziamento.

L'intervallo temporale intercorrente tra la programmazione finanziaria e la realizzazione fisica degli interventi comporta naturalmente un fisiologico accumulo di residui di stanziamento.

La gestione del capitolo nel corso dell'esercizio finanziario 2013 è evidenziata nella seguente Tabella V.

Tabella V

	Piani di gestione del Cap.8425	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento definitivo (1)	Residui di lett F iniziali	Variazioni	Residui di lett F finali (2)	Residui totali di lett F (1+2)
1	FONDO SOCIALE PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	FONDO INFRASTRUTTURE	500.000.000,00	-413.012.506,00	86.987.494,00	167.651.450,00	-164.930.000,00	2.721.450,00	89.708.944,00
3	FONDO STRATEGICO PER IL PAESE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA REALE	695.840.000,00	-695.840.000,00	0,00	1.144.260.000,00	-1.144.260.000,00	0,00	0,00
4	PROGRAMMI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE E INTERREGIONALE, ECC.	4.894.000.000,00	-250.912.376,00	4.643.087.624,00	3.771.262.955,00	-440.119.467,00	3.331.143.488,00	7.974.231.112,00
5	RISORSE RIFERITE ALLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E PRE-ALLOCAZIONI PROGRAMMAZIONE 2007-2013	1.645.788.000,00	-107.638.439,00	1.538.149.561,00	1.322.996.666,00	-589.749.185,00	733.247.481,00	2.271.397.042,00
6	RISORSE DA DESTINARE ALLA PROSECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI INFRASTRUTTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	SOMME PER LA RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTI CONTRATTUALI CON LA SOCIETA' STRETTO DI MESSINA	250.000.000,00	-235.541.730,00	14.458.270,00	0,00	0,00	14.458.270,00	14.458.270,00
		7.985.628.000,00	-1.702.945.051,00	6.282.682.949,00	6.406.171.071,00	-2.339.058.652,00	4.067.112.41	10.349.795.368,00

La Tabella evidenzia come la massa di residui di lettera F a fine esercizio sia originata, soprattutto, dagli stanziamenti definitivi di competenza pari a 6,282 miliardi di euro. Nel dettaglio, sul totale dei 10,349 miliardi di euro complessivi di residui di lettera F al 31/12/2013, particolare rilevanza, hanno i residui finali derivanti dal piano gestionale 4 "Programmi di interesse strategico regionale e interregionale, ecc" " il cui accumulo è originato dai ritardi nella definizione della programmazione 2007-2013.

Al netto delle riduzioni operate ope legis, la Programmazione regionale 2007-2013 poteva contare, all'inizio del 2011, su 24,023 miliardi di euro, di cui 4,676 per le Regioni del Centro-Nord e 19,347 per il Mezzogiorno. Il processo di programmazione si è solo recentemente completato. La fase attuativa registra evidenti ritardi: le Regioni del Centro-Nord hanno faticosamente raggiunto un avanzamento del 18%, quelle del Mezzogiorno sono ferme all'1%.

Gran parte degli interventi identificati in tale ultima area, definiti con delibere del CIPE, di fatto non è ancora cantierabile e l'iter di progettazione spesso è molto lontano dalla possibilità di dar corso immediato alla loro realizzazione. Per anticipare l'utilizzo delle risorse, con la delibera n.94 dello scorso dicembre è stato richiesto alle Regioni del Mezzogiorno di comunicare un dettagliato cronoprogramma dei tempi di progettazione e realizzazione degli interventi, utilizzando eventualmente le possibilità di finanziamento offerte dai fondi 2014-2020 per rendere disponibili le corrispondenti risorse della programmazione 2007-2013 per interventi realizzabili nell'immediato.

Per quanto concerne invece i residui di lettera C, il dato da rilevare riguarda i capitoli in conto capitale alimentati dal Fondo Sviluppo e Coesione (8359 e 8396). Più in dettaglio:

- per quanto riguarda le risorse afferenti al capitolo 8359, corrispondenti a complessivi € 103.281.806,00, si concluderà a breve l'iter di trasferimento ai soggetti beneficiari (Uffici Speciali per la Ricostruzione de L'Aquila e dei Comuni del Cratere e il Comune de L'Aquila).
- per quanto concerne altresì le risorse afferenti al capitolo 8396, corrispondenti a complessivi € 416.783.156,52 saranno trasferite ai soggetti beneficiari (Regioni Basilicata, Puglia, Sardegna e Calabria) entro l'anno 2014, in base all'avanzamento dei programmi FSC 2007 2013 finanziati.

Di seguito, gli indicatori relativi all'efficienza nella gestione delle risorse del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, per i quali, a motivo delle considerazioni sopra esposte, sono stati esclusi i capitoli di conto capitale, ad eccezione di quelli destinati agli investimenti diretti per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche:

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
84,30%	93%	86%

Dipartimento per le Comunicazioni

In aggiunta alle risorse indicate in Tabella I, per l'attuazione della Priorità politica "Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di lavoro, informazione e business per i cittadini e favorendo la ricerca e innovazione nel settore.

Valorizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse frequenziali", e precisamente per la Banda larga, sono stati utilizzati residui passivi perenti relativi al cap.7230 "Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione", reiscritti sul cap. 7510, per €.18.000.000.

E' su tale capitolo che gravano, infatti, i residui di maggior rilevanza del Dipartimento (105 milioni di euro), unitamente al cap.3121, relativo ai contributi all'emittenza televisiva e radiofonica (96,5 milioni).

In entrambi i casi la formazione dei residui è "fisiologica": i pagamenti sul cap.7230 avvengono, infatti, a stato di avanzamento lavori, mentre per il cap.3121 è praticamente impossibile pagare in corso d'anno, tenuto conto dei tempi dell'iter procedurale, che coinvolge anche altre strutture (Co.Recom, Presidenza del Consiglio) ai fini della stesura delle graduatorie, nonché le Prefetture ed Equitalia per le verifiche propedeutiche alla liquidazione. Da sottolineare anche che alcuni dei residui su questo capitolo vanno in perenzione quando, al momento del pagamento, le emittenti non risultano in regola con i requisiti.

Un discorso a parte merita il cap. 7931 "Spese per la ricerca scientifica", sul quale esistono residui iniziali per 3,3 milioni e residui finali per 3,4 milioni: è la tipologia stessa della spesa che determina la formazione di residui ed anche la possibilità che gli stessi cadano in perenzione amministrativa. Infatti, se con l'avvento del MEPA l'acquisizione di apparati e sistemi tecnologicamente avanzati, necessari per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche, ha visto ridursi notevolmente l'iter di liquidazione della spesa, ciò non vale per una seconda e più corposa forma di investimenti, che viene effettuata per lo sviluppo di importanti progetti di ricerca con enti (es. Fondazione Bordon) e con Università attraverso l'erogazione di borse di studio con cui l'Istituto Superiore CTI si assicura il contributo di qualificati ricercatori. Questa tipologia di spesa ha carattere pluriennale e viene liquidata sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi risultati.

Di seguito, gli indicatori relativi alla gestione delle risorse:

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
96,75%	47,83%	81,93%

Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse

L'Ufficio non ha utilizzato residui per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'anno 2013.

I residui iniziali e finali dell'esercizio riguardano prevalentemente spese di natura obbligatoria; in alcuni casi la loro formazione è dovuta a fattori esterni all'amministrazione (ad esempio: fatture pervenute oltre il termine previsto per la chiusura della cassa, canoni per consumi relativi al bimestre dicembre 2013 - gennaio 2014), in altri all'impossibilità di completare l'iter amministrativo nel corso dell'anno.

Come emerge dalla Tabella IV, non sono caduti in perenzione residui di importo significativo nei Programmi gestiti dall'Ufficio (32.3 e 33.1).

Si riferisce di seguito sulle cause della formazione, a fine esercizio, dei residui di maggiore entità:

- Cap. 1700 “Fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi” – Residui 1.901.316,00
I fondi sono stati riassegnati dal MEF a gennaio 2014.
- Cap.7031 – “*Spese per la realizzazione del sistema informativo*” – Residui 1.107.572,75
Si tratta di impegni per attività non concluse nell’esercizio o per fatture non pervenute in tempo utile per il pagamento;
- Cap.1335 “Spese per acquisto di beni e servizi”: Residui €.859.896,27
L’importo è prevalentemente riferibile al pagamento di canoni e consumi relativi al bimestre dicembre/gennaio, per i quali è stato possibile effettuare l’impegno ma non il pagamento;
- Cap.1360 “*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale*” – Residui: 181.674,85
L’importo è relativo a spese legali relative a cause in cui il Ministero è stato soccombente, le cui sentenze sono state registrate a fine anno, per cui non è stato possibile procedere al pagamento;
- Cap.1204 “*Spese per interessi o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento delle retribuzioni, pensioni e provvidenze, ecc*” - Residui € 85.159,44
Si tratta di somme per il pagamento di interessi a seguito di sentenze, che non è stato possibile liquidare per carenza di documentazione;
- Cap.1336 “Manutenzione ordinaria degli immobili”: Residui 59.451,74
L’importo è riferito ad impegni per lavori di manutenzione dell’anno 2012, non completati nel corso dell’anno;
- Cap. 1207 “*Rimborso degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche vigilate, ecc.*”: Residui €.52.000,00
Si tratta di somme che è possibile liquidare solo a seguito di richiesta degli enti interessati.

Di seguito si riportano gli indicatori di funzionalità nella gestione delle risorse:

Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di smaltimento dei residui
92,69%	89,35%	91,89%

Difficoltà amministrative e organizzative

Il *Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione* ha segnalato le seguenti criticità :

- a) la procedura di riassegnazione delle risorse sul cap.7576 come descritta al punto 2.2.1, che provoca necessariamente la formazione di residui;
- b) la nuova normativa sul DURC, che prevede la richiesta di un documento alla data della fattura, con inevitabili rallentamenti nei tempi di pagamento. In proposito è auspicabile che sia data all'amministrazione la possibilità di acquisire il DURC in tempo reale e che siano accelerati i tempi di risposta da parte degli enti previdenziali nei casi di attivazione del potere sostitutivo in presenza di DURC irregolare.

Il *Dipartimento per l'Energia*, oltre al problema del sottodimensionamento delle risorse umane a disposizione, ha segnalato come criticità essenziale la notevole riduzione delle risorse che in corso d'anno vanno ad implementare i capitoli di bilancio: per l'anno 2012, infatti, le riassegnazioni di cui all'art.110 della legge n.239/2004, relative ai contributi versati dai soggetti richiedenti autorizzazioni, permessi o concessioni per la realizzazione e la verifica di impianti e di infrastrutture energetiche di competenza statale di entità superiore a 5 milioni di euro, sono state pari ad €351.066, 36 a fronte di €. 526.755 riassegnati nel 2012 ed a €.1.650.000 del 2011. Una riduzione nel triennio del 78,7% non può non incidere sul funzionamento della struttura amministrativa.

Il *Dipartimento per le Comunicazioni* ha segnalato come criticità la mancata riparazione degli elettroarchivi in uso alla Direzione per i Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione da parte dell'Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse, responsabile della manutenzione: il fatto che gli archivi siano risultati per molto tempo inutilizzabili non ha infatti consentito agli uffici di recuperare le pratiche per lo svolgimento dell'attività di competenza.

Il *Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica* ha evidenziato le difficoltà incontrate nella gestione delle attività di competenza della Direzione per l'Incentivazione alle Attività Imprenditoriali, riconducibili, come sopra rappresentato, alla mancanza della disponibilità di cassa nei tempi utili al pagamento ed ai molteplici adempimenti amministrativi-contabili, che provocano la formazione di residui ne rallentano il processo di smaltimento.



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L. 185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'esercizio finanziario 2013 è stato caratterizzato da un significativo impegno di questa Amministrazione nel porre in essere interventi finalizzati al contenimento delle spese di funzionamento, anche al fine di ottemperare alle disposizioni legislative aventi, tra l'altro, l'obiettivo di abbattere le spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni. Questa Amministrazione è stata attivamente coinvolta anche nel programma di revisione della spesa avviato dal Commissario straordinario per la revisione della spesa.

In continuità con quanto già avviato nei precedenti esercizi, in attuazione del criterio indicato nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012 di *"riduzione in termini monetari per la spesa per acquisto di beni e servizi anche mediante l'individuazione di responsabili unici della programmazione della spesa, nonché attraverso una più adeguata utilizzazione delle procedure espletate dalle centrali di acquisto ed una più efficiente gestione delle scorte"*, le strutture del Ministero sono state invitate ad ampliare il ricorso alla gestione unificata dei capitoli di bilancio dedicati alle spese di funzionamento; tuttavia, il mancato affidamento in gestione unificata di tutti i capitoli appartenenti a tale tipologia non consente una piena e completa razionalizzazione dei processi di spesa quindi le eliminazioni delle conseguenti inefficienze gestionali.

Le procedure per le acquisizioni di beni e servizi rientranti nella categoria delle spese di funzionamento avvengono in ossequio alle disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 1636 e s.m.i. (c.d. *Codice dei contratti pubblici*) e delle ulteriori norme di settore che regolamentano le modalità di approvvigionamento.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti della Pubblica Amministrazione scaduti alla data del 31 dicembre 2013, effettuata ai sensi del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in legge 6 giugno 2013, n. 64, ha consentito di individuare uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio per una somma pari ad euro 2,7 milioni. Le motivazioni della formazione di tali debiti vanno ricercate, ancora una volta, nella dotazione finanziaria non adeguata dei capitoli delle spese di funzionamento, i cui stanziamenti nel corso degli

anni sono stati fortemente ridimensionati. Tali interventi, se da un lato hanno consentito di avere immediati effetti positivi sui saldi di finanza pubblica, dall'altro hanno contribuito alla formazione di debiti fuori bilancio, anche in considerazione del fatto che per alcune tipologie delle spese in parola non è possibile ottenere delle riduzioni con le tempistiche previste dalle norme di riferimento.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

A rafforzare quanto già esposto in ordine alla inadeguatezza della dotazione finanziaria di alcuni capitoli delle spese di funzionamento, il monitoraggio condotto per l'anno 2013 evidenzia che i debiti rilevati, pari a 2,7 milioni, sono interamente riconducibili alle spese di funzionamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati:

DESCRIZIONE	DEBITI	Valori in €/000	
			%
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	1.147		42,0%
Altri servizi (TARSU)	244		9,0%
Noleggi, locazioni e leasing operativi	1.159		42,5%
Studi, consulenze, indagini	0		0,0%
Manutenzione ordinaria e riparazioni	147		5,4%
Beni di consumo	30		1,1%
Spese postali e valori bollati	2		0,1%
TOTALE	2.730		100,0%

Le voci più consistenti riguardano i canoni e le utenze nonché le spese per noleggi e locazioni, rispettivamente pari al 42% ed al 42,5% del totale.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Gli interventi posti in essere dall'Amministrazione sono stati indirizzati, da un lato, al contenimento delle spese per le locazioni passive e, dall'altro, all'utilizzo dei vari strumenti di flessibilità di bilancio al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie.

La spesa per le locazioni passive è stata ridotta la spesa di circa il 20% rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del rilascio di alcuni immobili ed della riduzione delle connesse spese di gestione, nonché della sostituzione degli addetti esterni al servizio di portierato con personale interno.

Ulteriori interventi finalizzati alla razionalizzazione delle spese di funzionamento sono stati anche inseriti nel piano di *spending review* presentato al Commissario straordinario per la revisione della spesa. Tale piano prevede degli interventi di ristrutturazione di alcuni immobili demaniali in concessione governativa dove trasferire alcuni uffici oggi ospitati in edifici in locazione passiva.

Si evidenzia, inoltre, che questo Ministero, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, "*Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico*", entrato in vigore l'8 febbraio 2014, ha modificato il proprio assetto organizzativo, passando da una struttura per Dipartimenti ad una per Direzioni generali coordinate da un Segretariato generale, anche al fine della riduzione di alcune spese di funzionamento.

Infine, per quanto riguarda le operazioni sullo stato di previsione della spesa si rappresenta che, ove possibile, si è fatto ricorso a tutti gli strumenti di flessibilità di bilancio previsti dalle norme in materia, al fine di allocare nella maniera più efficiente le disponibilità finanziarie e di ridurre, conseguentemente, la possibilità dell'insorgere di debiti fuori bilancio.

Roma, 25 LUG. 2014



IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Situazione debitoria al 31.12.2013	Smaltimento debiti anno 2013
02.01.01	30.413,12	-
02.02.01	1.159.031,12	-
02.02.02	147.202,67	-
02.02.03	1.146.817,28	-
02.02.04	2.255,14	-
02.02.06	-	-
02.02.08	-	-
02.02.10	11,74	-
02.02.13	-	-
02.02.14	244.395,71	-
06.02.01	-	-
12.02.03	-	-
21.01.02	-	-
TOTALE	2.730.126,78	-

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	CDR	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2013	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2013)	Stanziam. definitivo (2013)	Impegnato a rendiconto (2013)	NOTE
02.01.01	1	32	32.2	1091	10	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	2.917,32	2013	-	143.620,71	125.297,91	
02.01.01	7	32	32.3	1335	1	acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	70,50	2006	-	-	-	
02.01.01	7	32	32.3	1335	34	spese per il funzionamento delle sale stampa	2.457,00	2013	-	1.114.792,28	3.505,00	
02.01.01	7	32	32.3	1335	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	15.270,83	2013	-	1.025.174,99	70.738,18	
02.01.01	1	32	32.2	1091	16	esercizio dei mezzi di trasporto	2.008,34	2013	-	1.891,00	53.252,51	
02.01.01	2	11	11.6	1227	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	7.019,30	2013	-	104.860,12	44.482,98	
02.01.01	2	11	11.6	2159	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e quanto altro	569,83	2013	-	468.728,52	23.695,04	
02.01.01 Totale							30.413,12					
02.02.01	1	32	32.2	1091	21	nolegg. dei mezzi di trasporto	9.897,31	2013	-	3.687,00	17.711,78	
02.02.01	1	32	32.2	1091	29	spese di viaggio e soggiorno in Italia di esposti e personale, stampe	820,00	2013	-	72.532,00	3.752,31	
02.02.01	7	32	32.3	1335	5	fido di locali ed oneri accessori	217.252,33	2013	-	536.740,09	274.222,70	
02.02.01	4	11	11.7	2220	14	fido di locali ed oneri accessori	914.490,92	2013	-	570.276,87	2.646.419,00	
02.02.01	3	17	17.14	3533	25	fido di locali ed oneri accessori	7.927,56	2012	-	-	-	
02.02.01	3	17	17.14	3533	25	fido di locali ed oneri accessori	8.633,00	2013	-	1.139,00	186.637,52	
02.02.01 Totale							1.159.031,12					
02.02.02	2	11	11.5	2159	15	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	2.527,84	2013	-	1.170.567,00	102.913,12	
02.02.02	2	11	11.6	2159	15	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	30.453,37	2013	-	562.526,27	76.915,85	
02.02.02	2	10	16.5	2225	7	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	25.943,14	2013	-	818.685,06	110.050,28	
02.02.02	1	32	32.2	1091	15	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	10.379,23	2013	-	55.128,64	190.843,71	
02.02.02	2	12	12.4	1227	18	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	5.472,44	2013	-	77.350,45	154.612,96	
02.02.02	4	11	11.7	2220	15	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	15.392,50	2013	-	570.279,87	30.223,26	
02.02.02	2	16	16.5	2225	12	acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	2.302,19	2013	-	818.885,06	27.001,37	
02.02.02	1	32	32.2	1091	14	Spese postali e telegrafiche	717,61	2013	-	54.151,00	10.654,00	
02.02.02	2	12	12.4	1227	48	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	1.196,50	2013	-	82.835,95	69.983,87	
02.02.02	7	32	32.3	1335	18	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	544,50	2012	-	-	-	
02.02.02	7	32	32.3	1335	18	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	11.605,56	2013	-	31.579,00	232.705,67	
02.02.02	2	16	16.4	2961	7	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	29.884,06	2013	-	203.876,00	88.055,05	
02.02.02	3	17	17.14	3533	26	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	2.089,99	2013	-	-	29.031,37	
02.02.02	3	10	10.6	3540	26	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	3.772,24	2013	-	81.482,94	62.998,12	
02.02.02	5	15	15.5	2645	10	Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature, all'adegu	4.923,50	2013	-	4.072.511,00	513.637,86	
02.02.02 Totale							147.202,67					
02.02.03	1	32	32.2	1091	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	97.626,95	2013	-	11.118,00	1.022.174,99	
02.02.03	2	11	11.6	2159	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	287,50	2005	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	810,81	2006	-	-	-	
02.02.03	2	11	11.5	2159	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	635,35	2012	-	-	-	
02.02.03	4	11	11.7	2220	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	30.762,29	2013	-	570.279,87	565.731,77	
02.02.03	5	15	15.8	2499	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	1.246,46	2007	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.8	2499	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	111.539,45	2013	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	997,78	2006	-	-	-	
02.02.03	3	10	10.6	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	29.875,50	2013	-	-	-	
02.02.03	1	32	32.2	1091	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	866,50	2005	-	-	-	
02.02.03	1	32	32.2	1091	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	5.705,60	2012	-	-	-	
02.02.03	2	12	12.4	1227	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	135,50	2006	-	-	-	
02.02.03	2	12	12.4	1227	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	11.292,59	2013	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	25,95	2005	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	1.207,66	2008	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	25.640,10	2012	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	89.615,48	2013	-	-	-	
02.02.03	2	11	11.5	2159	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	87,50	2006	-	-	-	
02.02.03	2	11	11.6	2159	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	1.010,82	2006	-	-	-	
02.02.03	2	11	11.6	2159	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	59,00	2012	-	-	-	

Categoria economica	CDR	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2013	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2013)	Stanzamento definitivo (2013)	Impegnato a rendiconto (2013)	NOTE
02.02.03	2	11	11.6	2159	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	10.393,74	2013	-	-	466.728,52	
02.02.03	4	11	11.7	2220	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia, elettrica, gas	27,50	2005	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.8	2469	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	921,94	2012	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	6.736,25	2004	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	9.337,60	2005	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	195,32	2006	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	9.513,50	2007	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	714,00	2011	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	6.635,02	2012	-	-	-	
02.02.03	2	16	16.4	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	163.128,63	2012	-	226.155,00	4.025.789,18	
02.02.03	2	16	16.4	2645	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	27,95	2013	-	-	-	
02.02.03	2	10	16.4	2661	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	21.940,35	2013	-	283.876,00	547.148,16	
02.02.03	5	18	18.10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	94,96	2007	-	-	-	
02.02.03	5	18	18.10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	429,66	2008	-	-	-	
02.02.03	5	18	18.10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	13.965,12	2012	-	-	-	
02.02.03	5	18	18.10	3348	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	29.147,53	2013	-	150.302,00	69.843,00	
02.02.03	3	17	17.14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	1.055,23	2005	-	-	-	
02.02.03	3	17	17.14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	464,42	2006	-	-	-	
02.02.03	3	17	17.14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	24.338,66	2013	-	426.942,00	223.887,28	
02.02.03	3	10	10.6	3540	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	432,50	2006	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	481,69	2007	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	2.213,52	2008	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	3.955,02	2011	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	74.223,13	2012	-	-	-	
02.02.03	5	17	17.18	4451	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	854,64	2007	-	-	-	
02.02.03	5	17	17.18	4451	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	3.634,33	2008	-	-	-	
02.02.03	5	17	17.18	4451	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	9.471,62	2012	-	-	-	
02.02.03	5	17	17.18	4451	9	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	159.413,36	2013	-	185.637,53	426.942,00	
02.02.03	4	11	11.7	2220	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	724,50	2006	-	-	-	
02.02.03	3	10	10.6	3540	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	356,00	2012	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	10.294,43	2008	-	-	-	
02.02.03	7	32	32.3	1335	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	275,24	2007	-	-	-	
02.02.03	2	11	11.5	2158	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	44.301,39	2013	-	1.170.567,00	582.526,27	
02.02.03	2	16	16.5	2225	5	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	6.281,52	2013	-	8.18.695,06	519.741,71	
02.02.03	5	15	15.8	2469	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	5.723,61	2008	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	566,50	2003	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.5	2645	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	715,50	2010	-	-	-	
02.02.03	3	17	17.14	3533	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	1.124,41	2012	-	-	-	
02.02.03	5	15	15.7	3991	6	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	96.304,22	2013	-	100.000,00	159.302,00	
02.02.03	2	12	12.4	1227	7	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	79,50	2005	-	-	-	
02.02.03	4	11	11.7	2220	1	spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	12.954,26	2012	-	-	-	
02.02.03 Totale							1.146.817,26					
02.02.04	4	11	11.7	2220	13	spese postali e telegrafiche	1.117,33	2013	-	570.279,87	11.122,45	
02.02.04	2	16	16.4	2661	6	spese postali e telegrafiche	300,00	2012	-	-	-	
02.02.04	3	17	17.14	3533	24	spese postali e telegrafiche	837,61	2013	-	11.629,45	1.139,00	
02.02.04 Totale							2.255,14					
02.02.10	5	15	15.5	2645	1	spese per studi ed indagini finalizzate alla elaborazione della regolari	11,74	2013	-	4.072.511,00	-	
02.02.10 Totale							11,74					
02.02.14	2	16	16.5	2225	22	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	37.241,05	2013	-	618.685,06	61.482,84	
02.02.14	2	11	11.5	2158	47	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	1.650,30	2013	-	1.170.567,00	100.000,00	
02.02.14	2	11	11.6	2159	45	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	32.817,74	2013	-	582.526,27	40.000,00	
02.02.14	4	11	11.7	2220	44	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	3.663,01	2013	-	519.741,71	150.000,00	
02.02.14	5	15	15.5	2645	31	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	28.076,23	2013	-	4.072.511,00	343.070,91	
02.02.14	2	16	16.4	2661	15	taxe comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	38.819,16	2013	-	226.155,00	84.234,20	

Categoria economica	CDR	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2013	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2013)	Stanziamiento definitivo (2013)	Impegnato a rendiconto (2013)	NOTE
02.02.14	5	16	16.10	3248	21	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	8.929,97	2013	-	159.302,00	30.000,00	
02.02.14	3	17	17.14	3533	35	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	205,20	2013	-	90.000,00	32.030,00	
02.02.14	5	15	15.7	3691	21	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	15.596,53	2013	-	67.794,08	100.000,00	
02.02.14	7	32	32.3	1335	39	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	6.312,43	2013	-	519.807,00	90.000,00	
02.02.14	5	15	15.8	2499	18	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	40.333,29	2013	-	4.072.511,00	67.794,08	
02.02.14	5	17	17.18	4451	20	tassee comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	30.747,80	2013	-	55.000,00	55.000,00	
02.02.14 Totale							244.395,71					
Totale complessivo							2.730.126,78					

Categoria economica	CDR	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Fondo consumi intermedi	Altri fondi (rescui) fondi per spese impreviste	Assestamento variazioni compensative	Altre variazioni compensative	Altra forme di smaltimento dei debiti (ex. accordi tramattati)	Situazione debitoria al 31 dicembre 2013
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	10.294,43
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	997,78
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	715,50
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	714,00
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	1.707,381,00	226.155,00	-	-	-	-	-	6.535,02
02.02.03	5	15	2645	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	163.129,63
02.02.03	2	16	2691	5	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	268.575,00	283.876,00	-	-	-	-	-	21.840,35
02.02.03	2	16	3048	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	94,96
02.02.03	5	18	3348	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	426,66
02.02.03	5	18	3348	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	13.665,12
02.02.03	5	18	3348	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	29.147,53
02.02.03	5	17	3533	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	10.000,00	159.302,00	-	-	-	-	-	1.055,23
02.02.03	3	17	3533	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	464,42
02.02.03	3	17	3533	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	1.124,41
02.02.03	3	17	3533	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	95.032,00	426.942,00	-	-	-	-	-	24.336,66
02.02.03	3	10	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	432,50
02.02.03	3	10	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	358,00
02.02.03	3	10	3540	1	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	174.015,00	150.000,00	-	-	-	-	-	29.876,50
02.02.03	5	15	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	481,88
02.02.03	5	15	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	2.213,52
02.02.03	5	15	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	3.945,02
02.02.03	5	15	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	74.223,13
02.02.03	5	15	3991	6	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	41.373,00	100.000,00	-	-	-	-	-	99.304,22
02.02.03	5	17	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	854,64
02.02.03	5	17	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	3.934,33
02.02.03	5	17	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	-	-	-	-	-	-	-	9.471,62
02.02.03	5	17	4451	9	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas	199.000,00	185.637,53	-	-	-	-	-	156.413,36
02.02.03 Totale						15.072,00	570.279,87	-	-	-	-	-	1.146.817,28
02.02.04	4	11	2220	13	Spese postali e telegrafiche	-	-	-	-	-	-	-	1.117,33
02.02.04	4	16	2661	6	Spese postali e telegrafiche	-	-	-	-	-	-	-	300,00
02.02.04	3	17	3533	24	Spese postali e telegrafiche	1.138,00	11.828,45	-	-	-	-	-	837,81
02.02.04 Totale						1.138,00	11.828,45	-	-	-	-	-	2.255,14
02.02.10	5	15	2645	1	Spese per studi ed indagini finalizzate alla elaborazione della risposta	-	4.072.511,00	-	-	-	-	-	11,74
02.02.10 Totale						-	4.072.511,00	-	-	-	-	-	11,74
02.02.14	7	32	1335	39	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	90.000,00	519.807,00	-	-	-	-	-	6.312,43
02.02.14	2	11	2158	47	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	100.000,00	1.170.587,00	-	-	-	-	-	1.653,30
02.02.14	2	11	2158	45	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	40.000,00	552.526,27	-	-	-	-	-	32.817,74
02.02.14	4	11	2220	44	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	150.000,00	519.741,71	-	-	-	-	-	3.663,01
02.02.14	2	16	2459	18	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	70.000,00	816.685,06	-	-	-	-	-	37.241,05
02.02.14	5	15	2645	18	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	300.000,00	4.072.511,00	-	-	-	-	-	40.333,29
02.02.14	5	15	2645	15	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	60.000,00	226.155,00	-	-	-	-	-	28.076,23
02.02.14	2	16	2661	15	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	30.000,00	159.302,00	-	-	-	-	-	38.819,16
02.02.14	5	18	3348	21	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	40.000,00	90.000,00	-	-	-	-	-	8.923,97
02.02.14	3	17	3533	36	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	100.000,00	67.794,08	-	-	-	-	-	205,20
02.02.14	5	15	3991	21	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	120.000,00	55.000,00	-	-	-	-	-	15.596,53
02.02.14	5	17	4451	20	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	55.000,00	55.000,00	-	-	-	-	-	30.747,60
02.02.14 Totale						55.000,00	55.000,00	-	-	-	-	-	244.395,71
Totale complessivo													2.730.126,78

